Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 settembre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4296 nuova serie — Fondazione: 1881

FISSATE DEFINITIVAMENTE LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

ANNUNCIATA ALLA CAMERA LA DATA DEL SEI NOVEMBRE

Si voterà lo stesso giorno anche in Sicilia e in Alto Adige
I deputati hanno approvato la nuova legge provinciale

Roma, 6

A novembre avremo le elezioni amministrative in tutta Italia, una competizione estremamente impegnativa sotto ogni punto di vista. Le elezioni amministrative si svolgeranno in una atmosfera decisamente politica. Inoltre le condizioni stagionali potrebbero essere sfavorevoli e anche questo fatto dovrà essere attentamente valutato. I partiti democratici cioè dovranno impegnarsi a fondo per superare le difficoltà di una competizione che si presenta con evidenti incognite.

Il Ministro degli Interni on. Scelba ha confermato stamane alla Camera che le elezioni amministrative si terranno il 6 novembre e che contemporaneamente esse avranno luogo anche in Sicilia e in Alto Adige. Scelba ha dato l'annuncio dopo che l'Assemblea dei deputati con un rapido dibattito aveva approvato la nuova legge elettorale provinciale secondo i termini dell'accordo tecnico raggiunto nei giorni scorsi dai partiti della maggioranza governativa.

Al termine della seduta alla Camera il Ministro dell'Interno on. Scelba ha detto: «Il Consiglio dei Ministri nella sua prima riunione del 28 luglio scorso, accogliendo, pressocchè unanime la proposta del Ministro dell'Interno, deliberò che le elezioni amministrative avessero luogo all'epoca già prevista senza ulteriori dilazioni. Di tale decisione si fece portavoce il Presidente dell'attuale Governo. Se fin da allora non si ritenne di precisare la data ciò dipese unicamente dal fatto che la sua determinazione era intimamente legata all'approvazione della legge elettorale provinciale. In proposito i partiti maggiormente interessati alla riforma avevano fatto noto al Governo che se il Parlamento non avesse potuto deliberare in tempo per indirsi le elezioni in autunno essi avrebbero preferito un ulteriore rinvio a primavera».

«L'accordo successivamente intervenuto — ha proseguito il Ministro Scelba — tra i partiti che appoggiano l'attuale Governo, sulle modifiche da apportare alla vigente legge elettorale provinciale e la rapida approvazione di esse da parte della Camera, e quella prevedibile da parte del Senato, eliminando ogni ostacolo, rendono possibile l'indizione delle elezioni alla data del 6 novembre prossimo con un minimo ritardo perciò su quella già fissata dal precedente Governo del 23 ottobre, ritardo imposto da imprescindibili e rigorosi adempimenti tecnici».

«Il Governo non può che rallegrarsi che la sua originaria decisione per il mantenimento della scadenza elettorale possa trovare così rigorosa attuazione».

«Col pieno consenso delle Giunte regionali di Governo della Sicilia e del Trentino Alto Adige alla stessa data del 6 novembre prossimo venturo si svolgeranno anche le elezioni delle Amministrazioni comunali della Sicilia, già scadute, e quelle del Consiglio regionale del Trentino Alto Adige, prossimo a scadere».

«La rinnovazione delle Amministrazioni locali, che copre pressochè l'intero territorio della Repubblica, — ha detto poi il Ministro — è un atto assai importante nella vita nazionale; poichè da una vigorosa ripresa dell'azione amministrativa non potranno derivare che benefizi per lo sviluppo economico sociale del nostro popolo.

«Quanti credono nel valore dell'autogoverno locale, si augurano che le modifiche introdotte alla legge elettorale provinciale non abbiano ad incidere sulla formazione e sulla stabilità delle Amministrazioni provinciali, condizioni essenziali per una efficiente e proficua azione amministrativa».

Il 6 novembre così saranno chiamati alle urne in tutta Italia 32 milioni 799 mila elettori sui 33 milioni 345 mila che risultano iscritti nelle liste elettorali. 29 milioni 566 mila voteranno per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali; 2 milioni 732 mila per il rinnovo dei Consigli comunali in Sicilia; 501 mila per il rinnovo del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.

I Comuni interessati sono complessivamente 7851. In 7192 si voterà per le amministrative comunali e provinciali; in 318 Comuni della Sicilia per il rinnovo dei Consigli comunali e nei 341 Comuni del Trentino-Alto Adige per il rinnovo del Consiglio regionale. I Comuni nei quali si effettueranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali sono circa 6790 di cui 674 con oltre 10 mila abitanti. Vi sono compresi tutti i Comuni a gestione commissariale e le principali città italiane.

I Comuni dove non saranno effettuate le elezioni comunali, non essendo scaduto ancora il Consiglio comunale, sono circa 1240: tra questi Aosta, Arezzo, Bari, Bolzano, Cremona, Gorizia, La Spezia, Massa, Pisa, Trento, Vercelli, Rimini.

Le elezioni provinciali interessano 77 Consigli provinciali. Le elezioni non si terranno nelle province di Gorizia, La Spezia e Vercelli dove sono state effettuate in epoca successiva alle altre province.

Le elezioni comunali si effettueranno con il sistema proporzionale nei Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti; con il sistema maggioritario in tutti gli altri. Le elezioni provinciali si effettueranno invece con la nuova legge elettorale approvata oggi dalla Camera e che adesso sarà subito sottoposta al vaglio del Senato.

Prima della seduta della Camera l'on. Fanfani e l'on. Scelba si erano intrattenuti per prendere l'ultima decisione circa la data delle elezioni. Il Presidente del Consiglio aveva ricevuto il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige e i dirigenti regionali della D.C. che avevano insistito perchè le elezioni non fossero tenute il 13 ma il 6. Essi facevano infatti presente che la situazione sarà già poco propizia per le elezioni ai primi di novembre; andare oltre il 6 significa affrontare le elezioni in molti Comuni montani con la neve, il che porterebbe ad una scarsa affluenza di elettori.

Fanfani ha spiegato ai giornalisti che è stata scelta la data del 6 novembre perchè essa segue alcune giornate festive. Così si potranno allestire i seggi nelle scuole senza disturbare il regolare svolgimento delle lezioni.

La nuova legge elettorale è stata trasmessa in serata alla Presidenza del Senato. L'Assemblea di Palazzo Madama l'approverà giovedì.

Dato che ormai siamo entrati nella fase preelettorale i partiti si sono messi subito all'opera; oggi si sono riuniti la Direzione della D.C., quella del PSI, quella del PDI e l'Esecutivo del MSI, per predisporre l'organizzazione della campagna elettorale dei rispettivi partiti. La Direzione D.C., alla cui riunione ha preso parte anche Fanfani, ha approvato le norme per la presentazione delle candidature e per l'impostazione delle elezioni amministrative.

Nella terza decade del mese saranno convocati a Roma tutti i dirigenti provinciali della D.C. per fornire le direttive in merito alle elezioni. Inoltre è stato deciso che per la fine del mese sarà convocato il Consiglio nazionale che dovrà sancire le norme tecniche per le elezioni e l'impostazione politica della campagna elettorale.

Intensa l'attività anche nel campo socialista; prima si è riunito il gruppo dei deputati che ha espresso parere favorevole alla nuova legge elettorale; poi si è riunita la Direzione che ha sottolineato la sua soddisfazione per la nuova legge e per il fatto che si terranno le elezioni in novembre. Secondo la Direzione socialista, il partito avrà un grande successo che sarà decisivo per determinare «la svolta a sinistra nella politica del Paese».

E' stato deciso di convocare il Comitato centrale socialista per il 15 e 16.

Nenni ora dovrà affrontare all'interno del partito una vigorosa offensiva dei «carristi» che tra l'altro gli rimproverano di essere ormai definitivamente scivolato verso il «neo-centrismo». I carristi rimproverano a Nenni anche il fatto che con la nuova legge elettorale provinciale il PSI non verrà ad avere alcun beneficio in fatto di seggi. Infatti la nuova legge favorisce i partiti piccoli ma non quelli maggiori come la D.C., il PCI e il PSI.

I carristi inoltre hanno chiesto che Nenni dia alla campagna elettorale una netta impronta anticentrista. Sarà peraltro il comitato centrale chiamato a decidere sulla questione. Infine c'è la questione della commissione di studio per le Regioni della quale sono stati chiamati a far parte i socialisti e non i comunisti. Nenni ha preferito rinviare ogni precisazione sulla questione che sarà esaminata dal c. c.

Anche la direzione e i parlamentari del PDI si sono riuniti discutendo i particolari del piano di preparazione alle elezioni. E' stata studiata la composizione delle liste e si è deciso che a Napoli Lauro si presenterà come capolista.

I demoitaliani sono molto irritati per la decisione dei partiti della maggioranza di tenere le elezioni in novembre. Come si ricorderà essi avevano proposto di tenere le elezioni in novembre solo nei Comuni retti a gestione commissariale, rinviando le altre a primavera. Va ricordato che il PDI è praticamente ancora in fase di preparazione; non ha potuto fare nemmeno il congresso del partito.

Covelli ha espresso il malumore dei suoi, in una dichiarazione molto polemica contro Scelba. Secondo Covelli la stragrande maggioranza dei parlamentari ritiene inopportune le elezioni in novembre, dal punto di vista stagionale, e pericolose dal punto di vista politico. Si tratta, sempre secondo Covelli, di «un trionfo dell'ipocrisia e dell'omertà».

«La verità — ha aggiunto — è che si è voluto pagare il tributo all'on. Nenni il quale ritiene di doppiare le difficoltà all'interno del suo partito attraverso i risultati elettorali e quindi di dover partecipare alle amministrazioni insieme alla DC. Il popolo italiano dovrà ringraziare — ha continuato Covelli — prima di tutti l'on. Scelba il quale in cerca di benemerenze sul lato sinistro, ha voluto essere l'alfiere delle elezioni in novembre e anche quelli che pur volendo il contrario sono stati presi nel gioco e costretti a fare gli utili idioti».

Come si vede, Covelli non ha moderato i termini. [illegible] verso il Governo.

> **I Giochi olimpici**
>
> **Le 14 medaglie d'oro assegnate ieri**
>
> **CINQUE agli Stati Uniti:** nei 400 piani (O. Davis), nel decathlon (Johnson), nella lotta libera (McCann, Blubaugh e Wilson)
>
> **QUATTRO alla Turchia:** nella lotta libera (Atli, Daginstanli, Bilek e Gungor)
>
> **UNA per ciascuna all'Italia** nella spada (Delfino), alla Germania nella lotta (Dietrich), all'Australia nella corsa 1500 m. (Elliot), all'URSS nella pistola libera (Gustchin) e alla Polonia nel salto triplo (Schmidt).

IL QUAI D'ORSAY «CHIARISCE» LE DICHIARAZIONI DI DE GAULLE

Marcia indietro a Parigi sulla revisione della NATO

Confermata opposizione a riconoscere una supernazionalità alle organizzazioni della Piccola Europa - Delusione nei commenti francesi al discorso del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

«Il generale De Gaulle non ha chiesto nessuna revisione del trattato atlantico. Egli ha proposto certe riforme interne e il cambiamento di metodi di lavoro della NATO». Il portavoce del Quai d'Orsay è formale nella sua dichiarazione. Perchè questa «marcia indietro» dopo le parole pronunciate ieri da De Gaulle alla conferenza stampa, quella conferenza stampa che ormai è definita a Parigi come «l'ora del massacro»? E' stato lo stesso Capo dello Stato francese che, meglio riflettendo sui suoi propositi, ha preferito far dire al Ministero degli Esteri che, per quanto concerne la alleanza atlantica, egli non chiede riforme di fondo? Oppure è lo stesso Ministero che, preoccupato della risonanza e delle conseguenze di quanto De Gaulle ha affermato in modo tanto esplicito circa il «colpo» [illegible] comunicazione [illegible] della NATO [illegible] precisato [illegible] De Gaulle non [illegible] una revisione del trattato?

E' probabile [illegible] come questi [illegible] ce del Quai d'Orsay, parlando dell'Europa, [illegible] la mano sulla presa di posizione di De Gaulle. Ha detto, infatti, che la Francia ritiene che le organizzazioni esistenti fra i sei paesi debbono essere sottoposte alla direzione politica dei Governi». In parole più semplici: la Francia nega ogni carattere di [illegible] nazionalità alla CECA e all'Euratom, quanto al Mercato comune, c'è, insomma, da aspettarci che, per ciò che concerne la Francia [illegible] l'Unione europea faccia un passo indietro.

Non è improbabile che tale atteggiamento di intransigenza nei confronti della sovranità [illegible] Stato europeo [illegible]

[illegible] Le critiche più feroci, ovviamente, concernono l'Algeria per la quale De Gaulle non ha prospettato alcuna soluzione [illegible]

Stelio Tomei

> **La situazione**
>
> *Il 6 novembre si svolgeranno le elezioni amministrative in tutta Italia. Lo ha annunciato il Ministro Scelba alla Camera dopo che la stessa aveva provveduto ad approvare rapidamente la nuova legge elettorale provinciale. Adesso tale legge sarà sottoposta all'esame del Senato che la varerà sicuramente in modo rapido. La competizione elettorale, amministrativa di nome, sarà politica di fatto. Dopo le elezioni del '58 è la prima volta che quasi tutto il corpo elettorale viene chiamato alle urne e se si pensa a quel che è avvenuto negli ultimi due anni è evidente che il responso sarà atteso con molto interesse. Sapremo che cosa pensa l'elettorato dei vari partiti e soprattutto della Democrazia cristiana, che è appena uscita da una lunga e non facile crisi. Sapremo anche che cosa pensa il Paese della cosiddetta politica di apertura a sinistra preconizzata da Nenni, e sapremo che cosa pensa l'elettorato di sinistra della polemica che Nenni sta avviando con i comunisti. Sarà una competizione molto importante.*
>
> *Va ricordato che in novembre le condizioni stagionali sono spesso avverse in molte parti d'Italia e c'è da chiedersi fin dove questo fatto influirà sulla affluenza degli elettori alle urne. [illegible] Gli elettori saranno circa 33 milioni, [illegible] per cento del corpo elettorale. Si voterà in quasi 8000 Comuni.*
>
> *Nel settore internazionale in primo piano è nuovamente il Congo, dove nelle ultime ore sono avvenuti numerosi colpi di scena. Il Capo dello Stato, Kasavubu, [illegible] col Primo Ministro Lumumba, [illegible] Le forze dell'ONU [illegible] Alcuni sostenitori di Kasavubu [illegible] Lumumba, sono stati attaccati dalla polizia che ha sparato sulla folla. Ci sono morti e feriti.*
>
> *Due funzionari del Servizio informazioni americano, Mitchell e Martin, sono passati ai russi. In una conferenza stampa i due transfughi, che Eisenhower ha definito «traditori confessi», hanno svelato alcuni presunti segreti del Servizio informazioni USA. [illegible] a New York per prendere parte ai lavori dell'ONU.*

Due record mondiali alle Olimpiadi
Un'altra medaglia d'oro all'Italia: lo spadista Delfino

(Telefoto al «Piccolo»)

Giornata gloriosa per l'atletica leggera alle Olimpiadi. Nelle finali dei 400 metri l'americano Otis Davis (secondo da sinistra nella foto che rappresenta l'arrivo della gara) si piazza primo per un soffio davanti al tedesco Kaufmann. Ambedue gli atleti hanno realizzato il fantastico tempo di 44"9, nuovo primato mondiale e olimpico. Nella finale dei 1500 m. l'australiano Elliot ha vinto da dominatore realizzando pure un nuovo primato mondiale sulla distanza: 3'35"6. L'azzurro Delfino da parte sua ha conquistato per l'Italia l'undicesima medaglia d'oro aggiudicandosi, nel disputatissimo girone finale, il titolo della spada

LUCE SULLA SCOMPARSA DI MITCHELL E MARTIN

Sono rifugiati a Mosca i due matematici americani

Un'imprudente conferenza stampa per «rivelare» gli intenti aggressivi degli Stati Uniti - I due definiti da Eisenhower «traditori confessi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

I due matematici americani, impiegati presso la «U.S. National Security Agency», che scomparvero lo scorso giugno in circostanze misteriose, sono tornati alla luce: a Mosca, dove nel corso di una conferenza stampa hanno espresso la propria volontà di divenire cittadini sovietici.

La «Tass» a sua volta assicura che il Governo del Cremlino ha deciso di favorire la richiesta di naturalizzazione dei due esperti: il trentunenne Bernon F. Mitchell e il ventinovenne William H. Martin.

I due americani hanno detto che prima di lasciare gli Stati Uniti essi hanno depositato una dichiarazione scritta presso una banca del Maryland nella quale hanno espresso fra l'altro il desiderio di lavorare a favore della scienza sovietica e di poter svolgere la propria attività senza che questa si risolva in danno, di qualunque indole, per altri popoli.

Martin in particolare ha dichiarato che è nei metodi quotidiani degli agenti segreti statunitensi intercettare e tradurre i messaggi cifrati provenienti dalla Turchia e dalla Francia, dall'Italia e dalla Repubblica Araba Unita, dalla Jugoslavia, dall'Uruguay e dall'Indonesia.

Martin ha accusato la «vasta catena di basi militari americane» situate intorno alla Russia ed ha osservato che l'anticomunismo negli Stati Uniti sta praticamente preparando tutto un piano d'azione bellica contro l'Unione Sovietica.

I due americani hanno poi espresso la speranza che la URSS e gli Stati Uniti riescano a indirizzare il loro spirito di competizione verso la battaglia ideologica invece che verso lo studio e il perfezionamento di nuovi strumenti di distruzione. Essi hanno sottolineato polemicamente che il Governo degli Stati Uniti abitualmente fa false e diffamatorie affermazioni al solo fine di condannare le azioni di altri Paesi.

Mitchell e Martin hanno poi risposto alle domande rivolte loro dai giornalisti sovietici e occidentali intervenuti alla conferenza che è durata, complessivamente, due ore e cinquanta minuti.

«Siamo convinti — hanno detto i due americani — che il clima sociale dell'Unione Sovietica meglio si addice alle nostre nature, alle nostre convinzioni, al nostro modo di considerare la vita».

Alle domande precise dei giornalisti, Mitchell e Martin hanno fornito alcuni dettagli del loro patrimonio di nozioni nel mondo del servizio segreto di informazioni. Hanno detto, per esempio, che il «C. 130» da trasporto americano che nel settembre del 1958 fu abbattuto sul territorio della Repubblica sovietica dell'Armenia, deliberatamente era volato sull'Unione Sovietica con un equipaggiamento complessamente munito di strumenti elettronici. Hanno aggiunto che, a periodi regolari, gli apparecchi da ricognizione americani volano lungo i confini dell'Unione Sovietica al fine di captare e studiare i tipi di onde elettroniche propagate ai radar sovietici.

Essi hanno anche informato i giornalisti sull'offerta fatta loro dal Governo sovietico di impieghi negli istituti scientifici dell'URSS con qualifiche di matematici.

Si apprende intanto da Washington che una commissione di inchiesta congressuale intende raccogliere il maggior numero possibile di informazioni intorno a Bernon Mitchell e William Martin. Non sarà un lavoro facile, però, in quanto le organizzazioni del servizio segreto americano hanno il diritto di non rivelare qualunque tipo di dettaglio della loro attività, anche se la richiesta parte da alti organismi esecutivi. Infatti la «National Security Agency», dalla quale dipendevano Mitchell e Martin, si è già rifiutata di fornire alla commissione i «curriculum» scientifici dei due matematici. Ma un portavoce di Francis E. Walter, presidente della Commissione di inchiesta, ha detto che un invito «sub poena» è stato preparato per Maurice H. Klein, direttore del personale della National Security Agency.

James Hagerthy, portavoce della Casa Bianca, ha a sua volta detto ai giornalisti che il Presidente Eisenhower considera esplicitamente Mitchell e Martin «traditori confessi». Hagerty ha aggiunto che i due matematici hanno fatto dichiarazioni «completamente false». Ma ha evitato di precisare quali siano state le dichiarazioni false. Si è limitato a dire: «Siamo solo in grado di affermare che le dichiarazioni di Martin e Mitchell relative a certe attività del Governo degli Stati Uniti in connessione ai rapporti con i paesi alleati e con altri paesi del mondo libero, sono completamente false e sono dirette unicamente al fine di fornire all'URSS uno strumento adatto a seminare la discordia fra le libere nazioni che vivono in stato di perfetta amicizia con gli Stati Uniti».

Nel corso della conferenza stampa a Mosca, un giornalista ha domandato a Mitchell e Martin quale fosse stata la via che essi hanno seguito per raggiungere l'Unione Sovietica: «Siamo qui — ha sorriso Mitchell — che importa come vi siamo giunti? D'altronde si tratta di un dettaglio irrilevante». E Martin ha aggiunto: «Se noi vi indicassimo la via, ciò significherebbe impedire che altre persone, in futuro, possano seguire la stessa via».

La battuta di Martin è stata salutata da aperte risate e plausi da parte dei giornalisti sovietici. I due americani hanno detto che il loro piano di passare all'Unione Sovietica era maturo di oltre un anno di meditazioni. Essi si sono rifiutati di rivelare ai duecento giornalisti il nome del congressista americano al quale avevano confidato i propri sentimenti di disapprovazione nei confronti del sistema americano dei voli di ricognizione.

«Faremo il suo nome — ha detto Mitchell — a tempo debito e se lo riterremo opportuno».

Alla domanda se il loro lavoro presso la N.S.A. consistesse nella decifrazione dei messaggi segreti, Martin ha risposto: «No. Ma abbiamo avuto vari rapporti con gli specialisti che si occupavano di questo lavoro».

Entrambi i matematici hanno affermato che i voli di ricognizione americana datano almeno dal 1952.

La conferenza stampa era stata aperta da Mikhail Kharlamov, capo del dipartimento della stampa sovietica, il quale ha presentato Mitchell e Martin ai giornalisti.

Henry Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: William Martin (a sinistra) e Bernon Mitchell (a destra) durante la conferenza stampa

DOPO LA FUGA DEGLI ESPERTI DI DECIFRAZIONE

Sotto inchiesta a Washington la «National Security Agency»

Netta smentita alle «rivelazioni» fatte alla stampa a Mosca - Imbarazzato riserbo delle autorità di Governo americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Il defenestramento di Lumumba ad opera del Presidente Kasavubu [illegible]

[illegible] Il fatto rimonta a qualche tempo fa. [illegible] due funzionari della «National Security Agency», [illegible] esperti in materia di decifrazione dei codici segreti, fuggirono da Washington [illegible] Si trattava dei due matematici William Martin e Bernon Mitchell. [illegible]

La commissione della Camera dei rappresentanti di Washington [illegible] funzionari americani trasfughi.

Nell'imminenza dell'inaugurazione della 15.a Assemblea generale delle Nazioni Unite la fuga dei due specialisti in cifrari cade come il cacio sui maccheroni per la propaganda sovietica, che pretende di denunciare al mondo le mene spionistiche americane e indicarle come nocive alla pace. In alcuni ambienti si ritiene che Martin e Mitchell fossero da anni al servizio dello spionaggio russo e che Mosca abbia ordinato loro di disertare, preferendo la provocazione di uno scandalo internazionale, che si vorrà sfruttare in seno al Palazzo di Vetro, ai loro clandestini servigi.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio, rientrato dal suo congedo in Italia, ha avuto oggi con il Segretario di Stato americano Christian Herter un lungo colloquio durante il quale è stato compiuto un vasto giro d'orizzonte sulle questioni dell'attuale contingenza internazionale.

Bonaventura Caloro

CONSEGUENZE DEI NUBIFRAGI NELLA ZONA DI GROSSETO

Intere famiglie isolate dall'alluvione in Maremma

L'opera di soccorso alla popolazione ostacolata dalla violenza delle acque - Una vittima constatata finora

Grosseto, 6

Continuano in tutta la zona colpita dall'alluvione le opere di soccorso alle popolazioni. Agenti di P.S., carabinieri e vigili del fuoco si adoperano con ogni mezzo nel portare aiuto alle famiglie isolate nelle campagne della Maremma e nella arginatura dei corsi d'acqua.

E' impossibile per ora fare un bilancio dei danni provocati dal maltempo, anche perchè i tecnici del Genio civile e dello Ispettorato dell'agricoltura che si trovano sul posto non si sono ancora pronunciati. Soltanto quando l'alta coltre d'acqua che ricopre i campi ed ha invaso le abitazioni si sarà ritirata si potranno fare dei calcoli precisi.

Numerosi sono ancora i poderi isolati e assediati dalla piena. Si è tentato con ogni mezzo di soccorrere persone ed animali e nell'impossibilità di usare mezzi anfibi a causa della violenza delle acque i vigili si sono serviti di corde e cavi di acciaio.

Il nubifragio ha fatto una vittima: si tratta dell'operaio agricolo Sabatino Ulivello di 30 anni residente a Campagnatico, che è stato travolto dall'acqua mentre con un carro agricolo tentava di attraversare l'Ombrone. Alcune persone l'hanno visto annaspare disperatamente e quindi sparire nei flutti. Alcune famiglie coloniche sono rimaste isolate nella zona di Pari dove il torrente Farma è straripato. Tre ponti sono stati abbattuti, uno sulla strada Ribolla-Giuncarico, un altro sulla provinciale Ribolla-Gavorrano e il terzo in località Bartolina.

In *Toscana* il maltempo, che ieri notte e per tutta la giornata di ieri ha colpito il litorale grossetano causando gravi danni, si è spostato verso il centro della regione. Una fitta nuvolosità si è addensata stanotte su Firenze e sulle zone vicine e fin dalle prime ore di stamani si sono avute avvisaglie del maltempo che si avvicinava. La pioggia è cominciata a cadere violenta verso le 8.45. Accompagnata da grandine e da vento, la pioggia, in poco meno di mezz'ora, ha causato diversi allagamenti in alcune zone più basse della città. Numerose sono, infatti, le chiamate ricevute dai vigili del fuoco.

L'Osservatorio Ximeniano, diretto da padre Coppedè, comunica che la pioggia, cominciata a cadere alle 8.40, in dieci minuti ha raggiunto la misura di mm. 15,7. Alle ore 9 ne erano caduti mm. 18,4. Una forte grandinata si è avuta su tutta la zona. La pioggia è accompagnata da vento di sud-ovest.

Durante un temporale in località Rustichino, presso *Foligno*, un fulmine, entrato dalla finestra in una casa colonica, ha colpito in pieno la 15enne Giuseppina Buccioli. La ragazza è rimasta uccisa sul colpo.

Da *Bolzano* si apprende che dopo i temporali in serie dei giorni scorsi le condizioni del tempo hanno accennato ad un miglioramento su buona parte dell'Alto Adige, mentre su alcuni massicci, e specialmente sui contrafforti di confine, si susseguono i piovaschi e le grandinate. Le vette dolomitiche appaiono ammantate di neve, mentre la temperatura è discesa a valori quasi invernali. Di fronte a minime di cinquedieci gradi delle conche e delle valli più riparate, in alta Val d'Isarco, sulle Passirie e in Val Badia il termometro è sceso di alcuni gradi sotto lo zero.

Dal *Verbano* si apprende che durante l'intero pomeriggio di ieri e per tutta la notte è caduta abbondante pioggia, accompagnata da un gelido vento di tramontana su tutta la zona. Stamane, al diradarsi delle nubi, le vette di tutti i monti che circondano l'alto lago Maggiore appaiono ammantate di neve alle quote superiori ai 2200. E' dal 1938 che non si verificano nella zona nevicate così precoci. La temperatura si è abbassata a soli 5 gradi sopra zero in montagna, mentre sulle sponde del lago il termometro segna più 13. Il livello del lago è notevolmente aumentato; tutti i corsi di acqua della zona sono in piena.

Impetuosi rovesci d'acqua si sono abbattuti oggi sul *Vercellese*. Su una estesa zona comprendente i Comuni di Costanzana, Pezzana, Asigliano, Rive, Stroppiana, Desana e Prarolo, è caduta anche la grandine che ha causato seri danni alle colture di riso. In diversi appezzamenti è andato perduto dall'80 al 90 per cento del raccolto. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Una improvvisa ondata di cattivo tempo si è abbattuta su *Napoli* e su tutta la *Campania* con pioggia e vento. Da stamane cade sulla città ed i dintorni una pioggia fitta e continua. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata. Ieri si registravano 28 gradi, oggi il termometro segna 21 gradi. Nessun danno viene per ora segnalato in conseguenza del cattivo tempo.

Un violento temporale si è abbattuto su *Palermo*, verso le nove di stamane; pioggia torrenziale per una ventina di minuti. Maggiormente colpita la zona a Nord della città. La temperatura, ieri e stanotte assai elevata a causa di aria calda proveniente dall'Africa, si è sensibilmente rinfrescata.

Sette giovani jugoslavi attraversano l'Adriatico

Foggia, 6

Sette giovani jugoslavi provenienti da Curzola, dopo aver attraversato l'Adriatico con una barca a motore, hanno preso terra sulla punta estrema del Gargano nella rada di Vieste. I 7 giovani hanno dichiarato all'Ufficio stranieri della Questura di Foggia di aver abbandonato il loro paese per motivi politici.

I giovani sono: il 24.enne Cusma Petrovic, il 24.enne Vlaho Bacic, il 23.enne Antonio Franilovic, il 22.enne Andrea Milat e i cugini Ivan, Franca e Maria Marinovic, rispettivamente di 17, 25, e 20 anni. Essi sono stati avviati al centro smistamento profughi.

Il Ministro Rumor in Austria

Roma, 6

Il Ministro per l'Agricoltura on. Rumor si recherà alla fine della corrente settimana in Austria, allo scopo di visitare, accompagnato dal Ministro austriaco dell'Agricoltura Hartmann, i padiglioni della Fiera agricola di Wels, nonchè alcune scuole ed aziende agrarie austriache. L'on Rumor è atteso venerdì 9 settembre a Vienna, da dove proseguirà per Wels.

Minorenni arrestati a Roma per furti di biciclette e moto

Roma, 6

La Squadra mobile ha identificato gli autori di numerosi furti di biciclette e moto avvenuti nei mesi di giugno e luglio scorsi in vari quartieri di Roma. La Mobile ha accertato che i furti venivano commessi su ordinazione sulla base di quanto veniva richiesto dai ricettatori.

I giovani, che facevano capo al diciannovenne Giorgio Senzi detto «er [illegible]» abitante in via A[illegible], sono: Orlando Spagnolo [illegible] di 17 anni abitante in via Fornaci 15, Salvatore Gennaro di 18 anni detto [illegible] abitante in via [illegible], Francesco Ma[illegible] di 16 anni e già pregiudicato detto «[illegible]ciolo» abitante in via [illegible]ta 19, Sandro [illegible], maggiorenne, [illegible] «er zietto» [illegible]rino in un forno [illegible], e Mario [illegible] di 18 anni, soprannominato [illegible] e abitante in via [illegible] n. 6.

A carico di questi la Procura della Repubblica ha spiccato mandato di cattura per associazione a delinquere, e furto. I primi tre si trovano nelle carceri di [illegible] da tempo, per altri reati; gli altri sono stati arrestati [illegible]. Infine, per concorso in uno dei furti commessi dai giovani, sono stati denunciati [illegible] Eugenio D'A[illegible] di 16 anni e Antonio L[illegible] di 18; mentre per ricettazione sono state denunciate altre [illegible] persone.

A UN ANNO DAL CLAMOROSO FATTO DI SANGUE DI GORIZIA

Davanti al Tribunale militare il carabiniere che sparò al capitano

Raccontata dall'imputato la lunga odissea della sua vita - I precedenti della discussione con l'ufficiale culminata in un folle impulso di vendetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 6

Davanti al Tribunale militare territoriale di Padova ha avuto inizio il processo a carico del carabiniere scelto Antonio Zerantonello di 29 anni, nativo di Nogarole (Vicenza) che il 6 agosto 1959 sparò 7 colpi di pistola contro un ufficiale.

All'epoca del fatto lo Zerantonello era in forza presso il Comando Legione di Trieste e prestava servizio a Gorizia. Il movente del sanguinoso episodio andrebbe ricercato nel diniego da parte del capitano Livio Boratto, comandante la Compagnia carabinieri di Gorizia, di annullare una sanzione disciplinare a carico dello Zerantonello con la quale era stato ritirato allo stesso un permesso di 18 ore da trascorrere in famiglia (l'imputato è sposato ed ha un figlio) in località Treppo Carnico.

Alla risposta negativa del superiore lo Zerantonello, colto da un accesso di folle ira, estraeva la pistola a scaricava all'indirizzo dell'ufficiale tutti i sette colpi contenuti nel caricatore. Colpito da tre proiettili il capitano Boratto riportava gravissime lesioni alle quali fortunatamente sopravvisse.

Davanti al Tribunale (Presidente gen. Boselli, P. M. gen. D'Agata, Giudice relatore col. Scuderi, Giudici ten. col. Giovanni Lala, ten. col. Allocco, cap. Carullo, Canc. ten. Bendicente), l'imputato si è sostanzialmente difeso affermando di aver agito in uno stato di improvviso furore. Si è presentato naturalmente in stato di detenzione. Alle domande del Presidente, del P.M. e dei suoi difensori (avv. Prandstraller di Padova e avv. Gallo di Vicenza) ha tracciato un po' la storia della sua vita con le stellette (18 anni). L'imputato è apparso un soggetto tranquillo e pacato per cui non lo si può ritenere «a priori» capace di un atto così grave.

Nel 1953 lo Zerantonello prestava servizio presso la stazione di Ronchi dei Legionari e un giorno tornando a casa ebbe l'amara sorpresa di essere stato vittima di un furto. Sconosciuti erano entrati in casa sua e s'erano impossessati dei suo risparmi (90 mila lire). Denunciò il fatto al suo maresciallo comandante che iniziò pronte indagini. Anche lo Zerantonello le condusse per proprio conto e giunse alla conclusione che il probabile autore del furto era il suo padrone di casa, tale Dino Verzolato. Conclusione: egli venne rinviato a giudizio per calunnia e simulazione di reato. In sede istruttoria fu assolto mentre gli furono restituite in maniera piuttosto strana 70 mila lire. Nell'animo dello Zerantonello tutta la cosa ebbe uno strano sapore di «insabbiamento» a cagione del fatto che il maresciallo comandante la stazione di Ronchi sarebbe stato amico del Verzolato.

A questo punto cominciò a delinearsi la prima crepa psicologica dell'imputato: trasferito a Gorizia con notevole disagio economico e morale ebbe sempre una risposta negativa alle sue domande di trasferimento vicino alla famiglia. Era disperato; pensò anche al suicidio.

Aveva la sensazione di essere fatto oggetto di strane persecuzioni dai suoi superiori ma teneva tutto dentro se stesso non parlandone con nessuno. A poco a poco col passare degli anni questo suo stato particolare andò aggravandosi e ogni piccolo rimprovero e parola brusca per lo Zerantonello avevano il sapore di una frustata, di una ingiustizia. Il vaso era purtroppo colmo quando il 6 agosto, alle ore 1.30, davanti alla Prefettura di Gorizia ove assieme al carabiniere Domenico Mesiano lo Zerantonello prestava servizio, i due vennero sorpresi dal cap. Boratto con le mani non calzate dai guanti di ordinanza.

L'ufficiale li informò che li avrebbe «consegnati». L'imputato fu preso da uno stato di angoscia: aveva il permesso in tasca per rientrare in famiglia ed ora la «consegna» glielo impediva. Si sentì nuovamente vittima di una ingiustizia e come rientrò in caserma si presentò al comandante Boratto per «chiedere che gli perdonasse».

Quello che accadde nell'ufficio del capitano si conosce solo dalle contrastanti versioni dell'uno e dell'altro: lo Zerantonello afferma che il capitano lo avrebbe minacciato di denuncia ai superiori e lo avrebbe invitato in brutto modo ad andarsene, l'ufficiale (la sua deposizione particolareggiata la sentiremo domani) in sede istruttoria avrebbe dichiarato di essersi comportato fermamente sì, ma correttamente. Poco dopo (saranno state le 18.30) mentre uscito dall'ufficio il capitano scendeva le scale convinto che la cosa fosse stata appianata lo Zerantonello gli esplodeva contro l'intero caricatore della pistola d'ordinanza.

L'interrogatorio dell'imputato è durato un'ora e mezzo. E' seguita l'escussione dei primi testi: il carabiniere Mesiano, lo appuntato Magliocca che in quel 6 agosto era di giornata, il maresciallo maggiore Pietro Maronese, comandante la stazione di Gorizia e il carabiniere Antonio Legnaro addetto allo spaccio della caserma.

In particolare il carabiniere Mesiano, che si trovava con lo Zerantonello a prestare servizio davanti al palazzo della Prefettura, ha tenuto a sottolineare di non avere udito alcuna parola pronunciare in quella circostanza e di avere anche lui subito una sanzione disciplinare. Circostanziati nelle deposizioni del resto collimanti perfettamente con quanto ebbero a dichiarare in istruttoria, sono stati anche l'appuntato Magliocca, il maresciallo maggiore Maronese che comandava la Stazione principale di via Sauro e il carabiniere Legnaro che si trovava in servizio nello spaccio del comando.

Chi udì in quella giornata alcune battute piuttosto concitate intercorse tra il capitano Boratto e lo Zerantonello è il carabiniere Rossi, telefonista del comando che ha riferito al Tribunale di avere sentito il superiore richiamare all'ordine lo Zerantonello. «Mettiti composto e stai sull'attenti!» lo ammonì. Il capo scrivano Antinori e un altro milite avvertirono gli spari e accorsero subito verso il Boratto.

Oggi hanno riferito di avere avuto l'impressione che i colpi fossero stati sparati uno dopo l'altro senza alcuna interruzione. Ciò a loro giudizio stava a provare che lo Zerantonello aveva proprio perduto la testa.

Nessuno dei testi peraltro è stato in grado di riferire se l'imputato avesse premeditata quell'aggressione oppure la tragedia fosse esplosa all'improvviso.

L'udienza, sospesa a tarda sera, verrà ripresa domani mattina con l'interrogatorio attesissimo del capitano Boratto. Si ritiene che il processo non si concluderà prima di venerdì, dovendo il Tribunale sentire i cinque periti e leggere le rispettive conclusioni che risultano piuttosto difformi per quanto attiene al giudizio sulla personalità e sulle condizioni psichiche dell'imputato.

Vittorio Allori

BIGLIETTI DA DIECIMILA LIRE CONTRAFFATTI E SPACCIATI NEL SUD

La drammatica cattura di due falsari a Napoli

Uno riesce a fuggire, l'altro viene arrestato dopo una paurosa gimcana presso Capodichino - I carabinieri hanno sequestrato banconote per 3 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 6

L'operazione antifalsari iniziatasi a Roma con l'arresto di tre individui che a bordo di una lussuosa automobile spacciavano banconote false da diecimila lire a distributori di benzina ha avuto il suo proseguo a Napoli grazie alle laboriose indagini dei carabinieri del cap. Elia che dirigeva personalmente le indagini.

L'ufficiale appurò che due individui automontati viaggiavano alla volta di Napoli con un'auto «carica» di banconote abilmente contraffatte. Per la intera giornata di ieri e nella successiva nottata dunque i carabinieri hanno dato la caccia a questa altra coppia di falsificatori. Si era saputo più precisamente che l'auto con i due sconosciuti era stata vista avviarsi sull'«Appia». Non si trattava di una lussuosa «Simca», stavolta, ma di una modesta utilitaria, targata NA 154838. E ciò fu appurato perchè, a quanto pare, i due furfanti si erano fatti vivi anche altrove, e soprattutto perchè sulle loro piste erano stati sguinzagliati carabinieri in borghese in gran numero, disposti in posizione strategica lungo i presumibili itinerari della misteriosa automobile.

All'alba di stamane il cap. Elia ed i suoi più diretti collaboratori hanno appreso che la vettura dei falsari andava avvicinandosi proprio alla nostra città: praticamente essa andava così a cacciarsi nella trappola abilmente tesa dai carabinieri. Posti di blocco erano stati infatti organizzati un po' dovunque e particolarmente alle porte di Napoli. Al quadrivio di Arzano è parso che l'operazione fosse ormai alla sua conclusione; senonchè la vettura è riuscita a forzare il blocco ed a procedere oltre.

Ma a distanza di un paio di chilometri la sua fuga è finita. E' finita esattamente alla rotonda di Capodichino, là dove cioè, su segnalazione della radio mobile dei carabinieri appostata al quadrivio di Arzano, era stato in tutta fretta concentrato un gran numero di carabinieri appiedati e motorizzati.

Quando però alla vettura è stato imposto l'alt, il conducente, un uomo piuttosto anziano accanto al quale sedeva un altro individuo, anzichè frenare, ha cominciato ad esibirsi in una serie di zig zag, pericolosissimi sia per la pioggia che aveva reso particolarmente viscido e sdrucciolevole lo asfalto stradale, sia per l'intensissimo traffico veicolare.

Difatti ad un certo punto la utilitaria è stata sul punto di scontrarsi con una motocicletta. I carabinieri intanto arrivavano con [illegible] e nello stesso tempo [illegible]. Ed alla fine hanno avuto partita vinta. E' stato quando hanno costretto la vettura contro un muricciolo. Allora con un balzo felino l'individuo che sedeva accanto all'autista, dopo essersi sbarazzato di un pacco (evidentemente per stornare la attenzione dei carabinieri) è saltato giù dalla macchina, ha scavalcato il muricciolo e si è allontanato nella campagna.

Così mentre alcuni carabinieri raccoglievano il pacco (che conteneva banconote false da diecimila lire) altri militi hanno preso in consegna l'autista. L'uomo è stato identificato per [illegible] Vincenzo Cu[illegible], mentre nell'auto sono state scoperte [illegible] per altri due milioni di lire.

Cesare Marcucci

Presentata l'istanza per la scarcerazione di Verdirame

Milano, 6

Una istanza di scarcerazione è stata presentata alla magistratura dalla difesa dal dott. Douglas Sapio Verdirame, lo odontoiatra varesino accusato di concorso nell'omicidio di suo suocero, il prof. Ismaele Carrera, e della di lui governante Eva Martinotti, uccisi a «Villa Sassone» di Mornico Losana la notte del 2 agosto scorso.

La scarcerazione è stata chiesta dal legale del Verdirame, avv. Salinari, in base agli articoli 260 e 269 del Codice penale, che trattano della scarcerazione per mancanza di indizi. Nel motivare la sua istanza, l'avv. Salinari confuta gli indizi indicati dalla magistratura contro l'odontoiatra e i moventi giuridicamente qualificati come «motivi di interesse» e «motivi di contrasto»: riguardo i «motivi di interesse» la difesa sostiene che non ne esistono, in quanto il dott. Verdirame, un professionista abbastanza ben avviato, non avrebbe avuto un gran giovamento da un'eventuale eredità da parte del suocero. Tale eredità sarebbe infatti consistita in proprietà immobili, di valore limitato e su cui gravava qualche debito. Anche per i «motivi di contrasto», l'avv. Salinari afferma non essere tali da motivare un duplice omicidio. Il legale, opponendosi alla validità dell'indizio dell'auto — come è noto, una vettura sarebbe stata vista la notte del delitto nei pressi di Villa Sassone, ed essa assomiglierebbe a quella del dott. Verdirame — dice che sa[illegible] nel corso di simili viaggi. La difesa dell'odontoiatra ha poi nominato un consulente tecnico per il controllo delle indagini peritali fatte sui due corpi, nella persona del prof. Formaggio, dell'Istituto medico legale dell'Università di Pavia.

Relazioni italiane a Bruxelles sulla protezione nucleare

Roma, 6

Due relazioni di particolare importanza figurano tra gli interventi di esperti italiani [illegible] Traverso, del CNRN, sugli «Aspetti biologici della contaminazione radioattiva del mare».

UN CALZOLAIO ABRUZZESE A MILANO

Tentò di spingere la moglie sotto un camion

Si era innamorato della cognata - Il tentato uxoricidio rivelato dalla confessione della donna all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 6

Un calzolaio abruzzese, residente da due anni a Lodi, è stato arrestato sotto l'accusa di tentato uxoricidio e maltrattamenti familiari. Il calzolaio Ilario Giovannetti, di 25 anni, è in particolare accusato di avere spinto la sposina sotto un camion per l'amore che nutriva nei confronti di una cognata.

Il Giovannetti era giunto a Lodi con la moglie, Ersilia Graziani, sua coetanea, due anni fa; entrambi provenivano da un paese dell'Abruzzo, Goriano Valle in provincia dell'Aquila. Lui aveva aperto un negozio di risuolature; e dal matrimonio, che sembrava felice, era nata, nel dicembre scorso una bambina, Serafina. Dopo la nascita della piccola, Ersilia scrisse alla sorella, Antonietta, 27 anni, più bella di lei, invitandola a raggiungerla a darle un aiuto. Da quel momento, però la pace della famiglia fu distrutta.

La sera del 19 agosto, contrariamente alle sue abitudini, il calzolaio indusse la moglie ad affidare la bambina ad una vicina ed insieme uscirono per una passeggiata sulla via Emilia, nei pressi della circonvallazione di Lodi. Ad un tratto, proprio mentre stava per transitare un grosso autocarro, lo uomo dava uno spintone alla moglie, con l'intenzione di gettarla sotto le ruote del pesante automezzo. Per caso, però lo autista dell'autocarro stava seguendo, attraverso lo specchietto retrovisivo, le mosse della coppia e poteva così, con una brusca frenata, evitare che la donna venisse travolta.

Sceso dal camion, l'autista, Mario Curti, incolpava apertamente lo sconosciuto di avere gettato la donna sotto le ruote del camion; quindi denunciava l'accaduto al comando della Polizia stradale. Ersilia Graziani, interrogata dal commissario di P. S. negava dapprima ogni responsabilità del marito affermando che era caduta per la improvvisa rottura di un tacco. A far precipitare la situazione è stata la confessione fatta dalla mancata vittima a suo padre — Antonio Graziani — giunto dagli Abruzzi per trovare la figlia. Recatosi allo ospedale, dove la donna era ancora ricoverata per i postumi dell'incidente, il padre riusciva a strappare alla giovane sposa la verità: effettivamente, perchè innamorato della cognata, Ilario Giovannetti aveva tentato di sopprimerla.

G. M.

E' GIUNTO A MOSCA il Presidente della Guinea

Mosca, 6

Il Presidente della Repubblica della Guinea Seku Turè, accompagnato da alcuni Ministri del suo Governo, è giunto oggi a Mosca. Egli è stato accolto all'aeroporto dal Primo Ministro Kruscev e da altri dirigenti del Governo sovietico.

Nel dare il benvenuto a Seku Turè, Nikita Kruscev ha dichiarato che il sistema capitalista «sta crollando» in Africa e che nulla potrà ostacolare il libero sviluppo delle nuove nazioni africane indipendenti, le quali sono chiamate a «svolgere un ruolo attivo negli affari mondiali e a influire sempre più sulla situazione internazionale».

In risposta, Turè ha dichiarato che il popolo della Guinea appoggia la politica sovietica di «pace, coesistenza e di amicizia», sapendo che «la pace significa la caduta del sistema coloniale».

Con Kruscev, all'aeroporto, erano il Primo Vicepresidente del Consiglio Mikoyan e altri dirigenti sovietici.

L'arrivo nel Guatemala della missione Del Bo

Città del Guatemala, 6

La Missione italiana presieduta dall'on. Dino Del Bo è giunta nel Guatemala. L'on. Del Bo ha avuto nel pomeriggio un colloquio col Presidente della Repubblica Miguel Ydigoras e col Cancelliere Jesus Unda Murillo, con i quali ha esaminato la situazione interna.

STATISTICHE SULL'ANDAMENTO DEMOGRAFICO ITALIANO

In aumento le nascite nei primi sei mesi del '60

Roma, 6

In base ai dati provvisori trasmessi dagli Uffici comunali all'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del paese risulta che, durante il periodo gennaio-giugno 1960, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 466.731 con un aumento di 11.751 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-giugno dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato di 18,5 contro 18,2 del 1959.

Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 258.301 con un aumento di 22.188 rispetto al 1959; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 10,2 contro 9,5 del 1959.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-giugno 1960, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 208.430 con una diminuzione di 10.437 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 8,3 contro 8,7 del 1959.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-giugno 1960 è stato di 175.733 con un aumento di 1.891 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato pari a 7,0 come nel 1959.

Durante lo stesso periodo, il numero dei nati morti è risultato di 11.922 con una diminuzione di 97 unità rispetto al 1959. Il quoziente di nati-mortalità è risultato pari a 24,9 per mille nati contro 25,7 del 1959.

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato nel periodo gennaio-giugno 1960 di 20.618 con una diminuzione di 489 unità rispetto al 1959; il quoziente di mortalità infantile è risultato pari a 45,4 per mille nati vivi contro 48,2 del 1959.

LE VOCI SUL PATRIMONIO DELL'ATTORE SCOMPARSO

Mario Riva non era ricco dichiara il suo avvocato

Smentita la notizia della polizza di 400 milioni di lire Una recente lite con il Fisco e gli alimenti alla moglie

Roma, 6

La questione dell'eredità di Mario Riva continua ad essere congetture di ogni genere.

L'assicurazione che Riva avrebbe stipulato con una grande compagnia, per l'importo di 400 milioni di lire, è stata definita dal legale del popolare attore immaturamente scomparso, un mero frutto di fantasia. E' stata anche smentita categoricamente dall'avvocato Bruno Ughi, che ha curato gli interessi dell'attore, la notizia della corresponsione di 18 milioni di lire da parte della RAI-TV al presentatore ancora in vita, all'indomani dell'infortunio che doveva costargli la vita.

«Il patrimonio di Mario Riva — ha dichiarato l'avvocato Ughi — non è cospicuo. E' anzi, quasi irrilevante. Questo già ebbe occasione di rendere noto lo stesso attore al giudice istruttore, nel corso della causa per l'aumento degli alimenti intentata dalla moglie, signora Derna Massoli, e iniziata il 15 aprile scorso. Riva, in sostanza, ebbe a dichiarare che, nonostante la popolarità crescente di cui godeva e i molteplici impegni di lavoro, era ben lungi dall'aver accumulato somme ingenti. E solo perchè era uomo tranquillo, alieno dall'alimentare discordie, discussioni e dispute legali, addivenne in via amichevole con la signora Massoli ad una transazione, in seguito alla quale l'assegno mensile da lui corrisposto alla moglie venne aumentato lievemente».

Nel corso del colloquio, che l'avvocato Ughi ha concesso ai giornalisti si è inoltre appreso che l'attore aveva chiesto il procedimento di rateizzazione delle tasse e che aveva avanzato ricorso contro l'accertamento dell'imposta di famiglia.

L'avv. Ughi ha confermato che, a prescindere da qualsiasi valutazione umana del dramma del piccolo Antonello e di Diana Dei, unico erede di Riva, per legge, è il figlio legittimato della moglie dell'attore.

Alla signora Massoli andrà l'usufrutto dei beni.

L'avv. Ughi ha smentito inoltre le voci circa la costituzione, avvenuta a suo tempo, di società cinematografica fra l'attore e Diana Dei.

«L'unica iniziativa, a carattere industriale e commerciale presa a suo tempo dal mio patrocinato — ha detto il legale — fu quella di brevettare una invenzione; l'impresa si risolse in un fiasco completo». Sulla natura dell'invenzione l'avvocato non ha voluto dire di più, limitandosi a dichiarare che si trattò di «macchine automatiche».

Le dichiarazioni dell'avvocato Ughi circa la situazione patrimoniale di Mario Riva sono state confermate dal legale della signora Derna Massoli, avvocato Italo Ciamavei. «L'asse ereditario non comprende immobili e il passivo è notevole», ha detto l'avv. Ciamavei. L'appartamento di via Archimede 131 e la villa di Fregene, i due unici beni immobili, che si sa con certezza siano stati acquistati, almeno in parte, dall'attore sono intestati ad altri. Ben poco resterà del liquido e di altri beni reperibili a nome di Mario Bonavolontà, quando saranno detratte, le forti somme che l'attore doveva tra l'altro anche al Fisco. Vale ricordare a tal proposito che, nell'aprile scorso, in occasione di un procedimento civile (lo stesso cui ha alluso l'avv. Ughi) l'attore esibì al giudice un voluminoso dossier composto dalle cartelle delle tasse.

Il legale della signora Massoli ha aggiunto di non aver ricevuto, fino ad oggi, alcun incarico da parte della sua cliente o del figlio di questa, per un intervento di concorso nella eredità, quali l'inventario dei beni, l'apposizione di sigilli ecc. Il che farebbe ritenere, a parere dell'avvocato, che la moglie dell'attore e il di lei figlio intendano rinunciare all'eredità o addivenire a un accordo amichevole con la signora Diana Dei nell'interesse soprattutto, del piccolo Antonello.

Dal canto suo un ispettore della Compagnia assicuratrice, presso la quale, secondo le voci d'altronde smentite dall'avv. Ughi, sarebbe stata stipulata la ingente polizza ha dichiarato: «Ritengo esagerato, per non dire assurdo, che il signor Mario Bonavolontà abbia stipulato una polizza di assicurazione per la cifra di 400 milioni. L'impegno che si sarebbe preso riguarda il versamento annuo di un «premio» di 20 milioni circa di lire, impegno gravoso che ben poche persone, in Italia, si assumono. Presso la nostra Compagnia abbiamo assicurati per quella cifra solo un noto industriale italo-francese e due fra i maggiori industriali italiani».

Il funzionario non ha escluso possa aver stipulato una polizza per 40 milioni di lire, assumendosi un onere annuo di circa 2 milioni. Notizie precise al riguardo, comunque, non ce ne sono. Di certo c'è solamente una richiesta di informazioni sulle modalità, l'entità dei premi e delle somme riscuotibili, fatta da Riva, tempo addietro, a quella Compagnia di assicurazione. In quell'occasione gli fu spiegato che le polizze il beneficiario delle quali può essere chicchessia, sono esenti, ai sensi della legge n. 365, maggio 1912, dalla tassa di successione e che tale norma legislativa è tuttora in vigore.

I funerali di Riva
Rissa in un treno fra due passeggeri

Milano, 6

Su un treno che da Bergamo stava giungendo a Milano è scoppiato un violento litigio conclusosi a pugni. Due operai, Mario Cattaneo di 29 anni, da Calusco d'Adda e Silvio Adriano Cantini di 19 anni, abitante a Brembate Sopra, mentre si trovavano in uno scompartimento occupato anche da altre persone, sono venuti improvvisamente a diverbio perchè uno dei due (non è stato ancora possibile sapere quale) mentre stava leggendo ad alta voce su un giornale il recoconto dei funerali di Mario Riva veniva invitato dal compagno, in maniera piuttosto brusca a sospendere la lettura.

Dalle parole i due sono passati ai fatti e se le sono date di santa ragione. Giunti alla stazione di Monza entrambi son dovuti scendere per farsi medicare alla Guardia medica.

L'affare Roisecco
UNGARO RINUNCIA alla difesa in Cassazione

Roma, 6

L'avvocato Filippo Ungaro, difensore della signora Roisecco, condannata dal Tribunale di Genova a complessivi 10 anni e sei mesi di reclusione per truffa e falso, pena confermata dalla Corte di Appello, ha annunciato in una memoria che non si presenterà dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione per discutere il ricorso della «signora mezzomiliardo», fissato per il 10 settembre.

Nella memoria l'avvocato fa rilevare che il giorno 11 settembre dovrebbero scadere i termini di prescrizione per il reato di truffa contestato alla Roisecco ma, secondo il difensore, per impedire alla Roisecco di beneficiare della prescrizione non si è voluto rinviare la discussione del ricorso sollecitata per motivi di difesa. In forza della prescrizione la condanna della Roisecco verrebbe alleviata di quattro anni e sei mesi inflittale per la truffa.

Il penalista quindi non comparirà all'udienza di Cassazione perchè nell'impossibilità di presentare i motivi aggiunti, data la ristrettezza del tempo intercorso dal giorno in cui gli venne conferito il mandato per difendere la Roisecco e la fissazione del ricorso. Secondo Ungaro, perciò, un suo intervento, data la procedura d'urgenza insolita adottata per il caso Roisecco, sarebbe inutile.

In merito alla notizia della rinuncia da parte dell'avv. Ungaro alla difesa di Ebe Roisecco in Cassazione, il difensore genovese avv. Luca Ciurlo ha così dichiarato ai giornalisti: «La lettera che l'avvocato on. Filippo Ungaro ha inviato al Presidente della Cassazione la considero una iniziativa personale del mio collega. Il collega Eugenio Marotta ed io non abbiamo ancora deciso se presentarci o meno anche perchè la nostra cliente è rimasta, sinora, incerta e tentennante».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche nuvolosità variabile con possibilità di qualche isolato temporale specie sul Veneto. Dal tardo pomeriggio tendenza a peggioramento sull'arco alpino occidentale. Su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie zone di sereno sulle regioni tirreniche. Temperatura stazionaria. Venti moderati da Nord-Ovest. Mari mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 23; Verona 12, 23; Trieste 16, 22; Venezia 18, 24; Milano 14, 23; Torino 12, 23; Genova 15, 23; Bologna 14, 24; Firenze 15, 21; Pisa 16, 22; Ancona 16, 23; Perugia 13, 19; Pescara 20, 27; L'Aquila 12, 20; Roma 17, 25; Campobasso 17, 23; Bari 23, 31; Napoli 17, 23; Potenza 14, 21; Reggio C. 18, 30; Messina 21, 30; Palermo 25, 27; Catania 20, 30.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sull'indicazione dei prezzi calmi del pomeriggio di lunedì, le aperture sono avvenute a corsi cedenti, specie per i titoli di massa. Nelle successive battute della riunione però, assorbite con facilità le offerte provenienti soprattutto dalla provincia, i compratori assumevano una netta prevalenza e facevano in breve volgere di tempo migliorare tutta la quota. In chiusura venivano quasi sempre raccolti i prezzi massimi, con diffusi ricuperi da lunedì, con tuttavia qualche residua irregolarità nei titoli di Stato; in ripresa il Redimibile e riflessivo la Ricostruzione. Ancora cedenti i Buoni del Tesoro. Trascurati e piuttosto in lettera gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligazioni 314.500.000; azioni 1.366.595.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (—), 3,50% 81,55 (—); Red. 3,50% 98 (97,60), 5% 100,90 (100,80); Ric. 3,50% 87,65 (87,30), 5% 100,25 (100,40); Rif. F. 5% 99,75 (100,10); Trieste 5% 100 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,95 (102,05), 1-1-'61 101,90 (—), 1-1-'62 102,15 (102,40), 1-1-'63 102,90 (103,20), 1-1-'64 102,35 (102,65), 1-1-'65 102,55 (102,60), 1-1-'66 102,90 (103,05), 1-1-'68 102,55 (102,60), 1-4-'69 102,55 (102,725).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 132700 (128800), Gim 13000 (12995), Centrale 26150 (25580), Invest. 6620 (6612), Bastogi 4670 (4775), Sviluppo 4480 (4660), Finmare 795 (805), Finelettrica 2165 (2175), Finsider 1802 (1806), Breda 7750 (7998), Pirelli & C. 10010 (9780), Sifir 3090 (3170), Stet 4820 (4899), Italpi 9450 (9520), Generali 148000 (145850), Ras 63800 (58000), Incendio 24520 (24650), Assicuratrice 158900 (159000).

Trasporti: Nord Mil. 4650 (4500), Mittel 8000 (—), Veneta 3500 (3350), Ausiliare 4600 (4430).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 51300 (50900), Val Ticino 220 (230), Olcese 3775 (3900), De Angeli 13100 (12900), Cucirini 19200 (20000), Linificio 2630 (2775), Rossari 57000 (58750), Rotondi 81000 (81500), Tosi 11975 (12190), Coton. Mer. 3200 (3090), Unione M. 167000 (159000), Gavardo 9700 (9900), Lanerossi 14300 (14500), Tilane 960 (930), Fisac 1355 (1320), Cascami 17585 (17545), Bernasconi 4900 (5000), Châtillon 17030 (16600), Snia Viscosa 14500 (—), Pacchetti 2750 (2805), Scotti 280 (300).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2240 (2275), Ilva 916,50 (904), Magona 1900 (1950), Metallurg. 10935 (11050), Amiata 9090 (9100), Montecatini 5878 (5785), Monteponi 2330 (2375), Dalmine 3250 (3299), Siele 11400 (11890), Broggi-Izar 2400 (2510), Falck 17850 (18200), Trafilerie 5650 (5250).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1940 (—), Bianchi 1060 (1050), Fiat 3716 (3650), Nebiolo 1550 (1475), Fr. Tosi 2020 (2148), Westingh. 1900 (1920), Olivetti 13280 (12950).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2708 (—), Cieli 4880 (4970), Dinamo 3950 (—), Edison 8510 (8450), Edisonvolta 3380 (3400), Bresciana 4000 (3950), Campania 2575 (2550), Caffaro 600 (570), Valdarno 4320 (4387), Sarda 7900 (8000), Emiliana 3850 (3815), Seso 3857 (3892), Appenn. C. 4350 (—), Pugliese 2300 (2250), Subalpina 4075 (4050), Sip 2405 (2440), Vizzola 6500 (6370), Sme 2300 (2305), Orobia 3540 (3600), Romana 4201 (4200), Terni 909,50 (899), Unes 1420 (—), Marelli 1632 (1630), Magneti 2850 (2900), Tecnomasio 5250 (5200), Teti A 6000 (6100), Teti B 5900 (6140), Sit 1748 (1800), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2400 (2300), Lucana 3190 (2900).

Alimentari: Distillati 7810 (7900), Eridania 6390 (6000), Es. Molini 2950 (—), Certosa 5200 (4800), Mott. ta 49700 (48500), Romana Zuccheri 690 (719).

Chimici: Anic 7150 (7000), Saffa 11400 (11250), Italgas 2750 (2660), Liquigas 1230 (1240), Napol. Gas 2270 (2100), Pibigas 265 (277), Solgas 2304 (2250), Larderello 7500 (—), Mira Lanza 34850 (35000), Ossigeno 4300 (4100), Rumianca 2720 (2768), Sarom 3620 (3648), Carlo Erba 22700 (22500), Brioschi 16400 (16600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 12600 (12900), Iniziativa 12100 (11800), Sagi 3500 (3300), Beni Stabili 9210 (9000), Gen. Imm. 1499 (1495), Milano C. 37000 (36000), Silos 6370 (—), Bon. Ferr. 1160 (—), L'Edificio 7600 (6950), Risanamento N. 13600 (13400).

Diversi: Baroni 2551 (2100), Binda 69900 (—), Burgo 47025 (47100), Ginori 1180 (1120), Ciga 10505 (10100), Italcem. 35290 (34400), Cementir 8700 (8400), Cer. Pozzi 1630 (1620), Eternit 7800 (7000), Rejna A. 2305 (2450), Smeriglio 695 (699,50), Linoleum 7600 (7700), Pirelli S.p.A. 13030 (13180), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 902 (890), C. Acqua 1290 (1309), De Ferrari 2430 (2345), Elettrocar. 95000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 639,375; franco svizzero libero 143,975; sterlina 1744,90; franco francese 126,655; marco Germania occ. 148,82; franco belga 12,41375; fiorino olandese 164,57; corona danese 90,16, svedese 120,315, norvegese 87,09; scellino austriaco 24,04875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,88; franco svizzero 143,90; sterlina 1743,50; franco belga 11,94; franco francese 125,15; marco 148,72; scellino austriaco 10,31; escudo portoghese 21,68; dollaro canadese 636,50; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,83, svedese 120,06, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,71, taglio piccolo 0,68; lira egiziana 1250.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5900, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4500-4650; oro 704-708; argento puro 19,20-19,80.

TRIESTE

Falcidie anche nell'odierna seduta per molti valori dell'azionario, anche se contenuti in limiti più o meno modesti. Ne risentono maggiormente Generali, Ras, Pirelli, Bastogi, Tripcovich, Stet e Terni. Marcano una ripresa Catini e Viscosa che ricuperano la perdita precedente. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Catini 1000, Viscosa 500.

Generali 147000 (148000), Ras 61500 (63000), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 600 (—), Lussino 6000 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 62800 (62950), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 400 (—).

CANTARE

LA poesia *(acque)* che dà il titolo al primo libretto di Luigina Bortolatto (ed. Rebellato) mi sembra utile a districarci nella dolce palude che ora s'inalvea in un fiume ora ci fa presagire il mare lontano, la palude delle poche poesie di questo libretto: *se guardare potessi — albero — il tuo lento fiorire — le ore si perdono nell'acqua del fiume — senza sapere il colore del mare — se cantare sapessi — albero — vita di foglie — geme annoiata la voce del fiume — non sa l'urlo del mare* insieme a quella di p. 21: *quando sarà che io vada — per prati eterni — vivrò cieli d'albe e tramonti — berrò fiumi di luce — quando sarà che io vada — vedrò salire il mondo — ai lieti spazi* perchè pare che l'una indichi l'insofferenza di un grigio abitare sulla terra, tendere all'«urlo del mare», a gridare insieme al mare, forse identificarsi con esso; con termimne musicale si direbbe... «insofferenza ma non troppo», perchè essa è pulita della viscida civetteria femminile e degli isterici boati femminili, è musica (non strepito), una *forma* poetica essenzialmente tersissima. L'altra poesia forse chiarisce che la Bortolatto diventa serena, anche di fronte alla morte, e s'allieta: non proprio della morte, ma del mondo (che non muore, anzi sale «ai lieti spazi»).

Tutto il libretto sta fra l'animo di quelle due poesie, e parteggia a volte per l'una a volte per l'altra, ruotando sulla poesia di p. 33 (i sogni ci prendono per mano, stiamo in una sorta di dormiveglia, così viviamo, quasi in estasi): *Tu sai l'attesa dell'erba — sulle rive — il verde respiro affogato di luce — il peso del cielo — immobili tremano ancora nel giorno — creature di pietra — andiamo — i sogni ci prendono per mano* (ma pur se andiamo, e mentre andiamo, i sogni ci prendono per mano).

Io non dirò se un mondo così sia bello o brutto. Dico che il libretto è interessante, dolce palude (più sopra scrivevo) perchè nessun luogo è più adatto di una palude per simili sogni di vita che crediamo di vivere ma viviamo quasi in sogno soltanto. E cito una terzina *(il silenzio lungo è rotto — dal fruscio delle foglie — tra le mani del vento), Pavia (una falce di luna trema sull'onda — aprendo scalini di luce alle rive — il ponte esilia crepuscoli chiari — beve acqua acqua di sera), Tu spegni l'attesa (l'attesa — ha fiorito il mio volto di luce — ora la spegne — il sorriso di te),* e potrei citare tutto il libretto, per dire che qualcosa di consistente e pure un incanto c'è nella poesia di Luigina Bortolatto: l'incanto dell'intelligenza in musica.

Il libretto reca dei disegni di Nino Tommasini, chiari e in ogni caso luminosi, che fanno pensare all'amabilissimo Matisse (mentre la poetessa non fa pensare a nessuno, tranne che a Quasimodo per l'oboe sommerso o a Montale per una immagine di lei non del tutto simile: *nell'eco scolorata — di campane sepolte,* ed a Quasimodo perchè sempre di qualcosa sepolta — oboe o campana — si tratta), ma i disegni non sono complementari al libro: sono un altro libro, appaiato, che a quello della Bortolatto mi sembra simile assai.

* * *

Ina Tardino, giovane assai, con la sua figura vagamente orientale, forse misteriosa, carica di emozioni nelle parole, colma di inespressa timidezza. Al convegno di Palma di Montechiaro, sulle aree depresse, le cose più giuste le ha dette lei: inutile affannarsi a enumerare i dati della miseria, e a calcolare i mezzi di sviluppo economico. Ciò che bisogna fare è creare l'economia, da sviluppare dopo che sarà stata creata, soddisfacendo in primo luogo i «bisogni primari».

Altre cose giuste ho ascoltato da Ignazio Buttitta e da Ciccio Busacca: (coppia di un poeta e di un cantastorie famosa in mezza Europa). Buttitta perchè ha detto una sua poesia, frequentemente di amore per il prossimo, savia nella tecnica; Busacca perchè ha cantato, di Buttitta, il *Lamento per la morte di Salvatore Carnevale* uccisa dalla mafia: con tale misurato impeto, nella conclusiva strofa delle ottave, da liberare tutta la poesia che Ignazio Buttitta vi ha immesso.

* * *

Superfluo dire che la poesia di Egidio Ferrero è una protesta «è venuto da me», scrive Raffaele Crovi a Leonardo Sciascia (risvolto di *La mia vita è la vostra,* 41.o quaderno di Galleria) «un operaio con una raccolta di poesie. Si chiama Egidio Ferrero; ha trentotto anni, lavora a Corsico, vicino a Milano (...) «Trascorre il sabato pomeriggio a leggere libri e riviste alla Casa della Cultura, le sere in un vecchio magazzino della sua officina a modellare teste di creta, fuma quaranta sigarette al giorno. In queste poesie che mi ha pregato di inviarti, con un linguaggio semplicissimo, vivo, comunicativo, ricco di musica, racconta la vecchia storia di come l'uomo duri fatica a trovare compagnia tra gli uomini e come cresca, per questa fatica, il suo piacere di riuscire a conquistarla. Di come l'uomo si difenda dalla solitudine amando le cose e i sentimenti ridotti a «natura»; e come nutra dentro di sè, per questo amore, un lucido furore contro l'offesa di miseria, paura, sfiducia, che macchia la sua pelle. Credo di aver scoperto un poeta: uno dei migliori, fra i tanti di cui mi è capitato di ascoltare in questi anni la parola».

Una protesta per mezzo di ricordi, bozzetti, paesaggi. Paesaggi di mare, con le vene di Ferrero che raccolgono il mare. E bozzetti che spesso diventano nient'altro che poesia.

Sarebbe facile, a proposito di Ferrero, riferirsi a esempi stilistici come quelli di Pavese *(Lavorare stanca)* o di Roberto Roversi, a causa della discorsività delle sue poesie. Ferrero non bada troppo alla «solennità» del discorso, scrive con una trasandatezza che l'innata musica dispone ad inserirsi come elemento di poesia. *Sette chilometri, Buone compagne, Meriggio sul naviglio, Tramonto, Insofferenze, Sere a Corsico, Cronaca n. 2, Canto negro, Conversazioni, Attesa, Nebbia, Informatori, Marina di Ponente, Donne di bordo, Caducità, Serata danzante, All'alba, Tepore, Nebbia e finestre, Notturno in provincia, Girovago, Periferia, Vita sbagliata, Stagioni,* sono poesie — che onestamente reperisco fra quelle del libro — tali da rivelarci risultati poetici spesso di notevole interesse: non soltanto un nuovo, e raro, poeta d'amore ma anche un affinato poeta dai molteplici interessi. Sino a raggiungere la forza di *Lamento partigiano:*

Si allontani la luna — la notte, — e l'alba venga presto perchè non posso — gemere a lungo... — Questa mano mi apre gli occhi, perchè veda — il nero sangue sulle gonfie labbra: — O luna, — una mano fermi la mia tremante — una mano sparì per me!

Antonino Cremona

Il celebre oculista inglese Sir Stewart Duke-Elder ha illustrato in una conferenza stampa le caratteristiche del grande ospedale oftalmico che verrà inaugurato fra breve a Gerusalemme

LA DODICESIMA EDIZIONE DELLA COMPETIZIONE DI BOLZANO

Severamente selezionati i concorrenti al «Premio Busoni»

Anche quest'anno non è stato conferito il massimo riconoscimento
Due pianisti americani Anievas e Mathis classificati al secondo posto

DAL NOSTRO INVIATO
Bolzano, settembre

Si è tenuto in questi giorni per la dodicesima volta nel Conservatorio «Claudio Monteverdi», il Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», tuttora ispirato e mantenuto secondo i principi di severità divenuti ormai tradizionali, e di selezione accurata da una Commissione costituita dai nomi più illustri del pianismo mondiale e presieduta dal maestro Cesare Nordio, direttore del Conservatorio e fondatore del famoso concorso. Sono convenuti a Bolzano candidati di oltre ventidue Paesi, perfino dall'Ecuador, dal Giappone e naturalmente dagli Stati Uniti, dall'Argentina, oltre che dalla Columbia e dalla Turchia. La Francia è presente ogni anno; e anche la Bulgaria, la Jugoslavia, la Polonia, l'Egitto e l'Ungheria ci hanno spedito i loro giovani campioni. La partecipazione dell'Inghilterra e della Svizzera può confermare il prestigio e il richiamo del Premio Busoni in questi due Paesi notoriamente musicali.

Anche quest'anno il quadro delle vocazioni, vogliamo dire la registrazione dei candidati è cospicua: quarantadue iscritti che vogliono bruciare le tappe della corsa alla conquista dell'ambitissimo e da tre anni irraggiungibile premio. Inesorabile e senza appello procede la eliminazione e la selezione. La severità dei giudici è governata da una probità coscienza musicale e da illuminate considerazioni di ordine tecnico. Tuttavia gli scarti sono inevitabili, le impennate e il fuoco dei concorrenti cedono alla realtà emersa dai risultati conseguiti sulla tastiera. E' il crollo delle illusioni, e la fiamma dell'ideale pianistico diventa un lucignolo. Su quarantadue iscritti, solamente undici vengono ammessi alla prova finale. Prova durissima ma necessaria e tonificante per l'aspirante, come è necessaria la prova eliminatoria fondata sui due pilastri del pianismo: Bach e Beethoven [illegible] tra comicamente la quasi totalità dei concorrenti. Cadere su Beethoven! Nessuna meraviglia se anche molti professionisti vi si avventurano spesso con risultati non felici. La caduta avviene per impotenza interpretativa, che nei giovani candidati si chiama inconsapevolezza di ciò che suonano, e per insufficienza di tecnica e di sentimento del mondo beethoveniano.

Beethoven accantonato, Beethoven esiliato dall'anima contemporanea: ecco il quadro nel tempo della musica elettronica! Per J. S. Bach è un'altra cosa, forse meno grave però spesso problematica. Viene imposto a tutti i candidati un'opera pianistica di Bach scelta tra i 48 Preludi e fughe, le Partite francesi o tedesche, le Invenzioni, i piccoli Preludi ecc. Bach diventa al Concorso una dimostrazione didattica, una specie di analisi logica e grammaticale oltre che un potente esercizio di struttura e di stile. L'aspirante sente nello stile la polifonia gotica, l'armonizzazione barocca, la chiarezza italiana e il sentimento tedesco, la spiritualità religiosa e l'intraducibile «Diesseitigkeit» che non varca i confini dell'aldilà. E' problematico che un concorrente non eccezionalmente dotato riesca a conservare l'equilibrio e la concordanza tra tanti elementi fusi insieme. L'affare si complica con l'intreccio delle voci nella Fuga collocate ora in senso tematico, ora come figure melodiche, ora come contrappunti in altre parti. La struttura non è tutto giacchè Bach nei Preludi esprime il proprio essere con libera voce.

Appunto questa libera voce che canta entro l'architettura, abbiamo cercato nelle prove finali. Marie Claire Laroche ci ha dato un Bach romantico talvolta troppo monumentale, e Françoise Parrot un Bach chiaro e bene articolato ma un poco femminile, mentre la bella turca Gülay Ugurata ha sentito la Partita bachiana con minuziosità di particolari e si è mostrata più sicura nell'esposizione viva e trasparente della Fuga. Particolarmente interessante la Ugurata si è rivelata nelle «Variazioni e Fuga su un tema di Haendel» di Brahms. Ciascuna variazione è stata assai vivacemente caratterizzata nel movimento, nel colore e nel ritmo che è diventato vorticoso e incisivo nella terza Sonata di Prokofieff. La musica francese conviene alla natura dei francesi. Così Françoise Parrot ha dato alla Commissione un bel saggio esecutivo col «Preludio e Fuga» di Cesar Franck originariamente composto per organo e trascritto per piano con forte inclinazione alla polifonia orchestrale, commosso di fervore poetico romantico, ma classico per la chiarezza formale. Nel «Notturno» di Faurè si allarga e sviluppa il movimento creato da Franck per quanto il patetico sia limitato e vi predomini la eleganza e il luminoso colorismo ancora lontano dall'impresssionismo di Debussy. In questa composizione e ne «L'Isle joyeuse» di Debussy, la Parrot ha fatto sentire una certa sua abilità nel riprodurre le immagini pittoriche debussyane nel suono con sottile essenza musicale. Per quanto concerne le possibilità e il temperamento dell'ungherese Imre Antal, egli è un pianista che riduce al comune denominatore «forza» tutte le musiche di tutti gli stili, e naturalmente in particolare quelle della sua bella terra che sono ben condite di stimoli come la magniloquente «Rapsodia ungherese» di Liszt che è molto vicina al poema sinfonico «Hungaria» dello stesso autore, e che è formata di caratteri eroici, marziali ed elegiaci, impetuosa nello slancio e celebrativa della patria. Imre Antal ha messo la tastiera a dura prova attraverso sonorità rettoriche, pur mostrando una sicurezza sorprendente non sempre accompagnata da rigore stilistico come nella Sonata in Fa magg. di Mozart freddamente e sbrigativamente eseguita. La vitalità ritmica prorompente di questo candidato si è scatenata con le «Danses de Marosszeck» di Kodaly il quale condivide con Bartòk l'amore per la musica popolare ungherese.

Gli orientamenti

Kodaly in danze che risentono il tipo russo nel colore e nel ritmo, si staccò poco dalla tradizione. Come si vede da questi accenni, l'orientamento del Concorso Busoni segna tendenzialmente il distacco dai grandi classici, diremo dell'umanismo musicale (vedi Beethoven, Haydn, Mozart) pur restando ancora fermo su Schumann e sui primi rinnovatori musicali della seconda metà dell'800 come Faurè e Debussy, come Strawinsky del quale abbiamo ascoltato «Tre studi» op. 7. Però lo sviluppo della tecnica nei giovani pianisti, la crisi degli affetti e della spiritualità che li investe e minaccia di travolgerli, la loro inclinazione naturale alla destrezza e al prodigio delle mani sulla tastiera, inducono sempre più il Concorso alla condotta dei giovani verso il nuovo stile musicale, verso il ritmo vitale di oggi, diremo verso l'esecuzione di musiche dinamiche e asimmetriche.

In questo Dodicesimo incontro coi giovani del Concorso Busoni si delinea subito un'esigenza verso un nuovo [illegible] europeo con una propria fisionomia i cui tratti erano già visibili nella musica passata. Perciò i candidati si mostrano estranei alle passioni e all'ebbrezza del romanticismo ottocentesco, alle forme convenzionali dello strumentale e dell'armonia. Schubert e Schumann, Chopin e lo stesso Beethoven non appartengono più alla sensibilità della generazione contemporanea. La quale sente affinità e confidenza, come si è visto con l'americano James Mathis e con l'inglese John Ogdon, due dominatori della tastiera dotati di prodigiosa memoria, con musiche atonali, ritmiche e asimmetriche, essendo questi pianisti estranei a qualsiasi emotività. Donde il loro assoluto impero sulla musica di Aron Copland, il quale è tuttavia obbediente, come Hindemith e Busoni alla forma architettonica, e lo dimostra nella Passacaglia. Quanto alla «Sonatina II» di Ferruccio Busoni, i candidati avvertono subito che in questo grande artista vi sono in abbozzo le concezioni di Schönberg. Musica di quarant'anni fa che annunzia già allora il superamento del romanticismo e crea un nuovo sistema tonale. Entrambi Mathis e Ogdon intendono le imposizioni della struttura in Bach del quale ci hanno dato con fluida chiarezza lo intreccio delle voci lineari. Mani assai scaltrite di questi due giovani: un po' estraneo alla brillantezza e leggiadria di Scarlatti e alla malinconia patetica di Schubert il primo che si è ripreso stupendamente con «Fuochi d'artificio» di Debussy realizzandone le immagini coloristiche con mirabili schianti e sibili sonori. Ma la durezza fortemente temprata dell'americano e dell'inglese si è ammorbidita e quasi addolcita in Giorgio Sacchetti e nella colombiana Bianca Uribe che ha studiato a Vienna. Elegante come una francese, espressiva nel fraseggio cantabile come un'italiana, sobria nell'uso del pedale Bianca Uribe rivela una certa maturità musicale. Il suo Debussy e il suo elaboratissimo Bartòk ne hanno palesato le belle capacità: il primo realizzato con sorprendente polverizzazione dei suoni; il secondo con robusto tocco e vividi accenti nelle «danze bulgare» cariche di vitalità terrestre, di orgiastico primitivismo nel vortice ritmico dinamico. Al giovane Sacchetti tocca il grave pondo di un Bach trascritto da Busoni con Preludio e triplice Fuga, roba da perdere la tramontana quando non rispondano polso, memoria e dominio del pezzo. Eppure c'è l'ha fatta.

Media elevata

La media qualitativa degli undici candidati finalisti si è notevolmente elevata con le prove offerte dagli ultimi e particolarmente coi saggi di Gian Paolo Chiti, Augustin Anievas e Merril Kenneth Wolf entrambi americani. Anche per questi il sempre problematico Bach: quello della Chaconne oppure quello del Preludio e Fuga che mettono i brividi per le difficoltà esecutive e sono condizione indispensabile allo svolgimento di ogni programma individuale. L'italiano Kiti ha affrontato con sicura preparazione lo Strawinsky della «Sonata 1924» che fonde in se stesso il primitivismo della sua terra e la tendenza snobistica della sua indole. In questa musica qualsiasi candidato tecnicamente addestrato non può smarrirsi. Il Kiti infatti ha signoreggiato mentre da parte sua l'americano Anievas, dopo l'esecuzione di un Liszt robustamente temprato si è trovato a suo agio di fronte alla «Toccata» di Prokofieff che è una modernizzazione russa della classica forma barocca. Quanto a Merril Kenneth Wolff, che ha suonato isolato e per ultimo, la sua tecnica pianistica si è mostrata sbalorditiva, un vero gioco di prestigio sonoro. E basta così. La diagnosi sulla natura e le inclinazioni musicali dei pianisti aspiranti ad un nuovo stile non è del tutto pessimista. Anche nel nuovo mondo sonoro e con le impellenti esigenze verso nuove forme, essi ci hanno insegnato in questo dodicesimo Concorso che rappresentano tuttavia una forza conservatrice della musica, una continuità che essi sapranno tutelare e difendere con la valorizzazione di un patrimonio sentito come fondamento essenziale della civiltà.

Nonostante il progrediente sviluppo verificatosi nelle ultime prove pianistiche con esempi significativi, la commissione, dopo una lunga, esauriente e vivace discussione in camera di consiglio, ha deciso anche quest'anno di non assegnare il Premio Busoni. All'americano Augustin Anievas, che dopo la ultima prova sembrava avesse potuto raggiungere il traguardo luminoso, è stato assegnato il secondo premio equamente diviso con l'americano James Mathis. All'ungherese Imre Antal è stato assegnato il terzo premio, all'italiano Giorgio Sacchetti il quarto premio, all'inglese John Ogdon il quinto premio, oltre alla distribuzione di premi minori e diplomi agli altri concorrenti meritevoli. Il pubblico ha accolto i premiati con fervide manifestazioni di omaggio e compiacimento.

Vittorio Tranquilli

LA VENTUNESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Con «Rocco e i suoi fratelli» il Sud di Verga arriva a Milano

Opera complessa e interessante il film di Luchino Visconti ha concluso la rassegna ufficiale - Oggi la premiazione

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 6

La storia della Mostra veneziana di questi ultimi anni contiene anche la storia cinematografica di Luchino Visconti. Si vuol dire che dal dopoguerra i suoi film più importanti hanno avuto il battesimo su questi schermi, perchè «La terra trema», «Senso», «Le notti bianche» ed ora «Rocco e i suoi fratelli» sono altrettante tappe fondamentali della filmografia viscontiana. Come lo sono del resto per la storia del cinema italiano. Ed è soltanto strano, frutto di singolarissime coincidenze, che mai a Visconti sia toccato il maggior premio; varrà ricordare a questo proposito l'autentica sollevazione della critica in occasione di «Senso» (1954) e la profonda amarezza del 1957 per il secondo premio a «Notti bianche», cui era stato preferito il film indiano «Aparajito», ottimo lavoro ma che se aveva un difetto aveva quello di parafrasare proprio la lezione neorealista di Visconti.

Abbiamo voluto ricordare questi particolari perchè «Rocco e i suoi fratelli» presentato questa sera sembra fatto su misura per proporre un'altra volta situazioni imbarazzanti e confuse. La Mostra quest'anno si sa già come è stata: uno sparuto gruppetto di film al di sopra degli altri, ma non tanto in alto da meritarsi il Leone d'Oro. Ed in questo gruppetto va posto anche il film di Visconti, per cui se il premio maggiore verrà assegnato il verdetto non potrà onestamente avere rispettato gli autentici valori in gara ma si sarà soltanto adeguato al giuoco delle combinazioni, alla politica dei compensi che subentra quando nei casi di dubbio si cerca di accontentare un po' tutti senza fare grossi torti a nessuno. Questo vale premettere perchè se a «Rocco e i suoi fratelli» venisse assegnato il Leone d'Oro esso non premierebbe certo l'opera migliore di Visconti, ma si riferirebbe a tutta la attività del regista e ciò esula dal giudizio particolare sul film che oggi noi siamo chiamati a dare. Molto probabilmente «Rocco e i suoi fratelli» era nelle intenzioni di Visconti fin dal tempo de «La terra trema». Gli anni e le vicende lo hanno maturato, ampliato, reso complesso, come una lunga saga verghiana strappata dalla propria terra e portata al nord.

Rosaria, vedova e madre di cinque figli, viene a Milano dalla nativa Lucania. Il marito è morto asciugandosi a dissodare un fazzoletto di campo pieno di sassi. Ma Milano ha in serbo per ciascuno dei cinque ragazzi un destino diverso, destini che si sviluppano attorno a quelli di Simone e di Rocco, agli estremi della formazione. Simone, che prende la via della boxe, infila anche quelle della dissolutezza e della disonestà. S'invaghisce caparbiamente d'una ragazza-squillo, ruba, frequenta cattive compagnie, crolla sul ring, finisce con l'uccidere la ragazza. Rocco, che rappresenta la altra faccia della luna, fa di tutto per salvarlo, senza riuscirci; diventerà invece lui un buon pugile. Gli altri due fratelli si inseriscono senza scossoni nella vita della grande città e sono il coro della tragedia, mentre il più piccolo, Luca, crescerà con il sogno d'un ritorno all'antica terra.

Gravoso pedaggio

Già da questa esile traccia del lungo racconto (il film dura tre ore ma qualcosa appare tagliato) affiora il motivo che ha attratto Visconti verso la storia di Rocco; interpretare quello che è il mito del nord per i meridionali; fino a qual punto esso costituisce un miraggio e se questo è di norma un dramma oppure offre anche altre soluzioni. Come si è visto nessuna via è preclusa; c'è la libertà del bene e del male, e arriviamo a dire che c'è anche la Grazia. Soltanto che per giungere al bene — questa è la tesi di Visconti — qualcuno deve pagare; è un gravoso pedaggio che sembra richiesto dalla società con un antico sacrificio di sangue. Di persona sarà Simone a pagare, ma tutti gli altri fratelli e la madre ne risentiranno chi più chi meno, subendo l'onta, il dolore, la disperazione. Se un appunto va fatto a Visconti per questa soluzione esso sta nel non avere saputo o voluto staccare i due motivi principali dell'opera. Perchè essa contiene il dramma delle genti del Sud, ma nella sua estrinsecazione predilige i termini letterari, spesso vicini al bozzettismo quando la realtà viva del problema è invece principalmente di natura sociale.

Visconti si è dunque appoggiato al piacere di raccontare, ai labirinti dell'intreccio, alla consolazione dei personaggi e all'eccezionalità delle situazioni. All'ambiente — e non solo paesaggistico — ha pensato soltanto come fondale geografico, prodigo di buone occasioni ma senza influenza psicologica, dal che nasce il sospetto d'un fascino teatrale alla americana, alla Tennessee Williams o all'Arthur Miller, tanto per intenderci. Lo stesso aggrovigliarsi della storia, che a momenti si fa possente, sfiorando il barocco, legittima questa insinuazione, tanto è vero che la scena più audace e pesante, della ragazza di Rocco violentata per gelosia da Simone, e della conseguente rissa fra i due fratelli, appare oltre che orrida artificiosa, svelando la preoccupazione di inserire — siamo verso l'epilogo — un correttivo dinamico al racconto. Più avanti lo stesso omicidio, anch'esso brutale oltre misura, rivelerà ancora i limiti teatrali che gonfiano questo film sconcertante per audacia quanto lucidamente preciso nella sua determinazione. Un film fatto per sollevare rumore, per essere discusso, ricordato; un film con una amministrazione saggia di emozioni in continuo crescendo, che non concedono un attimo di distensione. Pur con i suoi difetti palesi il film di oggi forse nessuno potrebbe realizzare con il rigore di Visconti.

Gli interpreti, che non sono pochi, appaiono tutti fervidi di risorse spesso insospettate. La parte ingrata e dura di Simone è di Renato Salvatori, che qui crediamo spremuto al limite delle sue possibilità. Alain Delon è un Rocco debitamente incantato e martirizzato. Degli altri balzano in primissimo piano la bravissima Annie Girardot (la ragazza che viene uccisa), Katina Paxinou (la madre) di realistici accenti umani, e Paolo Stoppa (il manager) sempre all'altezza della sua fama.

«Rocco e i suoi fratelli» sia nella proiezione per la stampa che in quella per il pubblico, ha sollevato interesse e discussioni, favori e proteste quali nessun altro film di questa mostra. E' un segno, come si suol dire, di grande vitalità.

La premiazione

Della giornata odierna vale ricordare ancora il film italiano «Ceneri della memoria» di Alberto Caldana, presentato nella sezione informativa e accolto con vivissimo successo. E' un lungo documentario ispirato dai recenti moti antisemiti avvenuti a Roma e in altre grandi città d'Europa e d'America e ricorda, attraverso dolorose immagini, la storia ancora bruciante e vergognosa dei campi di sterminio nazisti. Il commento del film, sobrio e commosso, è del triestino Tino Ranieri, che ne ha curato anche la sceneggiatura insieme allo stesso Caldana e a Luigi De Santis.

Con oggi si è conclusa alla ventunesima Mostra la sfilata dei film in concorso. Domani, nella serata di chiusura, prima della proiezione di «Pollyanna» (Stati Uniti, fuori concorso), verranno rese note le decisioni della giuria. I risultati sono aperti ad ogni pronostico: ci sono almeno cinque film in un fazzoletto. Ci vorrebbe anche qua, come alle Olimpiadi, il fotofinish, ma non si può.

Libero Mazzi

PRESTIGIO MILLENARIO DELL'UVA

Esaltato in ogni tempo il dolce frutto di Bacco

Regolata da un preciso rituale la vendemmia nell'antichità - Effetti benefici sull'organismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, settembre

Mentre i foraggi, le erbe, il grano dovettero essere trattati anche dall'uomo primordiale per ricavarne soddisfazione, e la carne richiese una preparazione prima di divenire vivanda gradevole, la frutta si offrì invece già completa e pronta ai bisogni dell'umanità: con l'acqua fu essa il primo nutrimento.

L'uva è stata, già dal tempo più remoto, non solo un succulento capriccio ma parte principale di nutrimento per gli uomini; persino gli orgogliosi egiziani, che si credevano discendenti dal Sole, ammettevano di essere stati quasi barbari prima che la buona madre Iside, la bianca Muth dalle ampie corna di giovenca e di luna (quale segno di fecondità), non insegnò loro a coltivare e a mangiare l'uva.

Bacco aveva molta simpatia per l'Italia e una predilezione per la Campania. Una leggenda narra che in un giorno di estate, data la calura eccessiva, sia andato a riposarsi nella capanna di un vecchio contadino chiamato Falerno. Bacco mangiò con lui ma non volle of[illegible] che [illegible] bevve un [illegible] Vesuvio per [illegible] con [illegible].

Italia, Enotria, terra del vino. Sofocle dice che la terra prediletta da Bacco è l'Italia; Catone è convinto che la coltivazione dell'uva sia l'occupazione più importante, e il console Opimio segna l'anno 121 a. C. come storico per le ricchezze dell'uva. I sacerdoti stessi sopraintendevano alla coltivazione e sposavano la vite all'albero poichè era opinione generale che così le uve potessero ottenere ottimi grappoli e vini pregiati.

La vendemmia fu considerata un rito supremo, ed Omero e Teocrito nel raffigurare i ballerini scaltrati rammentavano la figura del pigiatore e il muovere in alto delle danzatrici come il gesto d'offerta del grappolo d'uva. Augusto, il grande imperatore romano e padrone del mondo, fu visto più volte passare in lettiga per le vie dell'Urbe, fra il popolo entusiasta, mangiando pane ed uva come uno scolaretto.

Non sono molti anni che sono state scoperte le vitamine: questi genietti generosi della natura che si annidano tra i grappoli in una quantità impressionante insieme con gli idrati di carbonio, i grassi, i sali e le sostanze proteiche.

Qual è l'origine delle vitamine? I raggi ultravioletti del sole sarebbero gli agenti provocatori di questi eserciti che invadono il nostro corpo per beneficiarlo. Ed è proprio nella buccia della frutta che sono copiosi: è consigliabile perciò mangiarla con la scorza dopo averla naturalmente liberata dagli eventuali microbi vaganti.

L'uva diminuisce la viscosità del sangue e accelerando il suo corso abbassa la pressione arteriosa, rinfresca le pareti dello stomaco e dell'intestino impedendo la putrefazione dei cibi che spazza con sè; eccita i succhi digestivi e scioglie gli acidi urici. E' dunque un'efficace e gustosa medicina che fa bene ai sani e giova a tutte le età: i giovani sono agevolati nella crescita con i nutrienti zuccheri e le sue vitamine, mentre per i vecchi è più preziosa della carne. Dà ferro per la scorza, fosforo per la luce del cervello, calcio per la costruzione del corpo umano, calore e frescura secondo il bisogno: è insomma una necessità quasi indispensabile per gli uomini che vogliano vivere a lungo e in buona salute, e specie per gli arteriosclerotici.

Nell'uva spina il fosforo abbonda più che nelle prugne, nei datteri e nelle ciliegie, e viene istintivo osservare che se il fosforo si fermasse solo alla sua scorza si potrebbe osservare di notte uno spettacolo luminoso di stelle terrestri là ove pendono i grappoli preziosi.

Il mito che cantava il giardino delle Esperidi come fonte di vita per la dolcezza della sua frutta era più vero di quanto la fantasia credesse e più profetico su quanto la scoperta delle vitamine ha dimostrato per il potere vitale e salubre dell'individuo, cui la frutta si dimostra oggi una necessità indispensabile.

Dove sono nati Bacco e l'uva? Mille leggende esistono l'una contro l'altra. Una di esse dice che Bacco, trasportato dall'Asia il primo arboscello, lo tenne dapprima in un femore di uccello per passarlo man mano che cresceva in quello di un leone e poi in quello di un asino prima di interrarlo: uccello allegria, leone cattiveria, asino idiozia (segni delle varie fasi dell'euforia e poi dell'ubriachezza).

Il dolce frutto è servito da motivo ornamentale ai popoli dell'antica Roma: le ville di Pompei sono cariche di grappoli; e così le coppe, le tombe e gli altari. La storia scrive che «l'uva grande signora del mondo, regina di bene e di male, di umiltà e di superbia, si porta l'arte a braccetto come un'amante fedele».

Omero sentì in versi l'incanto dell'uva che si maturava al sole, della vendemmia e dei cesti ricolmi di grappoli neri sul capo delle canefore; Ovidio, nell'esilio del Ponto, sentì la malinconia e si ricordò che a Roma ricorreva la festa dei poeti: invocò Bacco e le viti consorti gravi sull'olmo e l'uva ripiena di succo; Plinio il Giovane si interessò al consumo dell'uva e Varrone iniziò una campagna perchè si abbandonasse lo snobismo dei vini e dell'uva straniera; Catullo, inviando un'elegia nuziale alla sposa novella di Manlio, le augurò di prendere nelle sue braccia il marito «come fa l'albero con la vite che gli cresce accanto»; Tibullo preferì l'amore della sua Delia e l'uva dei suoi campi agli inviti del bellicoso Messala e ai conseguenti guadagni delle vittorie; Catone seppe riconoscere il valore dell'uva come cibo e come industria.

Lo spettacolo di quest'oro che pende a grappoli lucenti dagli alberi; i caldi pomeriggi dei giorni di vendemmia; i canti spensierati delle fanciulle bruciate dal sole; il suono allegro delle fisarmoniche nella bellezza rigogliosa dei vigneti; e i bicchieri colmi di sorprendenti vini nostrani, ormai celebri in tutto il mondo, giustificano in pieno i motivi per cui lo sferico frutto sia riuscito, specie in Italia, a conservare tutto il suo millenario prestigio.

Franco La Guidara

Festival di Venezia: Melina Mercouri con l'attrice Janin Anna

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO DUE ANNI RITORNO ALLE URNE

Singolari aspetti locali delle elezioni amministrative

In città si voterà soltanto per il Consiglio provinciale — Riflessi della proporzionale - Rinvio per i senatori

Il 6 novembre si voterà dunque per le elezioni amministrative. La data è stata definitivamente fissata e la scelta è stata giudicata la più adatta anche perchè il giorno delle elezioni sarà preceduto dalle festività di novembre, sicchè le scuole saranno disponibili per l'allestimento dei seggi elettorali.

Elezioni amministrative generali, per il rinnovo dei Consigli comunali e di quelli provinciali, cui però Trieste fa eccezione, assieme ad alcuni altri grandi centri, perchè il corpo elettorale della città sarà chiamato a eleggere soltanto il Consiglio provinciale, mentre le elezioni comunali riguarderanno soltanto gli elettori di Muggia, Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle. Per il Consiglio comunale di Trieste si sono tenute infatti delle particolari elezioni nel 1958, dopo la gestione commissariale seguita alle dimissioni della Giunta Bartoli espressa dal Consiglio eletto precedentemente, nel 1956. Quindi l'attuale Consiglio municipale prosegue il suo mandato quadriennale, mentre scadranno fra due settimane le amministrazioni dei Comuni minori, che sono in carica dal '56, così come il Consiglio provinciale, che esaurirà il mandato esattamente il prossimo 21 settembre, 45 giorni prima delle votazioni per il nuovo Consiglio (ma resterà ancora in carica poi fino alla nomina dei successori).

E' da ritenersi tuttavia certa prima di quella data la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio provinciale, come del resto era stato annunciato nell'ultima seduta dal Presidente prof. Gregoretti. Va detto per inciso che il Consiglio uscente difficilmente riuscirà peraltro a portare a compimento l'attuazione del nuovo organico della Provincia, che approvato e trasmesso una prima volta alle autorità tutorie ne era stato rimandato con osservazioni. E proprio oggi deve riunirsi la speciale commissione per approntare le controdeduzioni da presentare alla Giunta provinciale amministrativa.

Con la fissazione della data delle elezioni amministrative a Trieste si ritorna in clima elettorale, a distanza di meno di due anni dalle più recenti elezioni, tenutesi nell'ottobre 1958 per il Consiglio comunale, seguite di pochi mesi alla consultazione elettorale di quello stesso anno per la designazione dei deputati al Parlamento. Oltre alle elezioni provinciali si avrà, come detto, il rinnovo dei Consigli comunali nel circondario. Nei mesi scorsi si era anche pensato che in coincidenza con le elezioni amministrative si sarebbero potuti eleggere pure i tre senatori recentemente assegnati alla circoscrizione triestina. Questo non potrà avvenire invece perchè la proposta di legge costituzionale non ha completato il suo iter parlamentare e dovrà ritornare entro settembre al Senato per l'approvazione definitiva.

I disegni di legge costituzionale, com'è noto, debbono essere approvati in prima e seconda lettura a distanza di tre mesi l'una dall'altra, nei due rami del Parlamento. Giacchè questo era avvenuto anche per il disegno di legge riguardante i senatori triestini si riteneva che l'iter parlamentare si fosse regolarmente completato, ma gli uffici legislativi della Camera e del Senato hanno sottolineato che il testo del disegno di legge approvato in seconda lettura non era lo stesso del disegno di legge approvato in prima lettura. Pertanto si è ritenuto che occorra una nuova votazione del disegno di legge nei due rami del Parlamento, in modo che esso sia approvato nel nuovo testo con la regolamentare doppia votazione. Ecco perchè il disegno di legge è tornato all'esame del Senato che lo varerà entro settembre, definitivamente.

Tornando alle prossime elezioni amministrative provinciali va ancora rilevato che a Trieste assumono un aspetto particolare, poichè la nostra provincia si differenzia quasi oppostamente dalle altre consorelle, in quanto qui la città fa sentire il suo peso preponderante, mentre l'apporto degli elettori degli altri comuni è molto ridotto. Diversa è appunto la situazione in tutte le altre province, nelle quali il capoluogo rappresenta in molti casi addirittura una marcata minoranza nel complesso del corpo elettorale dell'intera provincia.

Nelle elezioni di quattro anni fa, in cui avvenne la prima elezione del Consiglio provinciale venne tuttavia data una appropriata rappresentanza anche all'elettorato del circondario in rapporto a quello cittadino, con gli appositi collegi riservati a Muggia e a Duino-Aurisina, nonchè con i collegi misti creati lungo la fascia dell'altipiano.

La legge sulla quale si è pronunciata la Camera e sulla quale si dovrà ora pronunciare il Senato, deve venire adesso valutata nella sua essenza per osservare i riflessi che il nuovo regolamento elettorale determinerà per Trieste.

Nell'opinione generale si prevede che il nuovo sistema senz'altro produrrà sostanziali mutamenti nella composizione dei Consigli provinciali rispetto i risultati delle precedenti elezioni. Ciò perchè l'introduzione del principio della proporzionale nella votazione già fondata sui collegi uninominali, vuole espressamente agevolare i partiti minori nei riguardi di quelli maggiori (e basti aver presente la composizione del nostro Consiglio provinciale dove appunto largamente preminenti sono i democristiani, seguiti dai comunisti).

Anche la particolare caratteristica dei sedici collegi in cui è diviso il corpo elettorale fa ritenere che nelle nostre elezioni scatterà appieno o quasi la rappresentanza proporzionale, con l'influenza inoltre più marcata (appunto perchè saranno evitate le dispersioni dei voti) delle liste minori e dei collegi del circondario. Si profila quindi al prossimo Consiglio provinciale una situazione ben diversa dall'attuale, prospettandosi spostamenti che renderanno più difficile l'equilibrio delle forze e quindi la composizione della Giunta.

MEDICINA DEL LAVORO

Domani all'Ateneo le Giornate mediche

CONFERITI I PREMI DELLA SCUOLA OSPEDALIERA

Si inaugurano domattina alla Università le giornate mediche triestine. La cerimonia di apertura avverrà alle ore 9 nell'aula magna dell'Ateneo, presenti le massime autorità cittadine. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal presidente del comitato organizzatore prof. Raffaele Campos. Prenderanno quindi la parola i rappresentanti del Commissariato generale del Governo, del Comune, della Provincia e dell'Università.

L'apertura dell'imponente assise scientifica triestina proseguirà quindi con la consegna dei premi di studio della Scuola medica ospedaliera, dell'Associazione medica triestina e dell'Associazione provinciale medici ospedalieri di Trieste. Le borse di studio della Scuola medica ospedaliera saranno assegnate ai dottori Tramer, Tenze, Morena, Puhali, Camerini, Manfredi, Villani, Legnani. Il premio dell'Associazione medica triestina andrà alla dottoressa Fulvia Bertoli; le borse di studio dell'APMO andranno invece ai dottori Bals Tuvo, Zar, Storici e Percar.

Le giornate mediche triestine anche quest'anno hanno riscosso vasto interesse in tutta la Nazione, e le adesioni di illustri medici all'assise scientifica che si inaugura domani hanno già raggiunto il centinaio. Numerose si annunciano inoltre le «comunicazioni», tutte di alto interesse scientifico.

Il programma della prima giornata, oltre alla cerimonia di apertura, prevede lezioni del prof. Maugari sulla patologia da elettricità, del prof. Coppée sul tema «Le rôle du medicin du travail dans la prevention des accidents» e la proiezione di un film di carattere medico scientifico. Nel pomeriggio sono già in programma comunicazioni dei dottori Polacco, Cattinelli, Bruno, Residori, Legnani, Raimondi, Buffet e Maestrini. Concluderanno la prima giornata lezioni del dott. Gaultier, del prof. Morelli e del prof. Margaria.

In memoria di quanti perirono nell'affondamento del piroscafo «S. Marco» il 9 settembre 1944 nel golfo tra Punta Salvore e Pirano, venerdì alle ore 8 sarà celebrata la S. Messa nella chiesa della «Regina Pacis» (Cologna in Monte: trenovia, di Opicina o autobus n. 28).

INFILTRAZIONE D'ACQUA NELLE CONDOTTE

Quindicimila telefoni bloccati dal maltempo

Circa 15 mila telefoni sono stati interessati ieri da un guasto provocato dal lungo temporale estivo di ieri. Per tutto il pomeriggio chi cercava di chiamare i numeri che cominciano con la cifra 9 e varie altre cifre, fra cui molti apparecchi con numero iniziale 2 e 3, hanno udito sempre il segnale caratteristico di «occupato». Quindicimila telefoni occupati sono ovviamente un po' troppi, ed il centralino della Telve è stato tempestato di telefonate di gente che chiedeva di far sbloccare gli apparecchi eternamente impegnati. A tutti è stato necessario spiegare che la cosa era dovuta ad un guasto: causa del pasticcio, un'infiltrazione d'acqua ha messo fuori uso due cavi. Operai della Telve si sono arrabattati tutto il pomeriggio a pompare fuori dalla custodia dei fili l'acqua troppo invadente ed a sera è tornata la normalità.

Comunque con un po' di insistenza, e rifacendo una decina di volte il numero desiderato, era anche possibile mettersi in contatto con gli apparecchi delle due serie colpite dal guasto. Il problema era di trovare l'attimo giusto per inserirsi sulla linea in un momento di meno carico. Una cosa da nulla: qualcuno ci ha messo venti minuti.

Colta da malore una centenaria

Da un improvviso malore è stata colta ieri mattina, nel corridoio di casa, la centenaria Giovanna Verardo, abitante in via Sara Davis 9. La vegliarda, che compirà tra qualche mese i cento anni di vita, si è improvvisamente accasciata al suolo poco dopo le 8. La nuora, un'anziana signora di 74 anni, ha chiesto subito aiuto ai congiunti affinchè chiamassero la CRI. Con un'autolettiga la centenaria è stata trasportata all'Ospedale maggiore.

Ressa e astanteria

La ressa, la fretta di salire sull'autobus e lo spintone di un maleducato hanno mandato ieri pomeriggio all'astanteria il pensionato settantenne Massimo Costanzo, domiciliato in via Marco Polo 7. Egli stava rincasando alle 18 di ieri e si trovava in via Battisti; pioveva e perciò aveva deciso di servirsi dell'autobus «29». Alla fermata c'era parecchia gente, nessuno si voleva bagnare e tutti spingevano quando si è aperta la porta dell'autobus. In questa piccola ressa il pensionato è scivolato, riportando una contusione escoriata alla gamba sinistra.

Con un'autolettiga della CRI ha raggiunto l'ospedale dove è stato medicato e guidicato guaribile in una settimana.

Infortunio sul lavoro stanotte alla «Orion»

Con un'autolettiga della CRI ha raggiunto stanotte, poco prima delle 2, l'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento, il meccanico Alberto Bevilacqua, di 36 anni, domiciliato al n. 207 di strada per il Friuli. Poco prima l'operaio s'era infortunato al piede destro — gli è stata riscontrata una ferita di taglio — con dei truccioli schizzatigli sull'arto mentre era intento a lavorare col trapano elettrico allo stabilimento «Orion» del Porto industriale di Zaule.

Norme di sicurezza stradale

L'Ispettorato Compartimentale della MCTC ha distribuito in questi giorni alle aziende di trasporto ed agli enti pubblici preposti alla disciplina del traffico stradale, numerose copie del «Manuale internazionale della sicurezza stradale» edito dal Ministero dei Trasporti. La pubblicazione contiene utili consigli a tutti gli utenti della strada, dagli automobilisti ai ciclisti, dai motociclisti ai pedoni, per una circolazione stradale più corretta e, in definitiva, più sicura.

Il manuale è anche in distribuzione gratuita al pubblico presso gli Uffici dell'Ispettorato della MCTC.

Nuovi colossi della Finmare

(Giornalfoto)

Dopo un lungo periodo di stasi, la ripresa del lavoro a ritmo più intenso si concreterà domani ai CRDA con l'impostazione sugli scali del cantiere San Marco e di quello di Monfalcone di tre grandi unità, commissionate dalla società «Italia» e dal «Lloyd Triestino» del gruppo Finmare. La cerimonia al San Marco avrà luogo domattina alle 10: le modalità della manifestazione saranno stabilite nella giornata di oggi. La felice ripresa del lavoro allo scalo di Monfalcone sarà invece festeggiata nel pomeriggio, alle 15.30. Sugli scali del San Marco, dove già ieri l'altro si è dato inizio alla costruzione di una motonave da carico per la «Grimaldi» di Genova, sarà impostato domani il grande transatlantico da destinare alle rotte con il Nord America. Si tratta di una commessa che riveste notevole interesse, soprattutto perchè segna il ritorno dei nostri cantieri alla costruzione di navi passeggeri, che impegnano una maggior mole di lavoro soprattutto specializzato nelle opere di allestimento e di arredamento.

A Monfalcone saranno invece impostate le due gemelle del Lloyd Triestino, da destinare alle rotte con l'Australia. Le due unità, di cui riproduciamo il modello, sono state progettate con accorgimenti particolari, che le renderanno maggiormente adatte appunto alle linee con l'Australia, caratterizzate da lunga navigazione oceanica senza scalo. In relazione a ciò per le due unità è stata dedicata grande cura a tutti i servizi destinati ai passeggeri ed all'equipaggio; basti pensare che sul ponte verranno ricavate ben cinque piscine. Le «gemelle» avranno una stazza di 24 mila tonnellate. Questi gli altri dati tecnici: lunghezza, metri 214; massima larghezza, metri 28,60; altezza, metri 17. Le nuove unità del gruppo Finmare saranno capaci di trasportare 1750 passeggeri e 390 uomini di equipaggio.

Questo poderoso avvio del nuovo programma di costruzioni segnerà per i CRDA un ulteriore sostanziale [illegible] prossima [illegible] un altro gruppo di navi da carico, facenti parte del piano di lavoro predisposto dalle aziende facenti capo all'IRI.

LAVORI PUBBLICI PER 150 MILIONI

Avranno le palestre Campi Elisi e Poggioreale

Opere ferroviarie nel Porto vecchio — Sistemazioni stradali a Sistiana

Presso il Provveditorato alle opere pubbliche e la Direzione lavori pubblici del Commissariato generale di Governo sono stati appaltati ieri numerosi lavori, fra i quali acquista rilievo la costruzione di due palestre scolastiche. Si tratta della palestra destinata a completare la nuova scuola di avviamento di Opicina e di quella che sorgerà a valle della nuova scuola di Campi Elisi. Ambedue le costruzioni sono state affidate all'impresa Cesia. La palestra per la scuola di avviamento di Opicina costerà 33 milioni e mezzo, quella della scuola di Campi Elisi oltre 58 milioni. Tutte e due queste nuove attrezzature scolastico-sportive saranno completate da servizi ausiliari di spogliatoio, docce ecc.

All'impresa Mari e Mazzaroli è stata affidata la ricostruzione in armamento pesante di binari e deviatoi compresi in alcuni tratti del Punto Franco Vecchio. I lavori ammontano ad una spesa di 28 milioni.

La sistemazione e depolverizzazione della strada Pilon-Silvani, per una spesa di 8 milioni, è stata aggiudicata all'impresa Roland, mentre all'impresa Milic spetterà la sistemazione della traversa interna di Sistiana con la costruzione di un piazzale e di un marciapiede a valle del piazzale posto dalla parte di Duino. L'importo che sarà impiegato in questi lavori ammonta a 9 milioni e mezzo.

L'impresa Cesia è rimasta inoltre aggiudicataria dei lavori per la saldatura elettrica delle giunzioni a piombo nei tratti di maggiore pressione ed estensione della rete di distribuzione dell'acquedotto di San Dorligo della Valle, per un importo di 3 milioni. Alla stessa impresa è stata inoltre assegnata la gara d'appalto per la sistemazione della strada e della fognatura del tratto Grisa-Tappa - S. Barbara. La spesa di questi lavori ammonta a circa 7 milioni.

Verso una soluzione per gli ex GMA

Il Ministro per la riforma dell'Amministrazione, sen. Tessitori, sta concretando la risoluzione di una serie di problemi interessanti la pubblica amministrazione, e in modo particolare: 1) creazione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione; 2) creazione della Scuola superiore dell'amministrazione; 3) sistemazione dei salariati dipendenti dallo Stato. Trieste è particolarmente interessata per quanto riguarda alcune decine di migliaia di persone. In questa sistemazione verranno infatti inclusi anche gli ex dipendenti del Governo militare alleato nella zona di Trieste.

BANDITO DALLA MINERVA

Concorso per uno studio di tema storico-artistico

L'ARGOMENTO DOVRA' ESSERE TRIESTINO O ISTRIANO

La Società di «Minerva» ha indetto, nel 150.o anniversario della fondazione, un concorso a premio per uno studio o monografia originale d'argomento triestino o istriano, nel campo delle arti, delle lettere e delle scienze storiche e morali.

Il lavoro, inedito, redatto in lingua italiana, potrà avere un'ampiezza fra le cinquanta e le duecento cartelle dattiloscritte, con spaziatura normale.

I concorrenti devono presentare i loro lavori in cinque copie alla segreteria della Società «Minerva» (piazza A. Hortis 4, Biblioteca Civica) entro il 31 dicembre. Ciascun lavoro deve essere contrassegnato soltanto da un motto e accompagnato da una busta chiusa, segnata all'esterno dello stesso motto, e contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Al lavoro giudicato migliore dalla commissione a tal fine nominata dalla Società di «Minerva» sarà assegnato un premio unico e indivisibile di lire 150.000.

Quattro delle cinque copie presentate saranno restituite ai concorrenti che ne abbiano fatto richiesta alla segreteria della Società di «Minerva» entro tre mesi dal giorno dell'assegnazione ufficiale del premio.

Orario dell'autolinea Trieste-Lazzaretto

A causa del tempo sfavorevole l'autoservizio balneare Trieste-Punta Sottile-Lazzaretto viene a cessare con oggi. Quelle località balneari possono però sempre essere raggiunte usufruendo dell'autoservizio Muggia - Punta Olmi - Punta Sottile - Lazzaretto il cui orario è il seguente: giorni feriali, da Muggia: 5.45, 6.15, 7.15, 8.15, 10.30, 12.35, 14.20, 17, 17.55, 19.10, 20.35. Da Lazzaretto: 5.55, 6.35, 7.30, 8.30, 10.45, 12.50, 14.35, 17.15, 18.10, 19.25, 20.45. Giorni festivi, da Muggia: 7.20, 10.30, 12.30, 14.10, 15.40, 16.40, 17.45, 18.55, 21.15, 23.40. Da Lazzaretto: 7.35, 10.45, 12.45, 14.25, 16, 17, 18, 19.10, 21.30, 23.55.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 15,5; umidità 82 per cento; pressione mb. 1011,3 in aumento irregolare; temperatura del mare 22,9; vento km. 17 Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 18.3.

Oggi: S. Regina. Il sole sorge alle 5.32, tramonta alle 18.33. La luna nasce alle 19.44, tramonta domani alle 8.46.

Maree - OGGI: alta alle 10.20, cm. 46 e alle 22.22, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 16.38, cm. 43 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.32, cm. 45 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

INCIDENTE NOTTURNO IN VIA GIULIA

Sbatte addosso a un'auto e rimbalza contro il tram

La disavventura di uno scooterista rimasto seriamente ferito nello scontro

Uno scooter, un'autovettura e un tram sono stati coinvolti ieri sera verso le 23.30 in un incidente stradale in via Giulia, all'altezza della via Piccolomini.

Uno scooterista, il meccanico Armando Giugovatz, di 23 anni, abitante al numero 443 di Chiarbola Superiore, percorreva la via Giulia, diretto verso il centro, in sella alla propria motoretta targata TS 24089, preceduto da un'autovettura di media cilindrata. Per un improvviso rallentamento di questa, il giovane scooterista andava a sbattere con una certa violenza contro la parte posteriore della macchina e veniva quindi proiettato verso il centro della carreggiata. Per una fatalità, in quel momento un tram della linea «9» stava risalendo la via Giulia, diretto verso San Giovanni. Così il giovane è andato a cozzare pure contro la vettura dell'Acegat, che l'ha trascinato per alcuni metri.

Con un'autovettura di passaggio, lo scooterista è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto in ortopedica per la frattura del femore destro, escoriazioni multiple al volto e lo stato di choc. La prognosi è di due mesi.

FRATTURATE DUE DITA

Imprigionata la mano dalla fresa meccanica

Un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri, alle 17, il falegname [illegible], di 15 anni, domiciliato in via [illegible]. Il giovane, presso la falegnameria Riva, in via San Maurizio 13, stava lavorando a una fresa meccanica, quando gli è accidentalmente scivolata la mano sulla macchina in movimento. Prima che il ragazzo potesse evitare il peggio, anche bloccando la fresa, alcune dita della mano sinistra gli sono rimaste impigliate nel meccanismo, producendogli la frattura del medio e dell'anulare, nonchè altre ferite al mignolo. Il ragazzo ha avuto poi ancora la forza d'animo di recarsi a piedi, la mano avvolta in un fazzoletto, all'astanteria del vicino Ospedale maggiore, dove è stato subito accolto in ortopedica con prognosi d'un mese.

Un altro giovane, il sedicenne Elio Pugliese, alloggiato all'albergo «Bellavista» di Miramare, è rimasto ieri infortunato sul lavoro. Verso mezzogiorno, mentre lavorava presso una villa di piazzale Rosmini, per conto della ditta Senci, è accidentalmente scivolato e caduto al suolo. Per sua disgrazia, in quel momento impugnava una bottiglia piena di petrolio, che gli si è infranta in mano. I cocci gli hanno prodotto una ferita lacero-contusa al polso della mano destra con lesioni tendinee. Con la CRI è stato trasportato all'ospedale e accolto nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in una decina di giorni.

All'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto, è stato medicato ieri il signor Aldo [illegible], abitante in via [illegible], che presentava contusioni escoriate al gomito, al [illegible] e al malleolo [illegible].

LE ORE DELLA CITTA'

Franzil a Benvenuti

Il Sindaco dott. Franzil ha voluto esprimere con un caloroso telegramma la soddisfazione di Trieste e sua personale al pugile Nino Benvenuti per la vittoria ottenuta alle Olimpiadi. [illegible] lunga carriera sportiva.

Culla

La casa del collega Leone Smoquina è stata allietata dalla nascita della primogenita, Michela. A «papà Leone» e alla giovane consorte, Gabriella, felicitazioni ed auguri.

Il pittore Piero Grassi

Al bar Moncenisio in via Carducci, il pittore concittadino Piero Grassi espone in questi giorni una dozzina di quadri ad olio ispirati a paesaggi carsici e a marine.

La gonna più «comoda»

Il «Terital» dura più a lungo, si lava e non si stira. Le elegantissime gonne bianche, in vendita speciale da *Novitas* per sole lire 3.950, sono appunto in tessuto «Terital». Un capo finissimo ad un prezzo più che accessibile. Lire 4.950 il tipo colorato. Altri interessanti e convenienti saldi stagionali. *Novitas*, via Roma 5 ang. via Mazzini.

Onorificenze

Per interessamento personale di S. E. l'ammiraglio di Squadra Pietro Barone, presidente della Società di navigazione «Italia», [illegible] prestato dall'inizio della carriera sulle maggiori unità petroliere appoggiate alla «Fratelli Cosulich» di Genova. Aggiungiamo alle altre pervenutegli, tra le quali quella del Commissario generale del Governo Palamara, le nostre più sincere felicitazioni.

— Al segretario generale dell'Ente ausiliario di assistenza sociale, il prodigo e valente Glauco Marsillio, è stata conferita dal Capo dello Stato la distinzione di cavaliere al merito della Repubblica. Vive felicitazioni.

Congedo da Trieste

Nei prossimi giorni lascerà Trieste per trasferirsi a Roma la signora Elda Kupelwieser, componente della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai proprietari di beni in Zona B. Nel pomeriggio di domani, alle ore 18, nella sede di piazza S. Caterina, avrà luogo una breve riunione di congedo della signora Kupelwieser con l'intervento degli esponenti del CLN dell'Istria, del Consiglio dei Comuni istriani, degli altri tre membri della predetta Commissione interministeriale e dei rappresentanti della commissione tecnica dell'organismo rappresentativo degli istriani.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche e prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

La Lega al Vittoriale

Come già annunciato in precedenti edizioni, la Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza una gita-pellegrinaggio al Vittoriale degli Italiani [illegible] Rovereto.

Più belle?

Trattamenti di bellezza della Casa Zasmin di Parigi, alla *Profumeria Lily* di Ester Villa, via G. Gallina 6, tel. 93922.

STATO CIVILE

del giorno 6 settembre 1960

Nati 6, morti 8, matrimoni 12.

MORTI: Eftimiadi Luca Marco a. 79; Treves ved. Dorfles Emilia a. 75; Mauri Giuseppe mesi 6; Kobal in Singer Carla a. 75; Fontanot ved. Medeot Maria a. 74; Umari Renato a. 63; Müller Maria a. 88; Minkus in Tauzher Anna a. 92.

MATRIMONI: Termini Benedetto fattorino con Ambrosio Francesca casalinga; Parenzan Giorgio impiegato con Calzarano Giuseppina commessa; Vesel Giovanni operaio con Mlekuz Liliana commessa; Di Marcantonio Claudio ferroviere con Pastore Maria casalinga; Grison Bruno commesso con Gregori Nerina impiegata; Pirona Dario insegnante con Polli Maria insegnante; Poldrugovaz Aldo gerente neg. con Taucar Renata casalinga; Furlani Adriano impiegato con Bilucaglia Lucilia impiegata; Tomizza Valentino autista con Zelian Maria sarta; Vogrig Mario commesso con Di Murro Michelina casalinga; Pegani Franco autotrasport. con Cebochin Rosanna impiegata; Malusà Bruno impiegato con Macorsi Laura impiegata.

†

Il 5 settembre è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Buchler

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, la mamma ERMINIA PUCALOVICH, i figli NORA col marito PAOLO DEL PESCO, EDDA col marito SERGIO SORRENTINO, ROBERTO con la moglie MARISA MAGAGNATO, gli adorati nipotini ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 6 settembre 1960.

Si associano al lutto per la dipartita di

Lucilla Buchler

il cognato FERRUCCIO CATALAN unitamente alla figlia IVETTE col marito GIORGIO TOMBESI e le nipotine.

Trieste, 6 settembre 1960.

Dirigenti e collaboratori tutti della Filiale Fiat di Milano prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Direttore dott. Paolo del Pesco.

Prendono parte al lutto della famiglia:
— SERGIO e LUCY TAMARO.
— TULLIO e SOFI BACCHETTI.
— ETTORE e NICLA BIASIOLI.
— GINA e ROBERTO TOMBESI.
— FIORA e GIORGIO BAZO.
— Famiglia GIORGIO CREPAZ.

La COMUNITA' GRECO-ORIENTALE di Trieste prende parte con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa di

Luca Marco Eftimiadi

suo benemerito e anziano consigliere.

Trieste, 6 settembre 1960

† Si è spenta serenamente ieri

Antonia Marsich ved. Petronio-Boemo

Ne dànno il triste annuncio i figli GIOVANNI e ANITA (assente), LIBERO, RENATO e TULLIO, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giovanna Bandelli nata Salvi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il Primario prof. D'Agnolo, i medici e il personale della III Medica per le affettuose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della scomparsa di

Pietro Dobrilla

la moglie e i figli lo ricordano, con immutato dolore, a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 7 settembre 1960

†

Il 4 corrente si è spenta

Emilia Dorfles-Treves

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli sott. GILLO con la moglie LALLA GALLIGNANI-SIMONI, avv. GIORGIO con la moglie ALMA FRAGIACOMO, i nipoti GIORGETTA e PIERINO e la cognata ELSA PARI DI MONRIVA.

La salma riposa nella tomba di famiglia in Lajatico (Pisa).

† Munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente ieri mattina, dopo breve malattia

Ermanno Bossi
d'anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SOLIDEA, i figli DUILIO con la moglie LICIA ed ERMANNO con la moglie LILIANA, le sorelle ELSA, ERSILIA, NELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— FRANCO e MARIA LIUZZI
— RINO e LELLA VARNERIN

† Il 4 settembre ha terminato di soffrire il

prof. Mario Sablich

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio la moglie AMALIA, la figlia IOLANDA col marito MARINO SPADAVECCHIA (assenti), il figlio STELLIO con la moglie NORMA, il fratello con la moglie, le sorelle e gli altri parenti.

La famiglia ringrazia vivamente il dott. Guido de Nardo ed i medici, le suore e le infermiere delle Divisioni Urologica e I Medica e del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1960

† Confortata dalla Fede, a due mesi dal figlio ANTONIO, il 5 settembre ha raggiunto la pace eterna

Caterina Parenzan ved. Corsi
di anni 83

Affranti dal dolore, ne danno l'annuncio le figlie RINA ved. VALLANI, IRMA MARTINI, CARMELA VERONESE, Suor MARIA MARGHERITA, i figli PIETRO e ARMANDO, la sorella LUCIA, col marito NICCOLO' TRANI, la cognata TERESINA ved. PARENZAN, le nuore, i generi, i nipoti tutti e il pronipote NICOLA.

I funerali avranno luogo a Gorizia oggi 7 settembre alle ore 14, partendo da Corso Italia 79.

Gorizia, 7 settembre 1960

† Il giorno 5 corr. si è spenta

Maria Fontanot nata Medeot

La ricordano a quanti le vollero bene, i figli FIORELLO e LINO, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Pescheria 6.

Nel X anniversario della scomparsa del nostro

Sergio Vaccari

con immutato dolore lo ricordiamo a quanti gli vollero bene.

I genitori e il fratello

ENTRO IL MESE L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Prossima la riapertura della galleria San Vito

L'autobus della «29» continuerà il servizio da Servola al Giardino pubblico - Deciso un mutamento di percorso

Si ha conferma che con la fine di questo mese i lavori per il rinnovo radicale di galleria San Vito saranno ultimati. Buona parte della galleria è già stata completata anche per quanto riguarda le opere di rivestimento, e fra qualche tempo il passaggio sotterraneo fra il centro cittadino e la zona di via D'Alviano-Passeggio di S. Andrea sarà riaperto al traffico. Con il completamento delle opere in muratura e il rinnovo della carreggiata stradale non tutti i lavori interessanti galleria San Vito saranno però ultimati. Ora spetterà infatti all'Acegat provvedere all'impianto di illuminazione, che probabilmente sarà costituito da tubi fluorescenti. Questi lavori però potrebbero essere fatti in un tempo relativamente breve, per cui la riapertura della galleria si può considerare ormai prossima, soprattutto se considerata in relazione al lungo tempo in cui quella fondamentale arteria di scorrimento del traffico cittadino è rimasta bloccata.

Con la riapertura di galleria San Vito torna alla ribalta il problema del collegamento fra la zona di Servola e il centro cittadino con i mezzi dell'Acegat. Molti si aspettano di rivedere in funzione i tram della ex linea «2», ma non sarà così. L'Acegat ha infatti deliberato di mantenere sul tratto Servola-Giardino pubblico gli autobus della linea «29». Ma i «patiti» del tram non devono considerare definitivamente persa la loro partita: la «29» sostituirà infatti la linea «2» fino a quando il Consiglio comunale non si pronuncerà sul grosso problema della graduale sostituzione dei tram a mezzo di autobus, secondo il programma redatto dall'Acegat. Solo allora si avranno in tema di trasporti pubblici urbani deliberazioni definitive, per cui potrebbe anche darsi che il Consiglio comunale si pronunci a favore del mantenimento dei tram.

Per quanto riguarda intanto l'ex linea «2», è da rilevare che le vetture della «29» con la riapertura della galleria San Vito cambieranno l'attuale percorso per essere incanalate esattamente sull'antica relazione coperta dai tram della «2». Il ripristino del servizio tranviario da Servola al Giardino pubblico è stato infatti sconsigliato da una serie di motivi di carattere tecnico, ma anche dalla mancanza di manovratori, dato che attualmente l'Acegat, per via del pensionamento e delle destinazioni ad altri servizi, non ne ha ora a disposizione in numero adeguato.

Il servizio della «29», incanalato sul nuovo percorso, sarà comunque notevolmente migliorato, sia perchè il tracciato per le vie D'Alviano, Broletto, Passeggio S. Andrea si presenta più agevole dell'attuale, sia perchè la distanza viene accorciata di circa 250 metri. In pratica la frequenza della linea verrà aumentata di circa il dieci per cento, equivalente ad un anticipo di mezzo minuto fra vettura e vettura rispetto alla frequenza attuale. In sostanza, con la riapertura della galleria San Vito si avrà un miglioramento della linea «29» pari all'immissione sullo stesso servizio di un autobus in più. E' poi da rilevare che nelle ore di punta il servizio ausiliario di autobus fra piazza Goldoni e la zona dei cantieri avrà una frequenza di circa due minuti e mezzo.

Da notare ancora che la riapertura della galleria San Vito non apporterà alcuna novità per quanto riguarda il prolungamento della linea Servola, Giardino Pubblico fino a San Giovanni, come avveniva un tempo. In seguito ad indagini effettuate sul movimento dei passeggeri, l'Acegat non ha ritenuto di rilevarne una consistenza tale da consigliare il prolungamento della linea a San Giovanni, dato che il tratto Giardino pubblico-San Giovanni è già servito dai tram 3, 6 e 9. Con l'apertura al traffico di galleria San Vito l'Acegat si servirà del binario della linea «2» solo per dirottare al deposito-officina di Broletto le vetture bisognose di riparazioni. Durante la chiusura della galleria per trasportare le vetture al deposito di Broletto era necessario caricarle su speciali carrelli.

I BENI ARTISTICI

Mozione parlamentare sull'accordo di Belgrado

L'on. Gefter Wondrich ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli Affari Esteri «per conoscere i termini dell'accordo che sarebbe stato firmato a Belgrado il giorno 11 agosto 1960 sul trasferimento alla Jugoslavia di beni di interesse storico e artistico rivendicati dalla Jugoslavia in virtù del trattato di pace». L'interrogazione chiede «se [illegible] esattezza la notizia nella decisione della consegna alla Jugoslavia della Biblioteca Paravia di Zara, degli oggetti dei Musei zaratini, di quelli di Pola, degli archivi di Pola, del materiale dell'Istituto marittimo di Rovigno e di quello speleologico di Postumia».

«Queste consegne — conclude l'on. Gefter Wondrich — non possono trovare giustificazione giuridica nel trattato di pace, trattandosi di beni appartenenti al patrimonio pubblico e privato italiano e perciò l'interrogante chiede altresì di conoscere come tali atti si concilino con le assicurazioni fornitegli il 23 febbraio 1960 dal Ministro degli Affari Esteri in risposta a precedente interrogazione del 27 gennaio 1960, n. 10471, nella quale risposta si diceva che gli interessi italiani sarebbero stati adeguatamente tutelati nei negoziati con la Jugoslavia».

IERI POMERIGGIO IN VIA ORIANI

Vegliarda investita nella zona zebrata

Di un grave investimento è stata protagonista ieri pomeriggio, poco prima delle 17, la signora Maria Orsich ved. Vorgic, di 81 anni, abitante in piazza Garibaldi 10. [illegible]

Colpito dai sacchi pieni di fichi secchi

[illegible]

INFLITTE DUE SEVERE CONDANNE

Reagirono con violenza all'invito della gerente

Ha avuto conclusione ieri il processo, già rinviato a una precedente udienza, contro Luigi Cutri, da Reggio Calabria, di anni 29, e Libero Volpe di anni 40, accusati di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, resistenza, ubriachezza e, secondo la contestazione mossa loro dal P.M. nel corso della prima udienza, anche di lesioni personali volontarie lievi pluriaggravate.

I fatti di cui i due sono stati protagonisti sono accaduti la sera dell'8 agosto scorso in una trattoria di via del Bosco. Essi vi sono entrati verso le 23.30 già piuttosto euforici e hanno ordinato da bere. [illegible] reagito con violenza. Sono volati bicchieri e bottiglie, uno sconquasso generale ha invaso l'esercizio. I due agenti che per primi sono intervenuti si sono trovati a malpartito [illegible]

[illegible]

Pres. Rossi; P. M. Visalli; canc. Urbani; Difesa avvocato Presti.

IN TRIBUNALE I DUE AUTISTI TEDESCHI

«Non sapevamo che l'autotreno contenesse merce di contrabbando»

Rievocato il ritrovamento delle sigarette - Le versioni sulla rottura dei sigilli - Disposta una perizia tecnica

Il Tribunale ha iniziato ieri l'esame del processo contro i due autisti tedeschi accusati di contrabbando ed evasione all'Ige in relazione a fatti accaduti nello scorso mese di gennaio, di cui abbiamo già dato ampia notizia. L'autotreno è stato fermato al valico di Pese il mattino del 23 gennaio, dopo che aveva attraversato gran parte dell'Italia settentrionale, essendo entrato in territorio nazionale per il passo del Brennero. Per tutto il percorso, fino a Cervignano, l'autotreno è stato seguito da una vettura della Finanza, poichè le nostre autorità avevano avuto sentore che dietro al carico di «vetrerie» dichiarato all'entrata, si celasse della merce di contrabbando. Durante il viaggio [illegible]

IN VIA PIETA' 6

Crolla il poggiolo: ferita una donna

[illegible]

Il trabocchetto della pioggia

[illegible]

PROSEGUE ALL'UNIVERSITA' IL CONVEGNO SUI TRASPORTI

Le nostre ferrovie nella Comunità europea

Tre lezioni nella mattinata di ieri - Visita all'«Aquila»

Sono proseguiti ieri all'Università i lavori del corso di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti della Comunità economica europea. All'attività del giorno prima ha fatto seguito un'altra giornata intensa. Sono state tenute infatti tre lezioni in mattinata e nel pomeriggio hanno avuto luogo i seminari. Relatori sono stati nell'ordine l'ing. de Vita, il belga Mr. Vrebos e il dott. Santoni-Rugiu.

L'ing. de Vita, direttore dei trasporti della «Montecatini» e presidente onorario dell'Unione internazionale dei trasporti, ha ripreso la sua lezione iniziata il giorno precedente sul tema «L'esercizio dei trasporti stradali». Il relatore ha fornito un quadro analitico delle regolamentazioni vigenti nei differenti Paesi europei dell'autotrasporto delle merci, sia in conto proprio, sia in conto di terzi, mettendo in evidenza le diverse funzioni e finalità cui l'autotrasporto risponde, dando elementi statistici che dimostrano l'importanza dell'autotrasporto di merci nella economia attuale, comparativamente anche a quella degli altri sistemi di trasporto. L'ing. de Vita è passato poi a considerare l'autotrasporto internazionale ed i molti complessi problemi d'ordine tecnico ed amministrativo che esso presenta.

Il successivo relatore, Mr. Vrebos, direttore generale dell'Amministrazione dei trasporti del Ministero delle comunicazioni di Bruxelles, ha trattato i problemi dei trasporti stradali dal punto di vista dei relativi prezzi, asserendo che essi dipendono dai problemi dei costi. Gli elementi tecnici ed economici dei prezzi di costo, in primo luogo del camion e poi della tonnellata al chilometro, costituiscono gli elementi di un'analisi completa che permette di mettere in evidenza la differenza esistente nei diversi Paesi della Comunità. E' possibile, egli ha detto, trarre delle conclusioni per quanto riguarda l'unificazione di elementi di ordine fiscale (tasse su veicoli, carburanti, circolazione e traffico), di ordine sociale (salari), di ordine tecnico (attrezzature dei veicoli, pesi autorizzati, velocità di marcia). E' anche possibile trarre delle conclusioni per quanto riguarda l'impiego pratico dei veicoli in materia di carico medio utile e dei percorsi internazionali di persone per quanto riguarda i principi di libertà di circolazione e di transito. Si tratta precisamente della importanza dei servizi di autobus internazionali di spola, turistici ed altri. I problemi amministrativi-economici di questi servizi di traffici sono di origine analitica.

Terzo e ultimo relatore è stato il dott. Santoni-Rugiu, direttore del servizio di affari generali delle Ferrovie dello Stato. L'oratore, premessa l'importanza che la struttura e il razionale ordinamento degli organi competenti in materia di trasporti hanno sull'armonico sviluppo e sul buon funzionamento del settore, ha esaminato la struttura del Ministero dei Trasporti comparandola con quella degli altri Paesi della CEE. Ha accennato quindi alle competenze regionali e al decentramento, trattando quindi la struttura delle Ferrovie dello Stato in rapporto a quella delle ferrovie degli altri Paesi della Comunità. Il relatore ha fatto quindi delle considerazioni circa l'influenza del coordinamento degli organi, facendo cenno ai comitati e alle commissioni cui appunto sono demandati i compiti di coordinamento.

Il dott. Santoni-Rugiu ha rammentato infine i progetti e le iniziative per la creazione di un consiglio superiore dei trasporti, riassumendo i più recenti orientamenti dei problemi enunciati. Ha concluso auspicando un ordinamento degli organi che consenta una visione unitaria dei problemi più urgenti dei trasporti e un coordinamento non solo nell'esercizio dei vari mezzi ma anche e soprattutto negli investimenti per le infrastrutture. Nel pomeriggio sono stati tenuti i seminari. Successivamente i partecipanti al corso si sono recati in visita agli impianti di raffineria dell'«Aquila».

Oggi il corso continua con la lezione del prof. Kapteyn, membro del Parlamento olandese.

E' scomparsa la mamma di Gillo e Giorgio Dorfles

Si è spenta domenica scorsa Emilia Dorfles-Treves, madre del noto critico d'arte triestino Gillo Dorfles e dell'avv. Giorgio, del Foro triestino. Le spoglie mortali di Emilia Dorfles-Treves riposano nella tomba di famiglia, a Lajatico, presso Pisa. Al dott. Gillo ed all'avv. Giorgio Dorfles esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

La riunione mensile del Campeggio Club

I soci del Campeggio Club Triestino sono invitati alla riunione mensile che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 presso la sede del Parco Obelisco. Saranno proiettate delle interessanti diapositive a colori assunte dal dott. Nino Chebat durante la sua ultima crociera in Grecia.

DUE CAPPOTTI RUBATI

Confessa e presenta le polizze del Monte

Due cappotti seminuovi erano spariti dall'armadio nell'abitazione di Salvatore Sberna, di 51 anni, abitante in via Canova 18. Chi poteva averli rubati? Dapprima lo Sberna ha pensato che qualche ladro si fosse introdotto nella sua abitazione: da un piccolo inventario, però, risultava tutto a posto. Solo i cappotti erano spariti, causandogli un danno di circa 70 mila lire. Presso lo Sberna abita il ventenne Giorgio Ballocco, che è stato naturalmente subito interpellato. Dopo aver avuto risposta negativa, il padrone di casa ha pensato di rivolgersi alla polizia.

Così, il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di via Caprin, i quali hanno chiamato il giovane per interrogarlo. Preso dalla paura, Giovanni Ballocco ha confessato subito, presentando anche le polizze del Monte pegni dove aveva incassato la somma di lire 3.700. E' stato denunciato per furto a piede libero.

In una trattoria, l'operaio Mario Cipriotto di 51 anni, abitante in via della Guardia 87, è stato colto improvvisamente da malore. Un agente ha chiesto l'intervento della CRI.

Una veduta della rinnovata galleria San Vito, dalla parte dell'imbocco di via D'Alviano. Dopo ben tre anni di chiusura, la galleria verrà nuovamente aperta al traffico entro breve tempo

(Giornalfoto)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO MIRAMARE. [illegible]

GRATTACIELO
UN DOLLARO DI FIFA
Technicolor
W. CHIARI - U. TOGNAZZI
R. CHANEL - L. RUFFO

[illegible]

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Diana la cortigiana», in cinemascope technicolor, con Lana Turner, Pedro Armendariz, Roger Moore e Marisa Pavan.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La parata dell'allegria», con tutti i più grandi comici del cinema. Pezzi inediti di straordinaria comicità in un divertentissimo spettacolo Fox. Vivamente raccomandato ai minori.
ITALIA. 16.30: «Il ritratto di Jennie», il capolavoro indimenticabile ed inimitabile di David O'Selznick con Jennifer Jones e Joseph Cotten. Crescente successo.
MASSIMO. 16: «Il risveglio della mummia». Film terrificante, avvincente, eccitante, con Gay Roman e Leslie Harryson. Viet. ai minori.
MODERNO. 16: «Lulù tra gli uomini», con Daniel Gelin, Henry Vidal e François Perier. Cinemascope in technicolor.
VIALE. 16: «La ragazza del rodeo», un film indiavolato con la dinamicissima Mamie Van Doren e Jeff Richards.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'alibi sotto la neve», con Aldo Ray, Brian Keith, Anne Bancroft. Una vicenda misteriosa come è talvolta la realtà. Domani inizio rassegna film d'arte.

ALCIONE. 17 Technicolor: «Carosello napoletano», con Sophia Loren, Folco Lulli, Nadia Grey e Tina Pica. Delizioso, premiato a Cannes.
ALDEBARAN. 16: «Salvate la terra». Oggi fantascienza, domani forse realtà allucinante, con Robert Loggia ed Ellen Parker.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA (già S. Marco), via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «I lancieri del Bengala», con Gary Cooper e Franchot Tone. Grande successo.
ASTRA. 16.30: «Laila, la figlia della tempesta», con Erika Renberg e Joachim Hausen. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jekyll». Un film pieno di risate, con Bud Abbott, Lou Costello, Boris Karloff ed Hellen Westcott.
MARCONI. 16.30 (estivo 20): «Il terrore sul mondo», con Jeff Morrow e Rex Reason.
SAVONA. 16: «I misteriani». Un fuoriclasse del brivido, con Kenjè Sahara e Yumi Shirakawa. Tech.

NOVO CINE Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Uragano su Yalù», con John Hodiak e Linda Christian. Un dramma sullo sfondo della guerra in Oriente.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.15): Due rappresentazioni del brillantissimo cinemascope a colori «Il gioco dell'amore» con l'indiavolata D. Reynolds, T. Randalle, P. Douglas.
ARENA ARISTON. 20.15: «Eroe di mille leggende», fantastico, favoloso, romantico technicolor, con P. Henreid, J. Sutton, J. Donnell.
ARENA DIANA. 20 e 22: «L'erede di Robin Hood». Grandioso film scope a colori, con A. Hedison e J. Laverick.
GARIBALDI 20 e 22 (se maltempo in sala): «Diana la cortigiana», in cinemascope technicolor, con Lana Turner, Pedro Armendariz, Roger Moore e Marisa Pavan.
GIARDINO PUBBLICO. 20. 15 (ultima 21.30). Si ripete il I tempo: «Come te movi te fulmino», a colori, con Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «La quercia dei giganti» (Tap Roots), technicolor, con V. Heflin, S. Hayward, B. Karloff.
MARCONI. 20: «Il terrore sul mondo», con Jeff Morrow e Rex Reason.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «Joe Butterfly». Avventuroso cinemascope in technicolor, con Audie Murphy e G. Nader.
PONZIANA. 20: «I guastatori delle dighe», un episodio del conflitto aereo, con Richard Todd.
SECOLO. 19 (ultima 22): «L'incredibile avventura di Mr. Holland», con Alec Guinness.
SERVOLA. 20: «Il magistrato». Moderno, drammatico, commovente.
STADIO. 19.45 (due spettacoli): «Quarto fanteria», con Romy Schneider in una deliziosa e romantica vicenda, ambientata nella sfarzosa corte imperiale viennese. Technicolor.
VALMAURA. 20: «Amami teneramente». Entusiasmante e frenetico technicolor, con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «Ritorno a Warbow», con Phyl Carey.

FATICHE E RISULTATI DELLA VITA NEI CAMPI

Settore economicamente sano e suscettibile di miglioramenti

La floricoltura è la coltivazione a più alto reddito - Banditi i prodotti ormonici dall'allevamento dei polli

Concludiamo con questo articolo l'interessante esposizione sulla vita agricola della nostra zona. La floricoltura è il settore minore ma indubbiamente il preferito per la sua gentilezza, per le sue prospettive ma soprattutto per il reddito che risulta di anno in anno più importante; infatti la floricoltura è la coltivazione a più alto reddito in quanto occupa una superficie limitata, ma d'altra parte richiede delle cure particolari. Nel nostro territorio esistono zone che per l'esposizione e per la composizione del terreno non temono il confronto con i centri famosi della Riviera ligure, per cui con opportuni accorgimenti tecnici e con la costruzione di strade interpoderali e gradoni da Miramare a Contovello fino a Santa Croce e oltre potranno essere adeguatamente valorizzati.

Già oggi però, sparse un po' dovunque nel territorio, vi sono colture floreali specializzate per una superficie complessiva di circa 300.000 metri quadrati; il valore annuo della produzione raggiunge quasi i 50 milioni di lire di cui 40 per piante di fiori da recidere, 2 milioni di fronde da guarnizione e 8 milioni per le piante ornamentali. Nei 130.000 metri quadrati sono dedicati alla coltivazione delle rose, 40.000 ai tulipani, 40.000 ai crisantemi e superfici minori a narcisi, dalie, iris, zinnie, astri, ranuncoli, piselli odorosi, mar-

gherite, myosotis, giacinti e tuberose. Giova notare come le coltivazioni si trovino un po' dovunque anche in pieno Carso rendendo con il proprio [illegible] prospettive economiche [illegible].

Il problema dell'acqua ad uso agricolo, l'impianto per lo smaltimento delle immondizie con relativa produzione di fertilizzante organico, le strade interpoderali, ecc. sono obiettivi da raggiungere e che saranno certamente raggiunti. La nostra agricoltura riesca intanto un indice di vitalità notevole; tutti i comparti produttivi, come abbiamo visto, manifestano evidentemente segni di sviluppo, per cui è da ritenersi che l'agricoltura triestina possa rappresentare un fattore, anche se in misura modesta, [illegible].

L'allevamento del bestiame ha una grandissima importanza in tutte le zone e rappresenta la principale fonte di reddito della parte carsica, dove le condizioni del terreno permettono quasi esclusivamente l'utilizzazione dei pascoli e del pascolo estensivo. Il patrimonio zootecnico locale comprende 3.300 capi di cui 3.300 bovini, 150 equini, 3.500 suini, 300 ovini e 60 caprini. Le stalle sono circa 1.350 per la maggior parte di costruzione razionale e moderna e rispondono alle esigenze igieniche. [illegible]

Nel mercato delle carni la produzione triestina è presente con circa 20.000 quintali fra pollame, carni suine e bovine, il che costituisce il risultato dell'efficiente impostazione tecnico-economica dei nostri allevamenti, avviati verso lo sfruttamento anche l'allevamento, salvo le necessità aziendali.

Caratteristica la valorizzazione dei pascoli carsici compiuta da tempo e continuata per la presenza di una flora aromatica a carattere mediterraneo e prealpino, tale da influenzare la produzione del latte che risulta così più grasso e profumato. Questo tipo di latte può essere paragonato a quello che si ottiene sui migliori pascoli alpini conservando le qualità [illegible].

Il consumatore locale va apprezza la qualità e così tutti i 7 milioni di litri di latte vengono collocati presso le famiglie triestine a mezzo di speciali sistemi di distribuzione che [illegible].

Fra le attività zootecniche la pollicoltura merita un cenno a parte, poichè è quella che maggiormente suscita l'interesse dei piccoli allevatori per il minor impiego di capitale e per le prospettive di più rapidi e concreti vantaggi economici. Fino a pochi anni fa l'allevamento del pollame aveva un carattere primitivo anche per l'impiego di razze scarsamente produttive e per l'assenza di adeguati ricoveri. Oggi invece, con le provvidenze governative in atto e per la benemerita opera dell'Ispettorato agrario, il settore pollicoltura è in fase di netta evoluzione.

Sono state introdotte tre razze di alta produttività, la New Hampshire, la Rhode Island e la Livornese bianca, che hanno dimostrato un perfetto adattamento alle nostre condizioni ambientali; sono stati costruiti ricoveri razionali, pollai specializzati, allevamenti in batteria e pollai di selezione, talchè il numero dei capi allevati ha superato le 100 mila unità e il prodotto uova ha superato nella decorsa campagna gli 11 milioni di pezzi.

Il prodotto lordo vendibile della pollicoltura locale, realizzato in circa 80 pollai razionali e 2.000 pollai rustici, raggiunge un valore annuo di oltre 350 milioni di lire; vi sono anche degli impianti industriali per la produzione del pollo da carne che riescono a collocare fra dettaglianti e ristoranti cittadini una media settimanale di oltre 5000 polli. Si tratta di un prodotto assolutamente genuino poichè nel nostro territorio l'impiego degli estrogeni e dei prodotti ormonici per l'ingrassamento artificiale del pollame è bandito nel modo più rigoroso ed assoluto; i tecnici dell'Ispettorato controllano allevamento per allevamento, pollaio per pollaio al fine di assicurare il consumatore che il prodotto dell'agricoltura triestina è un prodotto di classe e che pertanto può essere posto sul mercato con assoluta tranquillità del consumatore.

L'allevamento di conigli, oche, anitre, tacchini e piccioni, benchè l'ambiente lo favorisca e il mercato lo richieda, non è molto sviluppato; sarebbe anzi opportuno un indirizzo più di mercato in tale settore al fine di contenere l'importazione di animali di bassa corte da altre regioni e dall'estero, alleggerendo così la bilancia dei pagamenti e uniformandosi nello stesso tempo alle direttive programmatiche del Ministero dell'Agricoltura.

Un settore quasi sconosciuto all'agricoltura triestina è inoltre l'apicoltura; l'allevamento delle api è invece relativamente diffuso in quanto nel nostro territorio vi sono circa 100 allevamenti con 1755 arnie. Il miele triestino è di eccezionale valore nutritivo e motivo della presenza di una flora nettarifera varia e ricca; oltre 20.000 chilogrammi di questo dolcissimo prodotto vengono ogni anno collocati sul nostro mercato.

Malgrado le difficoltà e i problemi tuttora insoluti che impediscono una evoluzione più rapida, la nostra agricoltura marcia con il progresso e registra evidenti e soddisfacenti risultati.

Il problema dell'acqua ad uso agricolo, l'impianto per lo smaltimento delle immondizie con relativa produzione di fertilizzante organico, le strade interpoderali, ecc. sono obiettivi da raggiungere e che saranno certamente raggiunti. La nostra agricoltura registra intanto un indice di vitalità notevole; tutti i comparti produttivi, come abbiamo visto, manifestano evidentemente segni di sviluppo, per cui è da ritenersi che l'agricoltura triestina possa rappresentare un fattore, anche se in misura modesta, [illegible] per la maggiorazione del cittadino.

L'incremento produttivo e il progresso tecnico marciano di pari passo con l'evoluzione sociale; la pensione ai coltivatori diretti, lo sviluppo della meccanizzazione che secondo i dati dell'U.M.A. — per ci dà in un anno ha registrato un aumento del 100% confortano le attese di coloro che vedono nella nostra piccola agricoltura un settore economico sano e suscettibile di ulteriori miglioramenti.

Trentamila lavoratori dei campi operano instancabilmente nel nostro territorio coltivati affettuosamente alla loro terra che fecondano con la fatica e con i sacrifici; e tanto più è interessante rilevare come nell'economia agricola locale non vi siano elementi di autosufficienza anticipata per la limitata estensione territoriale e in secondo luogo a causa della polverizzazione della proprietà, per cui su circa seimila aziende ben tremila hanno una superficie inferiore al mezzo ettaro, ostacolando in tal modo una uniformità di indirizzi e un integrale sfruttamento delle possibilità presenti. Tuttavia con la modernizzazione degli impianti, con l'impiego di fertilizzanti, con l'introduzione di criteri tecnici più progrediti vi sarà un ulteriore passo avanti che porterà sensibili ripercussioni benefiche e dimostrerà, con le realizzazioni più coraggiose, la capacità e l'operosità della gente dei campi della nostra provincia, la più piccola d'Italia.

Bruno Natti

AD AMPEZZO

Domenica a Congresso la Filologica Friulana

Come già annunciato, la Società Filologica Friulana sta preparando il suo 37.o Congresso, che quest'anno avrà luogo ad Ampezzo Carnico domenica prossima. Il programma molto interessante comprende oltre a varie manifestazioni folcloristiche, anche una mostra d'arte di artisti carnici antichi e moderni della vallata. Il Congresso avrà inizio alle 10.30 dopo il ricevimento nel Municipio di Ampezzo. Alle 9.30 verrà celebrata in Duomo una S. Messa con predica in friulano e il seguirà in compagnie preparato con le tradizionali pietanze carniche, riuniti in fraterna letizia i friulani intervenuti dai luoghi vicini e lontani. La quota per il pranzo è di lire 1000. Per i soci che volessero partecipare, come per coloro che intendessero approfittare del tragitto in autopullman da Udine (piazza Venerio) ad Ampezzo con partenza alle 7.30 e ritorno a Udine verso le ore 20, si riceveranno adesioni entro il 7 settembre presso la nostra Sede (tel. 25361) oppure direttamente alla Soc. Autovie Udine in piazza Venerio 2, tel. 25-98.

La «Finmare» alle Fiere di Bari e di Vienna

Le compagnie di navigazione del gruppo Finmare sono presenti con un proprio padiglione alle due maggiori fiere autunnali europee, quella del Levante di Bari, e quella di Vienna, inaugurate domenica scorsa.

Nel padiglione di Bari è stata posta in rilievo, attraverso una documentazione fotografica di vita di bordo, il comune denominatore che caratterizza tutte le navi appartenenti al gruppo Finmare. In particolare, per la Società «Italia» è stata illustrata a mezzo di diacolore la vita a bordo delle turbonavi «Leonardo da Vinci» durante il viaggio inaugurale, e è stato dato rilievo all'annuncio della presenza, contrattuale, delle nuove transatlantiche da 40.000 tonnellate per le rotte del Nord America. Per il «Lloyd Triestino» è stato presentato un segmento della due nuove turbonavi da 24.000 tonn., in via di impostazione, destinate alla linea dell'Australia. Per la Società «Adriatica» sono stati illustrati i servizi da Bari e dall'Adriatico e le interessanti possibilità offerte dai suoi itinerari, di viaggi combinati e di crociere. Questa Compagnia porrà in linea nella prossima primavera la motonave-traghetto «Appia» che permetterà il collegamento giornaliero tra Brindisi e Corfù con una traversata di sole 7 ore. Per la «Tirrenia» sono stati posti in rilievo i servizi per le Isole, il Nord Africa, la Spagna e il Nord Europa.

Nel padiglione di Vienna sono stati presentati una serie di modelli-nave tra le quali la scala 1:50 delle quattro società, un modello delle nuove turbonavi per l'Australia da 24.000 tonn. del «Lloyd Triestino», ed è stato dato ampio risalto ai servizi delle compagnie del gruppo facenti capo nel porto di Trieste.

(«Giornalfoto»)

Teoria di fiori e di colori nella serra: sembra quasi di poterne avvertire il profumo intenso

SONO SEMPRE VICINI COL CUORE ALLE LORO TERRE

All'insegna della solidarietà regionale il Circolo giuliano-dalmata di Milano

Consolidamento dei vincoli spirituali e delle tradizioni patriottiche - Fra i soci pure tre società lombarde - Carattere prettamente apolitico

Se è vero che l'Italia è una sola da Bolzano a Catania, è altrettanto vero che chiunque si sposti dalla regione dove ebbe i natali e si installi in qualche altra località, sente più il bisogno di ritrovarsi con i suoi concittadini, con delle persone che siano affini per mentalità e sentimenti. Sarà la nostalgia, sarà una natura inferiore più radicata e bisognosa di appoggio, ma resta vero che questa tendenza, saranno i vincoli spirituali comuni in gente delle stesse regioni, sta tutto questo determina il sorgere di circoli regionali in quelle grandi città, ormai eterogenee come popolazione, dove i gruppi di persone provenienti da una stessa regione sono tanti e più numerosi. Non è eccezionale quindi il fatto che a Milano, poco più di sei anni fa, sia sorto il Circolo giuliano-dalmata, proprio con lo scopo — come precisa lo statuto costituzionale — di consolidare i vincoli spirituali fra i giuliani e i dalmati, conservare le tradizioni patriottiche e irredentistiche della patria delle terre d'origine. Il Circolo si propone di promuovere e favorire iniziative sociali, culturali, assistenziali, commemorative, ricreative, morali e sportive ritenute utili per tener fede agli scopi cui si ispira l'istituzione. Il Circolo ha carattere apolitico, come precisa lo statuto stesso. Non viene trascurata alcuna occasione per mantenere vivo, nella metropoli lombarda, il ricordo delle nostre terre passate allo straniero e delle province mutilate che ci sono rimaste.

I soci del Circolo sono nella quasi totalità di origine giuliana. Da anni prendono parte attiva, con fervore ed entusiasmo, a tutte le manifestazioni patriottiche svoltesi nei sei anni. Esse hanno visto frequentemente il circolo propagandare le tradizioni delle nostre terre, Barbieri, che ha commemorato l'eroe Glauco Veneziani, l'ultimo dei convegni dell'Alighieri, e il Circolo giuliano sono stati onorati dalla presenza dell'Onorevole Achille Compagnoni, Libero Sauro; sono stati ricordati Attilio Tamaro, gli onori ungheresi, sono state ricordate le passioni di Gorizia, Fiume, Trieste, della prima e della seconda guerra mondiale.

Ma prima di parlare dell'attività che viene svolta a Milano dal Circolo che ha la sua sede in corso Monforte 15, conviene riandare le sue origini. Il sorgere del Circolo, come già detto, è collegato ad un impulso di solidarietà regionale che ha animato i giuliani e i dalmati stabilitisi a Milano. Esso è divenuto sempre più forte all'epoca dei luttuosi fatti triestini del novembre 1953 e proprio in quell'epoca sono state gettate le basi per la sua fondazione. L'attuale segretario generale dott. Edmondo Alessani si incontrò con i signori Crusizio e Milani e insieme rivolsero un appello a numerosi conterranei per due riunioni orientative in un bar della Galleria. Fu formato un comitato esecutivo e finalmente il 22 febbraio 1954 si tenne l'assemblea costitutiva per l'elezione del Consiglio.

Creato il sodalizio, si imponeva il problema della sede. Problema delicato, soprattutto per ragioni economiche, ma grazie al concorso generoso di alcuni soci fu procurata la sede centralissima attualmente esistente. Ma sistemata quella resta sempre aperto il problema della gestione del Circolo e per i programmi che vi si svolgono, benchè il direttivo abbia cercato saggiamente di far fronte ai programmi stessi provvedendo in modo che numerose attività si autofinanzino con il tributo dei partecipanti. Un sistema equo che ha consentito di non pesare eccessivamente sui canoni sociali. Fra i soci sono comprese tre società aventi sede a Milano, le quali sono anzi le più generose finanziatrici del Circolo corrispondendo un canone annuo di lire 150 mila ciascuna. Ma il Circolo si rivolge soprattutto alle aziende triestine affinchè vogliano aderire ad esso e sostenerlo; oltre al fine sentimentale altamente apprezzabile il Circolo potrebbe essere un comodo posto di ritrovo per dirigenti e funzionari di Trieste di passaggio a Milano.

Nella relazione tenuta all'assemblea generale dei soci il 16 marzo 1959, il presidente dott. Fulvio Bracco aveva detto: «Lo articolo fondamentale del nostro statuto parla di nostri ideali e fini patriottici e irredentistici. Ciò è quanto mai naturale per noi, che nati e vissuti ai limiti orientali della Patria siamo ora lontani dalle nostre terre che tanto dolorose vicende hanno dovuto subire nelle storia anche più recente. Tuttavia non si deve fraintendere ed è ben stabilito che il nostro Circolo non vuole agire politica e non tiene assolutamente stretto legame con alcun partito, come risulta chiaramente del resto dall'attività che esso svolge. Qui cioè siamo di noi quelli che vogliono che dopo pochi anni e dal grave nostro travaglio alla sua temperamento, dalla sua mentalità, dalla sua formazione, ma al Circolo noi ci sentiamo tutti anche semplicemente fervidi italiani. Abbiamo criticato e suggerito sufficienti per capire che gli ideali della Patria possono essere serviti anche da associazioni apolitiche come questa nostra. Tale è infatti l'impegno, il programma e il preciso interesse del nostro Circolo.

La sede di corso Monforte 15 è da tempo divenuta la tappa obbligatoria delle personalità triestine che si recano a Milano. Abbiamo già detto delle visite dell'ing. Bartoli. Industriali e dirigenti di aziende non mancano mai di recarsi in visita e proprio recentemente il dott. Doria, presidente dell'Associazione Industriali di Trieste, ha illustrato le favorevoli condizioni offerte dal Porto industriale di Zaule e il concreto apporto che la capitale lombarda può dare allo sviluppo industriale della nostra città. Fra le attività più recenti vanno annoverate discussioni sulla Regione Friuli-Venezia Giulia, alla cui istituzione il Circolo è decisamente contrario, commemorazioni del Risorgimento, conferenze, concerti operistici, dizioni di poesie, serate cinematografiche, sfilate di moda, e alcune manifestazioni dei quali biccchierate per gli alpini, ricevimento all'attrice triestina Laura Solari, canaste benefiche. Di attività vi è viene fatto un consuntivo in una relazione periodica inviata a tutti i soci.

Fra le note più simpatiche che si possono raccogliere sull'attività del Circolo è la decisione di istituire una raccolta di offerte da destinare alla Lega Nazionale e all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Milano. Dal Circolo milanese è partita pure l'iniziativa di raccogliere fondi per la campana di Oslavia. Un'altra singolarità da ricordare è la struttura della sede, ogni stanza della quale porta il nome di una città giuliana. «Trieste» è la sala massima, arricchita alle pareti di foto della vecchia Trieste; «Zara» è la sala della biblioteca, «Fiume» la sala di giuoco, «Istria» quella di ricevimento. Chi entra in corso Monforte 15 respira davvero aria giuliana. Ed è comprensibile che proprio per questo aumentino i soci del Circolo. La nostalgia, l'attaccamento alle terre dove si è nati, compiono questo piccolo miracolo, che i dirigenti attivi e appassionati hanno saputo costruire passo passo prima di lanciarlo verso il successo attuale.

D. D. R.

Notiziario scolastico

** La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che proseguono le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto e delle annesse Scuola tecnica industriale e Scuola professionale femminile nonchè quelle degli esami di ammissione alla prima e di idoneità alla seconda e terza classe dell'Istituto. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla data di chiusura delle iscrizioni prefissata che è fissata improrogabilmente per il giorno 20 settembre. E' fatta viva raccomandazione agli interessati di non attendere gli ultimi giorni per la operazione di iscrizione data anche la limitata capacità di accoglimento di alcuni locali nella scuola; le domande di ammissione alla licenza all'Istituto per i licenziati dalle scuole di avviamento avranno inizio il giorno 22 settembre alle ore 8 con la prova scritta di lettere italiane. La Segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 11.

** Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61. Le domande, corredate dai documenti di rito, devono essere presentate presso la Segreteria dell'Istituto stesso, via Besenghi 2, entro il 20 settembre p.v. dalle ore 9 alle 11. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria (tel. 41622).

** La segreteria dell'avviamento commerciale «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli 14 è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 per ricevere le iscrizioni alle classi prima seconda e terza. Poichè i posti disponibili sono prossimi all'esaurimento, gli sportelli vengono abbassati alle ore 12 e non vengono accettate più le iscrizioni nel pomeriggio; sono preferiti gli alunni abitanti nel rione, purchè non si presentino troppo tardi, p.e. dopo il 15 settembre.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 10.30: Olimpiadi: atletica leggera, ginnastica, scherma, hockey su prato, sollevamento pesi, sport equestri; 12: Vari vivi; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 16: Per i ragazzi; 16.30: Olimpiadi: atletica leggera, hockey su prato, ginnastica, scherma, sollevamento pesi, vela, sport equestri; 19: Concerto del pianista Pressacco; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film; 20.30: Giornale - Radio-sport; 21: Trent'anni di allegria; 21.30: Valzer da concerto; 22: Mostra cinematografica di Venezia; 22.20: Olimpiadi: pallacanestro; 22.45: Le ruote; 23.35: Musica per orchestra d'archi; 23.45: Olimpiadi: risultati; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Gino Latilla - A tempo di rumba; 10: Nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14.30: Giornale - Voci di ieri e di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Teddy Dwane e la sua chitarra; 16: Cioffi e le sue canzoni; 16.30: Fantasia di motivi; 16.40: Canzoni di Sicilia; 17: Cantiamo a quattro voci; 17.30: Pervy Faith presenta: «My fair Lady»; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Il Lobbista», rivista; 21.15: Wes Hunt e il Dixieland; 21.30: Radionotte; 21.45: «Mia cugina Rachele», di Du Maurier; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale di Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Mattino musicale; 10.45: Pagine per organo; 11.10: Concerto sinfonico; 12.30: Sonate brevi; 13.45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13.25: Arie di casa nostra; 13.30: Musiche di Mozart, Franck e Rossini; 14.30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15.20: Musiche da balletti.

III PROGRAMMA

17: Concerto sinfonico; 18.30: Il madrigale; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Piccoli borghesi», di Gorkij.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «L'amico dei fiori», a cura di B. Natti; 14.25: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi; 14.40: Arti e mestieri nella vecchia Trieste: «Balli e maestri di ballo», di C. Silvestri; 14.55: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 15.05: «Applauditeli ancora», presentazione di M. Savorgnan; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro», a cura di G. Gori. Trieste [illegible]; 15.15: La [illegible] ritmo [illegible]

TELEVISIONE

9.50: Napoli: Cerimonia celebrativa del centenario dell'ingresso di Garibaldi nella città; 14.55: Olimpiadi: nuotismo finale; 18: atletica leggera; 17.30: Equitazione; 18.30: Sollevamento pesi; 19: Atletica leggera; 19.15: Interviste; 19.30: Per i ragazzi; 20: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Segreto professionale»; 22.05: Cerimonia di chiusura della XXI Mostra cinematografica di Venezia; 22.35: Olimpiadi: calcio, ginnastica; 22.45: Ginnastica; 23: Pallacanestro - Al termine: Telegiornale.

Sul grande schermo della XXI Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia si proietta stasera la parola «fine». I telespettatori avranno modo di seguire le varie fasi della cerimonia di chiusura con inizio alle 22.05: il video sfileranno ancora una volta le preziose «toilettes» delle attrici; stelline di minore grandezza sfoggeranno i loro migliori sorrisi messi in serbo per la occasione; divi della celluloide dispenseranno le ultime strette di mano, accompagnate dall'«arrivederci al prossimo anno». Tutto un mondo che prende congedo. Iersera, intanto, è stato proiettato l'atteso «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti (nella foto). Il film, contrariamente alla generale aspettativa, ha avuto accoglienze discordanti. Il compito della giuria per l'assegnazione del «Leon d'oro» è reso pertanto ancor più difficile.

SEGNALAZIONI

«Sono trascorsi sette anni — ci ricorda il signor Giusto Giusti — da quando è stata inaugurata la Stazione per le autocorriere in largo Barriera vecchia, ma ancora essa non è stata ultimata (vedere i marciapiedi sotto la pensilina e sul lato di corso Garibaldi). Non viene mai pulita (vedere le permanenti chiazze di nafta al suolo, i rifiuti). Di sera, poi, l'unica sua illuminazione è costituita da quella delle mostre pubblicitarie affittate da due negozianti del rione. Altre lampadine non esistono; c'è uno stato di completo abbandono». Si potrebbe rispondere che la «Stazione» è più propriamente una pensilina» atta a riparare dalle intemperie i passeggeri in attesa del rispettivo mezzo di trasporto; e come tale esposta agli inconvenienti dell'uso: le chiazze di nafta, inevitabili; i rifiuti e le cartacce, colpa di certi cittadini (i passeggeri vi affluiscono senza interruzione, e pertanto la pulizia non può essere durature, mancando in taluni il necessario senso civico). Ma è un fatto che alla «tettoia» è annesso un ufficio-biglietteria è questo purtroppo è ingiustificabilmente trasandato: carente illuminazione, sporchi i banchi e le tendine.

Ci riscrive la signora Alice Bisiacchi: «Caro «Piccolo», hai visto che veramente tu puoi tutto? La mia fiducia in te è ben riposta, già lo sapevo. All' appello lanciato tramite vostro per ottenere un pezzetto di «fungo cinese» (mio marito aveva deciso all'improvviso di farne la cura, e non ero più capace di reperirne fra le mie conoscenze) hanno risposto numerose persone: i nostri concittadini sono veramente gentili: ora, infatti, di «funghi cinesi» potrei farne un allevamento! Ti ringrazio molto, dunque, e ringrazio nuovamente tutte le gentili persone che mi hanno telefonato». Ed ecco accontentata anche la signora del «fungo»; magari potessimo fare altrettanto per tutti i nostri corrispondenti.

Ci scrive un insegnante (lettera firmata): «Tutte le volte che a seguito del cambiamento di un Governo un nuovo Ministro si insedia al Ministero della Pubblica Istruzione possiamo esser certi che lo stesso vorrà annunciare nuovi ordinamenti o riforme che dovrebbero, secondo lui, portare innegabili benefici nel delicatissimo settore della scuola. Se di riforme vere e proprie non si può parlare, in quanto ce ne sono allo studio una mezza dozzina, il nuovo Ministro farà sentire la sua influenza dettando, come minimo, nuove norme sulla durata dell'anno scolastico, sulla data degli esami e sulle vacanze. Per cui una famiglia non può mai fare con sufficiente anticipo i propri piani per le ferie che, logicamente, devono conciliarsi con gli impegni di lavoro dei genitori. Ad ogni innovazione fioccano le proteste delle famiglie, degli albergatori, degli enti per il turismo e le aziende di soggiorno che devono buttare all'aria programmi per i quali magari è già stata svolta una costosa propaganda. Che non sia possibile davvero stabilirne, se non una volta per sempre, almeno per un periodo di almeno cinque anni, il calendario scolastico? Chi scrive è un padre ed anche un insegnante di scuola media di ruolo, il quale pensa che il nuovo Ministro potrebbe rendersi veramente benemerito per tutta la categoria insegnante se, invece di voler ad ogni costo modificare l'opera dei suoi predecessori, volesse dedicare una parte del suo tempo per eliminare certe situazioni. Mentre le commissioni studiano, e sono anni che lo fanno, una definitiva sistemazione delle innumerevoli categorie nelle quali gli insegnanti si dividono, sarebbe opportuno intanto che il Ministero si preoccupasse di corrispondere agli stessi i compensi relativi all'opera effettivamente prestata. E' mai possibile che un insegnante che è stato comandato in una visita di ispezione debba aspettare degli anni per poter incassare le diarie che gli sono dovute dopo aver anticipato di tasca propria tutte le spese? A Trieste, e credo anche in altri centri, stiamo ancora aspettando le proponine degli esami del giugno dell'anno scorso, oltre naturalmente a quelle di quest'anno. In alcune scuole, fra le quali la mia, non abbiamo ancora potuto avere liquidato il conguaglio relativo ad esami svolti ancora tre e quattro anni fa. Negli ultimi giorni di agosto le segreterie degli istituti medi hanno corrisposto ai commissari aggiunti delle commissioni di maturità ed abilitazione soltanto i compensi relativi al mese di luglio, e non quelli di giugno perchè, questa è la giustificazione, per tale mese i fondi erano esauriti!. Ciononostante gli insegnanti si sono ripresentati in questi giorni alle rispettive sedi, pronti a riprendere il lavoro».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita al rifugio Coldai per la salita al monte Civetta. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

CON UN'IMPOSTAZIONE DIDATTICA PARTICOLARE

Istituito un corso di lezioni per le categorie commerciali

Materie e argomenti che verranno trattati

Anche quest'anno, per opportuna iniziativa della Confederazione generale italiana del commercio e dell'E.N.A.L.C., verrà svolto a Trieste, come in altri principali centri della Repubblica, nel corrente mese di settembre e nei mesi di ottobre e novembre, un corso di lezioni su materie ed argomenti che hanno rilevante interesse per le categorie commerciali ed il cui piano è in corso di approvazione presso il competente Ministero. Il corso sarà organizzato dalla Federazione del commercio e ne sarà direttore tecnico lo stesso segretario della Federazione, signor Elio Geppi.

Le materie e gli argomenti che verranno trattati riguardano: la legislazione commerciale; la legislazione tributaria in tutte le sue diverse branche (imposte dirette ed indirette, imposte erariali e locali, tasse, ecc.); l'amministrazione e la contabilità aziendale; la legislazione del lavoro e la legislazione sociale (con particolare riguardo agli obblighi assicurativi e previdenziali); la merceologia e l'igiene; i moderni criteri di vendita e le tecniche produttivistiche del commercio, anche in relazione all'attuazione del Mercato Comune Europeo; lingue estere.

Il corso di lezioni sarà svolto da professionisti, tecnici e docenti specializzati, nella sede della Federazione del commercio, in via San Nicolò 7, due o tre volte alla settimana, in ore pomeridiane o serali. Può essere frequentato dai titolari di ditte individuali, dai loro familiari e dai loro collaboratori nell'azienda, e dai dirigenti o loro collaboratori delle ditte collettive.

Ai frequentatori assidui verranno distribuite gratuitamente, dopo il primo mese del corso, speciali pubblicazioni riguardanti tutte le materie e gli argomenti in trattazione e al termine del corso verrà assegnato un attestato di merito. Particolare interesse presenterà per i frequentatori del corso un volume dal titolo: «Commercio e tributi», illustrante tutti gli oneri fiscali gravanti sull'esercizio delle attività commerciali.

La Federazione del commercio ha ritenuto opportuno organizzare questo ciclo di lezioni perchè una analoga sua iniziativa degli scorsi anni ha coronata da notevole successo, ciò che viene a comprovare la sentita necessità per i commercianti, gli esercenti e gli ausiliari del commercio di perfezionare la loro preparazione professionale specifica, per far rendere di più l'azienda, per meglio orientarsi nell'ingarbugliata matassa delle disposizioni fiscali, per non dipendere sempre e soltanto da consigli e consulenti. Il corso avrà, quest'anno, un'impostazione didattica particolare, basata sull'esigenza di un'alta specializzazione nelle materie fondamentali.

L'iscrizione e la partecipazione al corso sono assolutamente gratuite. Per l'adesione gli interessati debbono inoltrare domanda alla segreteria della Federazione del commercio di Trieste (via S. Nicolò 7, I piano, sinistra, tel. 36783 o 36784); oppure: gli esercenti pubblici esercizi, alla segreteria della federata Associazione esercenti pubblici esercizi (piazza S. Caterina 4, telefono 24193); gli esercenti macellerie o panetterie alla segreteria delle rispettive Associazioni federate (Associazione commercianti prodotti zootecnici o Associazione fra panificatori, viale XX Settembre 16 tel. 94434).

I moduli per la domanda verranno spediti prossimamente a tutte le ditte facenti parte delle diciassette Associazioni costituenti la Federazione del commercio. Essi possono però sin d'ora essere ritirati presso la segreteria della Federazione e dovranno contenere, tra l'altro, la indicazione di due lingue estere di cui si preferisce l'insegnamento, prescelte fra le seguenti: tedesco, inglese, francese.

La data d'inizio del corso e l'intero calendario delle lezioni saranno resi noti, a coloro che avranno fatto pervenire la domanda, non appena la Federazione, in collaborazione con la direzione provinciale dell'E.N.A.L.C., avrà definito i particolari organizzativi.

Chiusa a Miramare la Galleria d'arte

RIAPRIRA' IL 5 OTTOBRE DOPO I RESTAURI

La Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità della Venezia Giulia e Friuli informa che per poter procedere ad alcuni restauri ed alle pulizie annuali della Galleria d'arte antica del castelletto di Miramare, la Galleria stessa sarà chiusa al pubblico fino al 5 ottobre. Alcuni dei quadri più notevoli saranno esposti, durante detto periodo nella sala del trono del castello di Miramare.

L'assemblea generale del Centro artistico

Mercoledì 14 settembre alle ore 19, si terrà nella sede di via Foschiatti 3 l'assemblea generale ordinaria per l'elezione del nuovo consiglio direttivo del Centro artistico nazionale di Trieste, per l'anno 1960-1961. I soci artisti sono invitati ad intervenire.

NAVI IN PORTO

il giorno 6 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «C. di Siracusa» (it.); b. 9 «Solin» (jug.); b. 10 «Janina» (jug.); b. 12 «Opatija» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 15 «Barletta» (it.); b. 16 «Nefertiti» (RAU); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 22 «Varo» (it.); b. 24 «Maava» (jug.); b. 26 «Enri» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Captantonis» (gr.); b. 33 «Uje» (li.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 37 «C. Boreale» (it.); b. 38 «Denizli» (tu.); b. 41 «Toscana» (it.); b. 42 «Isarco» (it.); b. 43 «Michael» (gr.); b. 45 «A. Baronet» (li.); b. 46 «Pagenturm» (ge.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «Perla» (it.); «Alga» (it.); «Montreux» (pa.); «P. River» (pa.); «Kosovo» (jug.). *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.). *Rada:* «Aquebelle» (li.).

MOVIMENTI

6 settembre: «Nefertiti» da b. 16 a mare; «Opatija» da b. 12 a mare; «Varo» da b. 22 a mare; «Denizli» da b. 38 a mare. *7 settembre:* «Michael» da b. 43 a b. 9; «P. River» dall'Arsen. alla rada; «Perla» dall'Arsen. a b. 42; «Barletta» da b. 15 a mare; «Kosovo» dall'Arsen. a mare; «Zagreb» da b. 17-18 a mare; «Isarco» da b. 42 a b. 43; «Solin» da b. 9 a mare; P. River» dalla rada a mare.

ARRIVI

6 settembre: «Marechiaro» b. 23 (Lloyd); «Zagreb» b. 17-18 (Bortoluzzi). *7 settembre:* «Timavo» b. 40 (Lloyd); «L. Lauro» b. 35 (Adria Line); «Ausonia» b. 36 (Adriatica); «Vulcania» b. 29 (Italia); «Costance» b. 46-47 (Audoly); «Vicenza» b. 16 (Adriat.).

A Parigi e sulla Costa Azzurra con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste comunica che nella sede centrale di piazza della Libertà 6-II, telef. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio culturale a Parigi e sulla Costa Azzurra, che verrà effettuato in torpedone da gran turismo, del 20 settembre al 1o ottobre 1960.

L'itinerario prevede soste adeguate lungo il percorso come a Saint Vincent, Moritz, Piccolo San Bernardo, Lione, Digione, ecc., mentre a Parigi, Versailles e Fontainebleau saranno oggetto di particolari visite. I programmi definitivi potranno essere richiesti alla sede predetta, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Il viaggio è autorizzato dal Commissariato per il Turismo sociale di Roma con nulla-osta prot. n. 34653-63 C-737 dd. 3-9-1960.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

DOPO LE «IMPOSSIBILI IMPRESE» NEL NUOTO QUELLE NELL'ATLETICA LEGGERA

Elliott, Otis Davis e Kaufmann tre nomi che entreranno nella leggenda

Rafer Johnson si conferma miglior decathleta del mondo - Il polacco Schmidt distanzia tutti nel salto triplo - Per conoscere il vincitore dei 400 piani si è dovuto attendere il responso del «fotofinish»

Undicesima medaglia d'oro all'Italia con lo spadista Delfino

In due a tempo di record nei 400 (44"9) Solitario arrivo del campione del miglio

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 6

L'atletica leggera, regina dello sport, ha attinto la guglia più alta della cattedrale olimpica, in una giornata il cui programma non prometteva cose eccezionali: invece proprio oggi sono caduti in briciole due primati mondiali di altrettante prove di quelle che il linguaggio iperbolico dello stadio definisce classiche.

Sono crollati i record assoluti della corsa piana sui 400 metri (romantico ricordo dei duelli tra il tedesco Harbig e il nostro Lanzi, ai tempi in cui il mondo spasimava per Greta Garbo e la domenica si prendevano i treni popolari), e della corsa sui metri 1500. Un podista, il cui nome già era attribuito al libro d'oro dello sport, ha vinto la corsa sul miglio: l'ha vinta Herbet Elliott, l'alto e asciutto campione australiano che già deteneva il limite mondiale con 3'36". Come dire che Elliott ha battuto Elliott. Il canguro ha corso la distanza in 3'35"6.

L'immagine retorica onde il mezzofondista australiano ha battuto se stesso è soltanto in apparenza un'immagine voluta. In realtà Elliott non ha avuto rivali e da metà gara in poi ha fatto corsa da solo, offrendo persino l'impressione di rallentare di proposito, forse allo scopo di non umiliare i suoi avversari, oppure di tenere in serbo per altra occasione un nuovo limite assoluto ch'egli si ripromette di portare ancora più oltre. Herbert Elliott è capace di qualsiasi impresa.

Ma si direbbe una bugia affermando che il brivido del record era nell'aria. La notizia secondo la quale era crollato uno dei più prestigiosi primati mondiali è caduta invece su una folla del tutto impreparata.

Elliott ha corso con progressione graduata, senza mai dare l'impressione di chiedere il massimo alle sue lunghe gambe da fenicottero. Nel finish anzi, come già s'è detto, egli ha alquanto moderato l'andatura. Si stenterebbe a credere al referto degli strumenti se non si sapesse che il tempo registrato costituisce la media di tre cronometri d'alta precisione e di un cronometraggio elettronico a cellula fotoelettrica.

Per metà gara il recordman australiano ha lasciato che il francese Bernard, lo svedese Waerm e l'ungherese Rozsavolgy facessero l'andatura. Ai 400 metri, percorsi in 58"2, la pattuglia dei nove finalisti era guidata da Bernard, alle cui spalle era Waerm, seguito dal minuscolo romeno Vamos. Elliott marciava in quarta posizione, dinanzi a Jazy e a Rozsavolgy. L'«aussie» prendeva l'iniziativa ai metri 800 (1'57"8) seguito a breve distanza dal magiaro e dal francese. Le posizioni, ormai delineate, non muteranno se non per quel che riguarda la seconda piazza. Il duello per la medaglia d'argento, ingaggiato fra Rozsavolgy e Jazy, volgerà infatti a favore del francese.

Elliott invece, allungando la falcata, incurante di ciò che accadeva nella sua scia va indisturbato sulla via della vittoria e del primato mondiale. Secondo Jazy in 3'38"4, terzo Rozsavolgy in 3'39"2, quarto Waerm in 3'40", quinto Vamos in 3'40"8, sesto Burleson (Stati Uniti) in 3'40"9.

Ben diversa la finale che doveva stabilire l'altro record mondiale e vederlo condiviso da due atleti: il negro americano Otis Davis e il tedesco Kaufmann. Per entrambi il cronometro darà il tempo strabiliante di 44"9. Per la prima volta nella storia un uomo, e anzi non uno solo, ma due nello stesso tempo abbattono sulla distanza dei 400 metri la quasi proibitiva barriera dei 45", che ancora fino alle ore 16 di oggi pareva rappresentare il limite.

Ma la sbalorditiva performance del negro e del bianco, come anche quella che cinge di gloria sportiva il capo di Elliott, stanno a smentire il luogo comune onde i record assoluti sono momenti atletici di folgorante felicità che un uomo può cogliere nel giorno più inaspettato della sua esistenza, ma che è assurdo pretendere a data fissa e a un'ora prestabilita. I record, si dice comunemente, non si ottengono per ordine di servizio, e i Giochi olimpici, che appunto rispettano un programma e un orario, sembrano negati al conseguimento di imprese di portata assoluta. Invece il fatto che nella medesima giornata non uno solo, bensì tre uomini, svincolandosi dalla regola e irridendo alla ragione, superano il limite che già fu assoluto, rappresenta una prodigiosa eccezione che va oltre ogni ragionevole aspettativa. Dalle loro imprese le Olimpiadi traggono luce e ne proiettano nel futuro, un futuro del quale ormai non è prevedibile l'orizzonte. Ci si chiede appunto se vi sia un limite alle possibilità fisiche dell'uomo, e quale esso sia.

Quella dei quattrocento metri è stata una corsa elettrica. Ci si chiede se sia possibile vedere spettacolo agonistico più appassionante di quello offerto dal negro e dal granatiere di Pomerania nella fase finale del loro storico colpo di vento.

La giornata era ideale: ventilata ma irradiata dal sole; il termometro segnava 25 gradi. Alla finale si presentano l'indiano Minhka della setta Singh, con i lunghi capelli corvini annodati sul capo e coperti da un piccolo fiocco bianco come vuole la sua Chiesa, i tedeschi Kaufmann e Kinder, il sudafricano Spence, l'americano Young, ma l'occhio cerca il grande favorito della corsa, l'alto negro americano Otis Davis (la rappresentativa americana presenta tre Davis, uno già si fregia della medaglia d'oro). Otis partirà in terza corsia.

La folla non è imponente. Sono presenti si e no sessantamila spettatori, la gran parte stranieri. I romani hanno scaricato la loro passione sportiva iersera, alla finale del pugilato.

La corsa rimane incerta fino all'uscita dell'ultima curva. E' a questo punto che Davis attacca il capintesta Spence e lo sorpassa, ma a sua volta viene attaccato da Kaufmann, e i due, dopo una volata di cento metri contesa spalla a spalla, si avventano sul filo di lana: è Kaufmann che lo spezza con il capo piegandosi in un brusco inchino; Davis invece passa il traguardo a testa alta. Il contrastatissimo arrivo accende discussioni in ogni settore del campo: chi ha visto primo il bianco, chi il nero. La giuria fa sapere che si aspetta il responso del «fotofinish» e intanto si incrociano le scommesse. Gli anglosassoni, scommettitori accaniti, tengono banco.

Intanto Kaufmann, che per l'inchino è finito al suolo in una lunga scivolata (come già Sime nella finale dei cento metri) viene aiutato a rialzarsi e passa del tempo prima che lo altoparlante dia l'annuncio che la corsa è stata vinta da Davis. Per il tedesco ci sarà la consolazione di condividere con l'americano il nuovo prodigioso record mondiale. Terzo classificato è il sudafricano Spence (45"5), quarto l'indiano (45"6), quinto il tedesco Kinder (45"9), sesto l'americano Young (45"9).

La terza finale della giornata, quella del salto triplo, è stata vinta dal polacco Schmidt con metri 16.81, misura che rappresenta il nuovo limite olimpico, superiore al vecchio di 28 centimetri, al record cioè che apparteneva a Ferreira Da Silva, il brasiliano che per la sua impresa fu chiamato l'eroe delle Olimpiadi di Helsinki. Lo annuncio che quel limite, sbalorditivo ancora otto anni or sono, era stato superato, è caduto tra la generale indifferenza. Il miglioramento di primati olimpici non fa più sensazione.

Nessuno dei due azzurri si è qualificato per la finale. Cavalli ha raggiunto solo un massimo di 15,48 alla prima prova (altre prove: 15,33 — 15,37), mentre Gatti è incorso in tre salti nulli.

Del resto in mattinata era caduto per tre volte di seguito quello degli 800 metri piani (gara femminile) dapprima a opera della tedesca Gleichfeld in (2'10"9), poi della tedesca Donath (2'7"8), infine dell'australiana Willis che lo portava a 2'5"9, dove peraltro difficilmente resisterà più di un giorno: le semifinali della corsa che si disputeranno domani lo aspettano al varco.

L'unica italiana in gara, la napoletana Jannaccone, è arrivata 5.a nella sua batteria in 2'13"6, dopo essere rimasta in ultima posizione per quasi tutta la prova. La 20enne napoletana, che ha fatto registrare un tempo di 7"2 superiore al suo record italiano non ancora omologato, non si è qualificata per la finale.

Ecco le qualifiche per la finale degli 800 m.: Gleichfeld (Ger.), Jones (Australia), Donath (Ger.), Zbikowska (Pol.), Scevchova (U.R.S.S.), Csoka (Ungh.), Willis (Australia), Jordan (Gr.).

In mattinata si erano avute anche le prove di qualificazione del lancio del disco. Dei 19 discoboli della prima serie hanno superato il limite minimo di metri 52: Kompaneec (Russia) 52.66, Kounadis (Grecia) 52.49, Selvey (Australia) 52.07, Klics (Ungh.) 53.34, Cochran (USA) 53.79, Babka (USA) 54.48, Haugen (Norv.) 52.75.

Nella seconda serie si sono qualificati: Koche (Ol.) 53.48, Nemek (Cec.) 52.68, Piatkowski (Pol.) 54.41, Oerter (USA) 58.43, Rado (It.) 52.98, Szecsenyi (Ungh.) 55.52, Repo (Fin.) 54.84, Trusenev (URSS) 54.31, Begier (Pol.) 53.03, Milde (Ger.) 53.04, Bukhancov (URSS) 53.08, Consolini (It.) 52.38, Cihak (Cec.) 53.42, Todorov (Bulg.), Temeemn Grieser (Ger.) 52.20. L'americano Oerter, col suo lancio, ha battuto il record olimpico.

Mario Grassi

LE MEDAGLIE FINORA DISTRIBUITE

	oro	arg.	br.
Stati Uniti	26	13	13
Unione Sovietica	22	16	20
Italia	11	7	5
Germania	9	15	7
Turchia	7	2	0
Australia	6	6	5
Ungheria	4	7	4
Polonia	3	4	9
Cecoslovacchia	2	1	3
Nuova Zelanda	2	0	0
Granbretagna	1	4	9
Bulgaria	1	3	2
Romania	1	1	5
Svezia	1	1	3
Austria	1	1	0
Danimarca	1	0	1
Giappone	0	4	4
Francia	0	2	2
Belgio	0	2	1
Olanda	0	1	2
Sud Africa	0	1	2
Iran	0	1	2
Svizzera	0	1	1
RAU	0	1	1
Formosa	0	1	0
Canadà	0	1	0
Ghana	0	1	0
Jugoslavia	0	1	0
Finlandia	0	0	2
Argentina	0	0	1
Brasile	0	0	1
Indie Occidentali	0	0	1
Messico	0	0	1
Pakistan	0	0	1

L'azzurro Delfino che ha conquistato la medaglia d'oro battendo, con una prestazione generosa, l'inglese Jay, suo degno rivale

CLASSIFICHE FINALI

METRI 400 PIANI

1) **DAVIS** (Stati Uniti) . 44"9 (record mondiale e olimpico)
2) Kaufmann (Germ.) . . 44"9 (record mondiale e olimpico)
3) Spence (Sud Africa) . 45"5
4) Singh (India) . . . . . . 45"6
5) Kinder (Germ.) . . . . . 45"9
6) Young (Stati Uniti) . 45"9

CORSA METRI 1500

1) **ELLIOTT** (Australia) 3'35"6 (record mondiale e olimpico)
2) Jazy (Francia) . . . . 3'38"4
3) Razsavolgyi (Ungh.) . 3'39"2
4) Waern (Svezia) . . . . 3'40"
5) Wamos (Romania) . . 3'40"8
6) Burleson (Stati Uniti) 3'40"9
7) Bernard (Francia) . . 3'41"5
8) Grelle (Stati Uniti) . 3'45"
9) Hamarsland (Norv.) . 3'45"

SALTO TRIPLO

1) **SCHMIDT** (Polonia) m. 16,81
2) Goriaev (URSS) . . . m. 16,63
3) Kreer (URSS) . . . . m. 16,43
4) Davis (Stati Uniti . . m. 16,41
5) Einarsson (Islanda) m. 16,37
6) Malcherczyk (Pol.) . m. 16,01
7) Hinze (Germania) . m. 15,93
8) Rahkamo (Finl.) . . m. 15,84
9) Tomlinson (Austral.) m. 15,71
10) Mikhailov (URSS) . m. 15,67
11) Erickson (Svezia) . m. 15,49
12) Alsop (Granbret.) . . m. 15,49
13) Baguley (Austral.) . m. 15,22
14) Ferreira Da Silva (B.) m. 15,07
non class. Gatti (Italia)

DECATHLON

1) **JOHNSON** (USA) . . . p. 8392 (nuovo record olimpico)
2) Yang Chuan (Form.) p. 8334
3) Kuznezov (URSS) . . p. 7809
4) Kutenko (URSS) . . . p. 7567
5) Kamerbeek (Olanda) . p. 7236
6) SAR (Italia) . . . . . . p. 7195 (nuovo record italiano)
7) Kahma (Finlandia) . p. 7112
8) Grogorenze (Germ.) . p. 7032
9) Brodnik (Jugoslavia) p. 6918
10) Bock (Germania) . . . p. 6894
11) Vogelsang (Svizzera) . p. 6767
12) Suutari (Finlandia) . p. 6751
13) PACCAGNELLA (It.) . p. 6283
14) Bjoergvin (Islanda) . p. 6261
15) Timme (Olanda) . . . p. 6206
16) Meier (Germania) . . p. 6000
17) Muchitsch (Austria) . p. 5950
18) Merien (Belgio) . . . . p. 5919
19) Laipenieks (Cile) . . . p. 5865
20) Thomas (Venezuela) . p. 5753
21) Mijares (Messico) . . . p. 5413
22) Stulac (Canadà) . . . p. 5193
23) Epitropoulos (Grecia) p. 4737

Herbert Elliott durante un allenamento preolimpionico

Il programma odierno

Atletica leggera. Ore 9: qualificazione giavellotto maschile; qualificazione salto in alto femminile; ore 10.30: batterie staffetta 4x400; ore 13.30: marcia km. 50, finale salto con l'asta; ore 15: finale disco maschile; ore 15.30: batterie staffetta 4x100 femminile; ore 16.10: batterie staffetta 4x100 maschile; ore 16.45: finale m. 800 femminile; ore 17.10: semifinali staffetta 4x400; ore 17.40 circa: arrivo marcia km. 50.

Equitazione. Ore 7: concorso completo: addestramento; ore 7: Gran Premio di salto: primo turno; ore 14: Gran premio di salto: secondo turno.

Ginnastica. Ore 8 e ore 17: esercizi liberi maschili.

Hockey su prato. Ore 10: prima semifinale; ore 15.30: seconda semifinale.

Pallacanestro. Ore 10: Portorico-Spagna (dal 13.o al 15.o posto); ore 21: Cecoslovacchia-Uruguay (dal 5.o all'8.o posto); ore 22.30: Jugoslavia-Polonia (dal 5.o all'8.o posto).

Scherma. Ore 8.30 e ore 15: sciabola individuale.

Sollevamento pesi. Ore 9: pesi gallo; ore 17: pesi piuma.

Tiro. Ore 9: eliminatorie carabina piccolo calibro.

Vela. Ore 8.20: ultima regata.

EMOZIONANTE FINALE DEL TORNEO DI SPADA

Fino all'ultimo l'inglese Jay ha conteso la vittoria all'azzurro

Il russo Khabarov, un giovane molto promettente, medaglia di bronzo - Ottima prova del milanese Breda

Roma, 6

Delfino, con un finale bruciante, si è aggiudicato il massimo alloro olimpico del torneo di spada individuale, sbaragliando l'inglese Jay per cinque stoccate a 2 nell'assalto di spareggio.

Entrambi erano giunti al traguardo nella finale con 5 vittorie e 2 sconfitte. La finale è durata 5 ore ed è stato un susseguirsi di colpi di scena, ed il titolo è stato a portata di mano, in alcuni momenti, a più di un concorrente.

Il premio è andato all'atleta che più ha sofferto, che ha più tenacemente lottato, anche quando il miraggio del trionfo sembrava andarsi spegnendo. Delfino ha tenuto duro, nè si è smarrito quando, dopo i primi due incontri vittoriosi, è incappato nella sconfitta da parte del francese Dreyfus, nè quando, dopo aver superato il russo Khabarov, ha perso contro l'ungherese Sakovits. Chiunque altro avrebbe ceduto e avrebbe perso ogni vigore, dato che l'inglese Jay era balzato in testa con 5 vittorie e nessuna sconfitta.

Delfino ha atteso l'incontro con l'inglese, ha combattuto disperatamente senza lasciarsi travolgere dall'impeto. Si è controllato ed ha giocato sul tempo. A cinque stoccate pari, ha atteso pazientemente e lungamente che l'avversario lo attaccasse e quando questi è partito in frecciata, lo ha bloccato con un arresto. Ma ancora il conto era a sfavore dell'italiano: Delfino 4 vittorie e 2 sconfitte, Jay 5 vittorie e 1 sconfitta.

A Jay forse il timor panico ha paralizzato in parte le frecciate e la precisione della sua punta. Ha ceduto contro il sovietico Khabarov, mentre Delfino sullo slancio vinceva ancora. E così si è giunti all'assalto di spareggio.

Jay ha creduto di poter liquidare l'italiano attaccandolo furiosamente. Ma l'italiano non desiderava di meglio. La prima stoccata è stata a suo favore, con un arresto. La seconda con una parata e risposta, e la terza e la quarta su due colpi doppi sull'attacco ancora in frecciata dell'inglese. La quinta botta ha visto ancora Delfino neutralizzare l'arresto dell'inglese e così conquistare quell'alloro che a Melbourne gli era sfuggito ad opera di un altro italiano, il milanese Pavesi.

Il titolo premia un'atleta serio, tenace, sereno che ha tirato sempre e combattuto in nome dello sport e della bandiera.

Jay ha meritato la seconda piazza; ha tirato molto intelligentemente e con sicurezza nella prima parte. Sul finale, forse, i nervi lo hanno tradito, ma la sua prova è degna di encomio.

Il terzo posto è andato ad un giovane di molte promesse, il russo Khabarov, dalla scherma chiara, dal gioco deciso, dallo scatto bruciante. E' un mancino che farà strada: come il suo connazionale Idonovich vincitore del titolo di fioretto, ha una tecnica schermistica senza fronzoli e senza inutili ripieghi.

L'ungherese Sakovits è al 4.o posto. Forse meritava di più, ma nello spareggio gli è sfuggita la medaglia di bronzo per una sola stoccata contro il sovietico Khabarov. Buona la prova del belga Achten. Il francese Dreyfus ha combattuto con onore, mentre il suo connazionale Mouyal, quando ha visto precludersi la possibilità della vittoria, ha presto smobilitato. Ottima la prova del milanese Breda: arrivare ad una finale olimpica per un giovane vuol dire aver buone possibilità.

Pomeriggio di ottimo sport, di grandi emozioni ed entusiasmo da parte del folto pubblico.

La finale ha avuto inizio alle ore 16 sulla pedana del salone centrale del Palazzo dei Congressi stipato di pubblico, ed alla presenza di Donna Carla Gronchi.

Si è iniziato come di prammatica con gli assalti fra connazionali. Degli italiani, Delfino ha battuto Breda, e dei francesi Mouyal ha piegato Dreyfus, in assalti poco tirati. Si è proseguito con le vittorie dell'inglese Jay sull'ungherese Sakovits e del russo Khabarov sul belga Achten.

E' seguito uno degli assalti «chiave» per il titolo tra Delfino a Mouyal. I due si sono studiati a lungo e allo scadere dei 5 minuti di tempo, limite per ogni assalto, si trovavano a 5 stoccate pari. L'assalto è stato deciso su una sola stoccata a favore dell'italiano, con un arresto su attacco del francese. Ma la stessa tattica non è riuscita all'azzurro in un altro incontro contro l'altro francese, Dreyfus. Delfino si è lasciato sorprendere da questi a 5 pari allo scadere del tempo limite per una stoccata al petto.

A metà girone la situazione era la seguente: in testa Delfino (Italia), Mouyal (Francia), Khabarov (URSS) e Jay (Granbretagna) con due vittorie; seguivano Breda (Italia), Sakovits (Ungheria) e Dreyfus (Francia) con una vittoria; chiudeva la classifica Achten (Belgio) con zero vittorie.

Infine si è avuta la conclusione descritta all'inizio con la vittoria di Delfino.

CLASSIFICA FINALE

SPADA INDIVIDUALE

1) **DELFINO** (Italia) . 5 v. (sp.)
2) Jay (Granbretagna) 5 v. (sp.)
3) Khabarov (URSS) 4 v. (sp.)
4) Sakovits (Ungheria) 4 v. (sp.)
5) Achten (Belgio) . . 3 v. (8 ricevute)
6) Dreyfus (Francia) . 3 v. (9 ricevute, 14 date)
7) Mouyal (Francia . 3 v. (9 ricevute, 10 date)
8) Breda (Italia) . . . 1 v.

LE RIPRESE TV

OLIMPIADI in poltrona

OGGI

Ore 14.55: notiziario filmato. 15: atletica leggera. 17.30: equitazione. 18.30: sollevamento pesi. 19: atletica leggera. 19.15: interviste. 22.35: notiziario filmato. 22.45: ginnastica. 23: pallacanestro.

DOMANI

Ore 14.55: notiziario filmato. 15: atletica leggera. 16.45: ginnastica. 17.15: atletica leggera. 18.30: scherma. 19: interviste. 22.30: notiziario filmato. 22.40: ginnastica. 23: pallacanestro.

NELLA PROVA FINALE DI DECATHLON DRAMMATICO ATTACCO DI YANG AL RIVALE AMERICANO

JOHNSON PER SOLI 58 PUNTI (UN'INEZIA) E' L'ATLETA PIU' COMPLETO DEL MONDO

Onorevole piazzamento (sesto posto) del cagliaritano Franco Sar

Roma, 6

Come volevano le previsioni, l'americano 26enne Rafer Lewis Johnson, nato a Hillsboro nel Texas il 18 agosto 1935, alto m. 1.90 e pesante kg. 91, studente in scienze politiche alla Università di California, si è laureato campione olimpionico del decathlon, confermandosi l'uomo più completo del mondo.

Tuttavia la sua vittoria è stata meno chiara del previsto, dato che egli si è dovuto impegnare a fondo sino all'ultima prova, quella dei 1500 metri, per poter conservare un corto margine sul cinese di Formosa Chuan Kwang Yang, di 27 anni, il quale voleva dare al suo Paese la prima e probabilmente l'unica vittoria di queste Olimpiadi. Non vi è riuscito, e alla fine non ha nascosto la sua disperazione, anche perchè gli sarebbe bastato poco per poter conquistare il primo posto, anzichè il secondo.

Rafer Johnson aveva dichiarato alcuni mesi fa che per vincere a Roma la medaglia d'oro del decathlon sarebbe stato necessario raggiungere i 9000 punti. La sua previsione si è rivelata errata, ed egli per vincere non ha dovuto superare il suo primato mondiale che è di 8683 punti. E' stato invece al disotto di questo punteggio di 291 punti.

Rispetto al suo primato mondiale Johnson ha migliorato solamente nei 400 metri, nel salto con l'asta, e nei 1500 metri, mentre nelle altre sette prove le sue prestazioni sono rimaste al disotto di quelle del 10 luglio, giorno in cui stabilì il nuovo record del mondo.

Neanche Yang è riuscito a ripetere la prestazione del luglio scorso, quando con 8423 punti ottenne il 2.o punteggio mondiale. Egli è rimasto al disotto di quelle misure in tutte le prove tranne che nell'asta e nei 1500 metri, eguagliando la prestazione di allora nei 100 metri.

Inferiore all'attesa la prova del sovietico Kuznezov, il quale oggi ha ottenuto 7809 punti contro gli 8357 del suo massimo del 17 maggio 1959, quando stabilì il primato mondiale che doveva poi essere battuto da Johnson.

L'italiano Sar si è classificato al 6.o posto e la sua prova è stata superiore ad ogni aspettativa. Franco Sar, che non ha ancora 27 anni ed è nato ad Arboria, vicino Cagliari, ha infatti migliorato di 176 punti il primato italiano che già gli apparteneva, misurandosi con molto onore contro tutti i migliori del mondo.

Rispetto al suo primato Sar ha migliorato nel salto in alto, nei 400 metri, nei 110 ostacoli, nel disco, nel giavellotto e nei 1500 metri; ha peggiorato nel lungo e nel peso, ha chiuso alla pari nei 100 metri e nell'asta. Quanto all'altro italiano, Luciano Paccagnella, egli si è disunito ed è stato inferiore all'attesa.

Il nuovo campione olimpionico assunse un ruolo di primo piano nel decahlon nel 1955, quando stabilì il nuovo primato mondiale. Un infortunio al ginocchio non gli permise di rendere al massimo nel 1956 a Melbourne dove dovette accontentarsi del secondo posto dietro Campbell. Nel 1957 rimase lontano dalle competizioni ma si ripresentò con autorità nel 1958 allorchè stabilì a Mosca, nel corso dell'incontro con l'URSS, un primato mondiale con 8302 punti.

Neppure nel 1959 si potè dedicare allo sport a causa di un infortunio alla schiena. Ricominciò quest'anno con prudenza l'attività e, dopo essersi accertato che il suo ginocchio e la sua schiena non risentivano delle contusioni, disputò il primo decathlon, 10.o della sua carriera, non contando la prova che disputò con gli junior nel '54, e riconquistò il record mondiale con 8683 punti.

Quanto al suo maggiore avversario di oggi, il cinese Yang, questi vinse il decathlon ai Giochi Asiatici nel 1954 e nel 1958, ed ha migliorato la sua tecnica negli Stati Uniti dove egli attualmente studia.

Per giungere alla conclusione, le prove sono proseguite con la luce artificiale. Sono rimasti sugli spalti circa 10.000 spettatori per festeggiare il 4.o olimpionico della giornata.

Dopo tre batterie dell'ultima prova, i 1500 metri, si giunge infine alla 4.a, ultima e decisiva. Sono insieme Johnson, Yang, Sar e Kutenko, oltre allo svizzero Vogelasang. Questa batteria quindi deciderà per il primo posto, giacchè il vantaggio di Johnson su Yang è di soli 67 punti. Per Sar non vi sono speranze di guadagnare posizioni, anzi vi è il caso che debba retrocedere, giacchè lo olandese Kamerberg ha fatto registrare un buon tempo nella terza batteria dei 1500.

Lo svizzero Vogelsang, si porta subito al comando e fa corsa a sè. L'americano Johnson si pone alle calcagna di Yang, seguito da Kutenko e da Sar. Il sovietico allunga nell'ultimo giro e si porta in seconda posizione accelerando progressivamente. Yang cerca di accodarglisi e scatta. Johnson tenta di reagire ma perde contatto. Per sua fortuna Yang non ce la fa a reggere al ritmo di Kutenko, cosicchè l'americano può di nuovo appressarglisi e tagliare il traguardo con un distacco di 1" e 2/10, che gli permette di conservare in classifica finale il vantaggio di 58 punti, un vantaggio leggero ma sufficiente per vincere il titolo.

L'americano non nasconde la sua gioia, mentre d'altra parte Yang appare desolato e cammina a lungo sul prato dell'Olimpico. Lo vanno a consolare alcuni connazionali, e poi lo stesso Johnson gli si avvicina e gli batte una mano sulla spalla e l'abbraccia.

La cerimonia di premiazione è rinviata a domani giacchè allo Stadio Olimpico, alle 21.30, ora in cui si conclude il decathlon, non ci sono più banda nè autorità che possano procedere alla premiazione, nè un pubblico sufficientemente numeroso che conferisca alla stessa il dovuto calore.

L'italiano Sar finisce quarto in questa batteria, in 4'49"2, tempo che migliora di 7/10 quello del suo primato, ma che non gli permette di conservare il quinto posto giacchè l'olandese Kamelbeek aveva ottenuto in questa prova 4'43"6 e lo scavalca nella classifica finale.

Johnson con 8392 stabilisce il nuovo primato olimpico migliorando di 455 punti il precedente del connazionale Campbell realizzato nel 1956.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

DUE RIGORI BANALMENTE SBAGLIATI, UNO PER PARTE

La Danimarca è finalista avendo battuto l'Ungheria (2-0)

Per il terzo e quarto posto s'incontreranno italiani e magiari

Roma, 6

Per la seconda semifinale del torneo olimpico di calcio si sono incontrate questa sera al Flaminio: l'Ungheria e la Danimarca. Pubblico non numeroso, ma ugualmente rumoroso specie per una larga rappresentanza di danesi. La partita è molto attesa in quanto sono di fronte due squadre di grande valore internazionale.

Le prime azioni sono inefficaci in quanto gli avversari cercano di studiarsi a vicenda per trovare il punto debole dei rispettivi schieramenti. Comunque s'intravvede subito che la Danimarca offre maggiore solidità in difesa e una spiccata tendenza all'azione semplice e chiara in fase offensiva. Verso il 5' l'Ungheria accentua la sua pressione ma la Danimarca raccolta quasi tutta in difesa respinge con ordine i numerosi ed elaborati tentativi offensivi magiari.

Verso il quarto d'ora gli arancioni danesi si aprono finalmente in avanti con una limpida azione in profondità: H. Enoksen, Soerensen, H. Nielsen, il quale ultimo si scontra infine con il portiere ungherese che rimane alcuni secondi a terra dolorante. E' ancora la Danimarca ad impegnare la difesa magiara ed al 22' Torok deve esibirsi in una respinta di pugno su un bel tiro di Pedersen.

I danesi continuano a mostrare doti atletiche e tecniche superiori nettamente a quelle dei magiari i quali si intestardiscono in azioni ricamate [illegible]. Ma al 28' in una azione di contropiede Albert si spinge fin sotto la porta avversaria e con un bel dribbling arriva a ridosso dell'area danese, ma il suo cross è troppo lungo e l'azione sfuma. Mentre gli ungheresi tentano il tiro da lontano come al 26' e al 30' con [illegible], i danesi continuano a [illegible] pratici e a [illegible] avversaria [illegible] come al [illegible] al 36' [illegible] impegna[illegible] al 38' la [illegible] giungere al [illegible] avvie[illegible] [illegible]ezza di [illegible] corner Albert [illegible] angolino [illegible] vittoria è [illegible] sen che [illegible] giocatore [illegible] po subi[illegible] [illegible] alle [illegible]

[illegible] one da[illegible] Enoksen [illegible] si trova [illegible] portiere [illegible] troppo e [illegible] il corpo [illegible] corner. [illegible] un'altra [illegible] unghere[illegible] [illegible] di [illegible] però [illegible]

Anche nella ripresa, la partita non cambia fisionomia. I primi minuti infatti sono di marca ungherese ma la conclusione tarda a venire anche perchè la difesa danese presidia con accortezza la propria porta. Passata la sfuriata ungherese, la Danimarca torna ad assumere le redini del giuoco e al 6' potrebbe raddoppiare il vantaggio. Nielsen F. [illegible] a Pedersen il quale entra in area e si [illegible] avversa[illegible] [illegible] a calciare [illegible] [illegible]tellante, [illegible]: Torok [illegible] trattiene. L'Ungheria è l'ombra di quella [illegible] e spe[illegible] [illegible] nostra la[illegible] [illegible] i danesi, [illegible] tornano [illegible] magiara [illegible] poi con [illegible] finalmente [illegible] della pres[illegible] [illegible] Gorocs impe[illegible] [illegible] seria[illegible]

E' il momento dei magiari, perchè al 12' è ancora Gorocs a farsi luce dalla posizione di [illegible] cross è [illegible] avversario. Al [illegible] la porta [illegible] salvano [illegible] ri[illegible] scorret[illegible] [illegible]

Passato il pericolo, la Danimarca si distende di nuovo all'attacco ed in contropiede Nielsen H. infila la difesa avversaria per poi porgere ad H. Enoksen il quale è pronto a girare a rete e battere così per la seconda volta Torok.

Al 34' quando ormai l'Ungheria non poteva più far [illegible] resistenza, e Pedersen che [illegible] Al 38' [illegible]

Pedersen ad un minuto dalla fine si fa ancora una volta notare con una discesa molto veloce e il tiro conclusivo sfiora la base del palo.

Ora i danesi dovranno incontrare gli jugoslavi la sera di sabato 10 per il primo e secondo posto, mentre italiani e ungheresi si contenderanno la medaglia di bronzo la sera di venerdì. Il torneo è quindi [illegible] finale, ma i danesi hanno fatto chiaramente intendere di essere i più meritevoli del titolo olimpico.

DANIMARCA: From; Andersen, Jensen; Bent Hansen, F. Nielsen, Pedersen; Troelsen, H. Enoksen, H. Nielsen, Danielsen, Soerensen.

UNGHERIA: Torok; Novak, Dalnoki; Vilezsal, Varhidi, Kovacs III; Goros, Gorocs, Albert, Dunai, Rakosi.

Commenti belgradesi

«Gli italiani meritavano di entrare in finale»

Belgrado, 6

Centinaia di migliaia di jugoslavi, con gli occhi addosso ai teleschermi e le orecchie [illegible]tente agli altoparlanti, hanno accolto con estremo disappunto [illegible] l'esito della partita di calcio Italia-Jugoslavia, nelle semifinali olimpiche a Napoli. [illegible]

«Sport» [illegible]

SORPRENDENTE LA CONCLUSIONE DEL TORNEO DI LOTTA LIBERA

4 medaglie d'oro alla Turchia 3 agli Stati Uniti e 1 alla Germania

Il solo Devescovi è riuscito fra gli italiani a ottenere un posto onorevole Per la prima volta i sovietici sono stati esclusi dal massimo alloro

Roma, 6

Pubblico numeroso, ma non come in precedenti serate, alla Basilica di Massenzio dove questa sera si sono concluse le Olimpiadi di lotta libera. Erano in programma 11 incontri. Tutte le gare vengono disputate unicamente sulla materassina centrale attorno alla quale si affollano atleti e tecnici dei Paesi rimasti in gara. Per gli italiani, che non hanno nessun connazionale in finale, gli incontri presentano scarso interesse e quando vengono chiamati sulla materassina i protagonisti del primo incontro i medio-leggeri Ogan (Turchia) e Bashir (Pakistan), si sente solo qualche brusio.

Negli ultimi incontri accade che l'iraniano Takhiti, vincitore delle Olimpiadi di Melbourne e campione del mondo della categoria medio-massimi, viene battuto ai punti dal turco Atli. In precedenza Takhiti aveva vinto tutti i confronti per atterramento giungendo al traguardo indenne da penalità mentre Atli, dopo alterne vicende, vi era arrivato con cinque penalità. Però il regolamento gli ha permesso di affrontare l'iraniano a pari condizioni. Dopo un combattimento scialbo e incolore i giudici hanno decretato la vittoria del turco cosicchè Takhiti ha dovuto consegnare ad Atli lo scettro che stava splendidamente conquistando in quattro giornate di imbattibilità.

Ma l'avvenimento più clamoroso del torneo olimpico è rappresentato dalla inaspettata affermazione dei lottatori americani. Blubaugh, nei pesi medioleggeri, McCann nei gallo e Wilson nei leggeri hanno vinto il titolo con superiorità schiacciante facendo sorgere la speranza di un passaggio di predominio della lotta dall'Oriente all'Occidente.

Questo presagio è stato anche dato dal modo come il tedesco Dietrich ha riportato il successo nella categoria dei massimi. Egli è stato nettamente superiore sia ai sovietici che ai turchi e non vuol dire nulla che la vittoria gli sia stata assegnata per il minor peso.

In ogni modo, i turchi si sono manifestati ancora all'altezza della tradizione vincendo il titolo dei mosca con Bilek, quello dei piuma con Daginstanli, quello dei medi con Gungor e quello dei medio massimi con Atli. Quattro medaglie d'oro sono andate così ai turchi, tre agli americani ed una alla Germania.

Negli incontri della mattinata, gli italiani erano stati eliminati. Il peso leggero Nizzola è stato battuto per atterramento dopo 7'07" dal russo Sinyayski. Il peso medio leggero De Vescovi è stato battuto ai punti dal pakistano Basshir, e infine il massimo Marescalchi è stato battuto per atterramento dopo 3'47" dal tedesco Dietrich.

La cerimonia della premiazione dei vincitori avviene in una atmosfera festosa e con tutto il pubblico in piedi. Presente il presidente del CONI, avv. Onesti, assistono alla cerimonia anche numerosi membri del CIO. Quando per la consegna della prima medaglia d'oro, sale sul podio il peso mosca Bilek, gli sportivi turchi tutti accorsi alla Basilica di Massenzio, intonano un coro unendosi alle note del loro inno nazionale suonato dalla banda. La manifestazione si ripete quando l'inno nazionale turco viene nuovamente suonato durante la premiazione del peso piuma Daginslanli, del peso medio Gungor, e del medio massimo Atli.

Il pubblico finisce poi con lo scendere dagli spalti per raggrupparsi attorno alla materassina durante la cerimonia della premiazione. L'atmosfera tiepida con la quale era cominciata la riunione serale si è convertita in una compatta manifestazione di entusiasmo. Soltanto dopo parecchi minuti da quando sono echeggiate sotto la volta della Basilica le note dell'ultimo inno, il pubblico comincia a sfollare le gradinate che per numerosi giorni hanno ospitato atleti e sportivi provenienti da ogni parte del mondo. Alcuni di essi sono elementi ancora molto acerbi ed hanno quindi la possibilità di potere partecipare anche alle prossime Olimpiadi di Tokio nel 1964.

MASSIMI: 1) Dietrich (Germania); 2) Kaplan (Turchia); 3) Kzarasov (URSS); 4) Marescalchi (Italia); 5) Djiber (Bulgaria); 6) Reznak (S.U.).

GALLO: 1) McCann (S.U.); 2) Zalev (Bulgaria); 3) Trojanowski (Polonia); 4) Asai (Giappone); 5) Jaskari (Finlandia); 6) Shakhov (URSS).

MOSCA: 1) Bilek (Turchia); 2) Matsubara (Giappone); 3) Safepour (Iran); 4) Neff (Germania); 5) Aliev (URSS); 6) Simon (S.U.).

MEDIO LEGGERI: 1) Blubaugh (S.U.); 2) Ogan (Turchia); 3) Bashir (Pakistan); 4) Habibi (Iran); 5) Devescovi (Italia); 6) Kaneko (Giappone).

MEDIO MASSIMI: 1) Atli (Turchia); 2) Takhiti (Iran); 3) Albul (URSS); 4) Palm (Svezia); 5) Brand (S.U.); 6) Vanzyl (Sud Africa).

PESI MEDI kg. 79: 1) Gungor (Turchia); 2) Skirtladze (URSS); 3) Antonsson (Svezia); 4) Dewitt (S.U.).

PIUMA: 1) Daginstanli (Turchia); 2) Ivanov (Bulgaria); 3) Rubanshwili (URSS); 4) Sato (Giappone); 5) Mewis (Belgio); 6) Akhtar (Pakistan).

LEGGERI: 1) Wilson (S.U.); 2) Sinyaysri (URSS); 3) Dimov (Bulgaria); 4) Bongchangnon (Corea); 5) Tajiki (Iran); 6) Nizzola (Italia).

SI CONCLUDONO A NAPOLI I GIOCHI DELLA VELA

Oggi Straulino in lotta per la conquista della medaglia d'argento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 6

Quella di oggi, penultima giornata dei Giochi di questa [illegible]

[illegible] firma, la lotta tra il fortissimo portoghese e il nostro Straulino per la conquista della medaglia d'argento si concluderà [illegible]

[illegible] 2,12'4"; 4) URSS 2,12'54"; 5) ITALIA 2,14'55"; 6) Germania; 7) Olanda; 8) Irlanda; 9) Granbretagna; 10) Rhodesia; 11) Sud Africa; 12) Belgio; 13) Spagna; 14) [illegible] seguono al[illegible] ti: Brasile [illegible] Austria.

[illegible]

Gino Paulin

TIRO A SEGNO E AL PIATTELLO

A un russo il titolo per la pistola libera

Beroldi è 23.o, Ercolani 44.o

Roma, 6

Il sovietico Gutschin è campione olimpionico di tiro con la pistola libera. Egli è anche il nuovo primatista della specialità (metri 50, 40 colpi) con punti 560.

Risultato finale: 1) Gutschin (URSS) punti 560; 2) Umarov (URSS) 552; 3) Yoshikawa (Giappone) 552; 4) Ullman (Svezia) 550; 5) Romik (Polonia) 548; 6) Spaeni (Svizzera) 546; 7) Kudrna (Cecoslovacchia) 545; 8) Kadner (Germania) 544; 9) Lincoln (S.U.) 543; 10) Maghi Sdl (Romania) 542; 11) MacMahon (Canadà) 542; 12) Matsui (Giappone) 540; 13) Linnosvuo (Fin.) 539; 14) Losack (Germania) 538; 15) Larsson (Svezia) 538; 16) Balogh (Ungheria); 17) Hurst (S.U.); 18) Leon Gonzalo (Spagna); 19) Michel (Svizzera).

20) Vita Segura (Perù); 23) Beroldi (Italia) 532; 44) Ercolani (Italia) 517.

Il vento ha notevolmente disturbato i tiratori al piattello impegnati nella gara di selezione per poter partecipare alla prova olimpica dei giorni 8 e 9. Le raffiche, molto più sensibili sui piattelli bassi, hanno deciso del risultato. Tuttavia i migliori si sono tutti classificati. La selezione si è svolta in due serie di 5 piattelli nella giornata di lunedì ed in due serie uguali nella giornata di oggi. Tre soli concorrenti, il sovietico Nikandrov, lo svedese Andersson terminati ai primi due posti nella selezione con 97/100, e lo svizzero Fluckiger, che ha concluso la sua serie con 95/100, sono riusciti ad ottenere due serie complete. Gli altri tiratori che hanno ottenuto nel corso delle due giornate una serie completa sono stati i due cecoslovacchi Kavazai e Hrach, lo spagnolo Malo, il sanmarinese Franciosi, la statunitense Clark e l'ungherese Szomyas. Tuttavia, come detto, il vento ha operato per conto suo una selezione. Gli italiani Casciano e Rossini sono fra i qualificati, il primo con 92/100 e il secondo con 89/100. Indipendentemente dai risultati, i tiratori che hanno destato maggiore impressione di sicurezza e di stile, oltre ai già nominati, sono stati il maragià indiano Karny Singh, il liberiano Tabet, il romeno Domitrescu, il britannico Wheater, campione del mondo, l'egiziano Elbatrawi, il cileno Lira Vetrgara. Sono questi sicuramente i tiratori che nei due giorni di gara, se le condizioni del tempo saranno normali, che si disputeranno le medaglie in palio. Alla selezione si sono presentati 71 tiratori di cui 35 sono stati eliminati.

Patterson visita il Villaggio olimpico

Roma, 6

Il campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson ha visitato stamane il Villaggio Olimpico. Quando il campione americano è giunto nella palazzina 17, che ospita parte della delegazione degli Stati Uniti, intorno a lui si è rapidamente formata una piccola folla composta da numerosi atleti ed ammiratori. Patterson si è recato a far visita ai tre pugili americani vincitori ieri sera di medaglie d'oro, Wilbert McClure, Edward Crook e Cassius Clay, con i quali si è vivamente congratulato.

All'uscita Patterson ha dichiarato di non aver potuto assistere agli incontri di finale di ieri sera: egli è infatti giunto a Roma soltanto questa mattina.

«C'è gloria per tutti nella XVII Olimpiade»

New York, 6

Il «New York Herald Tribune», occupandosi delle controversie sulle Olimpiadi, dice oggi che «di talune lagnanze, accuse ed alibi che provengono da Roma, meglio sarebbe stato non parlarne neppure». «Molti osservatori, dice l'editoriale, si lamentano del basso livello delle prestazioni americane, che in certi settori sono state al di sotto delle previsioni. Nell'atletica leggera, ad esempio, ci sono molti nostri uomini dai quali ci si aspettava una vittoria che non si è avuta. E' comprensibile che ci sia il desiderio di veder vincere i nostri. Ma il saper perdere con eleganza e senso sportivo non è l'ultima delle virtù olimpiche... C'è gloria a sufficienza per tutti nella XVII Olimpiade, e, alla chiusura dei conti, anche il nostro squadrone avrà la sua parte».

Continua in Piazza di Siena la prova del «dressage»

Roma, 6

In Piazza di Siena è continuata la gara per il Gran Premio di «dressage». Il sovietico Sergey Filatov in sella al morello «Absent» di 8 anni ha suscitato favorevole impressione eseguendo ottimi «passage» e dimostrandosi sicuro nel «piaffe», nei controcambiamenti e negli esercizi più impegnativi compresi nei 33 movimenti che costituiscono la prova da eseguire in 12 minuti. E' stata poi la volta del tedesco Josef Neckermann su «Asbach», un baio di 12 anni, di origine tedesca. Per quanto la valutazione tecnica dipenda in gran parte da un giudizio soggettivo basato su elementi estetici più che matematici, si è avuto la impressione che a volte il cavallo tedesco sia incorso in qualche incertezza.

Il sovietico Ivan Kalita, che monta il baio «Korbey» di 8 anni, dal manto lucidissimo, da un punto di vista di osservazione generale, per la docilità di obbedienza e per l'esecuzione ritmicamente perfetta, la sua prova può essere considerata eccellente e tale da porre una consistente candidatura alla conquista del lauro olimpico.

Il titolo olimpico di «dressage» appartiene allo svedese St. Cyr che lo conquistò a Stoccolma.

Hockey su prato

Consolazione

ITALIA - SVIZZERA 1-1 (1-1)

Italia: Zorco, Ballesio, Farci L., Salis, Vargiu, Figliola, Anni, Medda, Marchiori, Bisio, Lenza. Svizzera: Arber, Locher, Piaget, Widmer, Wirz H., Zanetti, Von Arx, Recordon, Zanetti, Wirz W., Staub. Arbitri: Franck (Belgio), Maxsumawa (Giappone). Marcatori: al 7' Ballesio, al 32' Wirz H.

FRANCIA - BELGIO 1-0 (1-0)

Francia: Dobigny, Windal C., Dugardin, De Masures, Reynaud, Bignon, Vanpoulle, Poulain, Lauchien, Vindal J. P., Bonnet. Belgio: Carbonelle E., Dubois, Vanderstappen, Carbonelle A., Goosseustycke, Hugghеus, Lorette, Bennaert, Debbaudt, Remy.

Hary diventa attore?

Monaco, 6

I cineasti tedeschi stanno studiando la possibilità di [illegible] Hary [illegible]. L'atleta [illegible] in un [illegible], ha già [illegible] preliminare, [illegible] casa cinematografica «Gloria Filmverleih» [illegible] dell'inizio delle Olimpiadi.

LE COMPETIZIONI ALLE TERME DI CARACALLA

Sono al comando le ginnaste sovietiche

Roma, 6

A conclusione della prima giornata di esercizi obbligatori nella competizione olimpica di ginnastica femminile alle Terme di Caracalla, la squadra russa risulta nettamente al comando della classifica sia per la composizione a squadre che per quella individuale con quattro ginnaste nei primi quattro posti. Le atlete sovietiche hanno esibito una serie di esercizi di alta preparazione. Dopo di loro, con la conferma delle ginnaste giapponesi, hanno rappresentato una notevole sorpresa le ginnaste cecoslovacche, che con una continuità sorprendente sono balzate al secondo posto in classifica generale, grazie soprattutto alle prestazioni di Bosakova, della Caslavska e della Svedova. Di rilievo anche la prestazione della romena Iovan, che si è inserita in un buon posto in classifica generale.

La squadra italiana, pur chiudendo questa prima giornata con un punteggio non disprezzabile, è mancata inspiegabilmente nella prova del volteggio al cavallo, ove nessuna delle sei ginnaste azzurre è riuscita a superare il limite dei nove punti.

Domani seconda serie di esercizi (liberi) per le squadre maschili e assegnazione delle prime otto medaglie d'oro della ginnastica.

La classifica a squadre dopo la prima serie di prove femminili risulta la seguente: 1) Russia 190.693, 2) Cecoslovacchia 186.395, 3) Giappone 185.295; seguono nell'ordine Romania, Polonia, Germania, Ungheria, Bulgaria, Stati Uniti, Italia e Francia.

Classifica individuale dopo la prima giornata (femminile): 1) Astakhova (Russia) 38.432, 2) Latynina (Russia) 38.265, 3) Muratova (Russia) 38.165, 4) Liukhina (Russia) 37.931, 5) Iovan (Romania) 37.732.

Murray Rose medaglia d'oro per i 400 metri stile libero

LO SPORT

PANORAMA DEL TROTTO ITALIANO

Tornese reduce dagli S.U. impone la sua alta classe

Arpione e Aut Aut in grande forma a Montebello

Una corsa di grosso calibro attendeva all'ippodromo romano di Tordivalle, i «reduci» dalla «tournèe» negli Stati Uniti. Erano questi Tornese, Crevalcore e Icare IV, che nella terra dei dollari, si erano disimpegnati con molto onore tenendo alto il prestigio dell'allevamento italiano.

Il Premio Roma, la tradizionale corsa capitolina dotata di dieci milioni di lire, ha avuto il potere di veder riuniti, dopo soli otto giorni dalla loro ultima fatica, i nostri tre più forti rappresentanti, ai quali si aggiungevano i funambolici «cinque anni» Nievo, Erro e Ledro, quest'ultimo autore di una recente prodezza proprio sulla pista romana ai danni di Tornese. Si può dire che a Tordivalle (c'era anche il forte Jariolain) domenica fossero in lizza i migliori trottatori d'Europa. Il sorteggio è stato favorevole a Tornese che è sceso in pista con il numero più basso, e il sauro del Portichetto non si è lasciato sfuggire la magnifica occasione.

Con una incontrastata corsa di testa, Tornese ha dominato dall'alto della sua classe gli avversari che non hanno potuto far nulla per arginare la sua straripante irruenza. A facilitare ancor più il compito dell'allievo di Brighenti, vi è stata la rottura (solita) iniziale di Crevalcore, che sarebbe stato l'unico in grado di portare un serio attacco a Tornese. Ma Crevalcore si è disunito subito, e Tornese ha potuto farla da padrone. La sua è stata un'impresa solitaria, siglata da un buon ragguaglio chilometrico, 1.19.1 sui 2000 metri.

Toni più accesi ha invece assunto la lotta per il posto d'onore, che ben quattro cavalli si sono disputati terminando su di una stessa linea. Era il coraggioso Nievo, che dal via aveva seguito sempre Tornese, a spuntarla, resistendo al brillante ricupero di Crevalcore, terzo davanti a Ledro e Erro nell'ordine. Poi giungeva Jariolain che precedeva a sua volta Icare IV, calato nelle fasi conclusive, dopo aver movimentato la corsa, con un tentativo molto coraggioso.

A Montebello, domenica si è lottato sul fango; la «grande pioggia» aveva infatti trasformato in una enorme risaia lo anello di gara. E' stata, oltre che del fango, la serata delle conferme, e queste sono venute da due trottatori che attualmente si dimostrano oltre modo positivi: Arpione e Aut Aut. Questi due cavalli, che Lucio Piratti ha saputo portare ad un grado di rendimento elevato, si sono affermati brillantemente nelle corse più impegnative della serata. Arpione ha vinto in bellezza la corsa Totip con una spavalda gara di testa, rintuzzando nel finale il tentativo del debuttante Ultimo (ottima impressione) e del guizzante Niccolino (prova superlativa). Aut Aut dal canto suo, si sta costruendo un... mito d'imbattibilità. Sta dando veramente spettacolo questo anziano figlio di Faà da Bruno, cui piace ricoprirsi, più che di gloria, di vittorie. Da quando si trova a Montebello, non ricordiamo di averlo visto andare così forte. Ed ora parte, lui che aveva bisogno di avvii prudenti, pure come una bomba, e come una bomba arriva, e sul miglio per di più che non è proprio la sua specialità. Una gran bella rivelazione l'«Aut Aut formato estivo».

Ger.

Per la Nazionale

Convocati a Modena i giovani dell'hockey

Roma, 6

All'allenamento collegiale per la formazione della squadra nazionale giovanile (età massima anni 21) che domenica 18 settembre a Pistoia incontrerà la rappresentativa svizzera, su designazione del commissario tecnico, cav. Emilio Bertuzzi, sono stati convocati all'Hotel Touring di Modena per le ore 12 di domenica, i seguenti giocatori: Preda Alessandro (C.S. Pirelli Milano), Cavani Giuseppe e Soragni Ercole (Hockey Club Rapid Modena), Frattini Gianni (S.S. Amatori Modena), Pessina Giuseppe (Hockey Club Monza), Zaffinetti Renzo (S.S. Amatori Novara), Colombo Pierluigi (Hockey Novara), Cappellini Danilo (G. Pattinatori ENAL Pistoia), Traversi Mario (Mens Sana Siena), Bercè Fulvio (Dopolavoro Ferroviario Trieste), Ottonelli Dario (Dop. Ferr. Trieste), Barsotti Augusto (Pattinatori Viareggini Viareggio). L'allenamento si svolgerà sulla pista scoperta del Palasport di Modena il pomeriggio del giorno della convocazione.

I CAMPIONATI DELLA BRIGATA POZZUOLO DEL FRIULI

Gli atleti del Novara primi in classifica generale

Un centinaio di concorrenti allo Stadio Valmaura

Dopo i campionati di atletica leggera della Divisione Folgore lo Stadio comunale ha ospitato quelli della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli. Sospesa a causa il maltempo nella giornata di lunedì, la manifestazione si è svolta ieri mattina. Vi hanno partecipato un centinaio di atleti-soldati in rappresentanza dei Reggimenti Piemonte Cavalleria, Dragoni Genova e Lancieri Novara.

Sono state disputate una serie di gare i cui risultati possono definirsi soddisfacenti e, nella velocità pura, molto lusinghieri, ove si pensi che trattasi di militari e non di atleti tesserati alla Fidal. Infatti, il gruppetto dei finalisti alla gara dei cento metri piani conta qualche buona individualità provata dal fatto che si è vinto con 11"5 prestazione migliore di quelle conseguite dagli atleti della Divisione Folgore, nei loro recenti campionati. Con una preparazione intensificata i velocisti e anche i mezzofondisti della Brigata di Cavalleria potranno disputare ottime prove ai prossimi campionati di Corpo d'Armata, dei quali le manifestazioni triestine sono state il prologo.

L'organizzazione curata dal Comando del Piemonte Cavalleria è riuscita ottima sotto tutti i punti di vista. Vi hanno dato il loro apporto gli ufficiali della Fidal triestini. A manifestazione conclusa il colonnello Flamini del Comando Brigata di Cavalleria ha proceduto alla premiazione degli atleti e dei reparti, assistito dal col. Ottaviani comandante il Piemonte Cavalleria e dal col. Cosmini comandante i Lancieri Novara ai quali è andato il primato nella classifica generale per Reggimento.

I risultati:

Corsa piana metri 800: 1) Malacalza Erminio (Dragoni Genova) in 2'9"; 2) Giannesin (Novara) 2'10"4; 3) Scipione (Genova) 2'14"6; 4) Cabrelli (Novara) 2'15"7; 5) Campari (Novara) 2'15"18; 6) Montesano (Piemonte) 2'15"9.

Getto del peso: 1) Marchioli Benedetto (Novara) m. 10; 2) Baroni (id.) 9.64; 3) Vescovini (id.) 9.49; 4) Grisotti (id.) 9.45; 5) Maestrello (Piemonte) 9.42; 6) Agnelli (Genova) 9.25.

Corsa metri 3 mila: 1) Malacalza Erminio (Genova) 9.58"6; 2) Simoni (Piemonte) 10'15"9; 3) Florian (Novara) 10'26"; 4) Galoppi (Novara) 10'33"; 5) Costola (Piemonte) 10'38"; 6) Battaglia (Genova) 10'40"7.

Salto in lungo: 1) Bianchi (Piemonte) m. 5.91; 2) Vescovini (Novara) 5.74; 3) Guarisco (Genova) 5.69; 4) Manzelli (Novara) 5.49; 5) Oriandi (Novara 5.43; 6) Mantovani (Novara) 5.36.

Corsa piana metri 100: 1) Filippini (Novara) 11"5; 2) Giannesin (id.) 11"6; 3) Manzelli (id.) 11"8; 4) Guarisco (Genova) 11"9; 5) Lombardi (Piemonte) 12"; 6) Mariani (Piemonte) 13"2.

Classifica per Reggimenti: 1) Novara punti 63; 2) Genova p. 27; 3) Piemonte p. 20. Ottimo direttore di riunione Stelio Irmi.

Incidente stradale a Sante Gaiardoni

Milano, 6

Il campione olimpionico delle specialità di ciclismo su pista del chilometro lanciato e della velocità, Sante Gaiardoni, è rimasto vittima oggi a Milano di un incidente stradale. Le condizioni di Gaiardoni non destano però preoccupazioni. Il campione olimpionico si era recato al velodromo Vigorelli per compiere una seduta di allenamento. Uscito dal velodromo al termine dell'allenamento, sempre in bicicletta, giunto in via Arona Gaiardoni è andato a cozzare contro la portiera di una macchina, che il conducente, fermo sulla destra, aveva aperto improvvisamente.

Battendo violentemente la testa, il campione si è prodotto una larga ferita all'orecchio destro ed è caduto svenuto al suolo. Subito soccorso,è stato trasportato in una vicina clinica dove gli sono state praticate le prime cure.

In un primo tempo veniva sospettata la frattura cranica. Successivamente è stato accertato trattarsi solo di una contusione cranica, guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni. Alla ferita all'orecchio gli sono stati praticati sette punti di sutura.

Una prima assoluta dell'alpinista Aste

Trento, 6

Armando Aste, il fortissimo sestogradista roveretano ha brillantemente superato l'ardua prova che si era ripromesso: l'ascensione in solitaria della celebre via Desmaison sulla parete Nord della Ovest di Lavaredo. Mai nessun alpinista era riuscito fino ad oggi a portare a termine una impresa tanto difficile. Aste, che la scorsa notte aveva bivaccato sotto il grande tetto, dentro una fenditura della roccia, mentre fuori infuriava la tormenta (sulle Lavaredo e anche più in basso fin sotto i rifugi la neve ha coperto ogni cosa) ancora prima di mezzogiorno aveva superato le ultime difficoltà, e, trascurando quella che Desmaison stesso chiama «una formalità» è uscito vittorioso ridiscendendo per il versante Est.

Il miglior tennista danese, Nielsen, ha deciso di passare al professionismo con la «troupe» di Jack Kramer. Kurt Nielsen ha 29 anni. E' stato due volte finalista a Wimbledon.

Brabham si ritirerà?

Londra, 6

L'australiano Jack Brabham, due volte campione del mondo di automobilismo, ha dichiarato che se questo anno vincerà per la terza volta il campionato mondiale probabilmente si ritirerà dallo sport attivo. Brabham ha fatto questa dichiarazione durante un ricevimento dato in suo onore.

Partita a due porte oggi tra gli alabardati

La preparazione degli alabardati è stata ostacolata ieri dalle avverse condizioni del tempo. Titolari e riserve sono stati impegnati ai bordi del rettangolo di Valmaura perchè a centro campo stagnava una grande pozzanghera di acqua e fango. Ciononostante, l'allenatore ha fatto svolgere un buon allenamento, principalmente su palleggi, manovre tattiche tra i singoli reparti, azioni combinate tra due e tre giocatori. Per stamane è prevista una partita a due porte tra la formazione dei titolari e quella dei rincalzi. L'attaccante Reina, intanto, si è rimesso completamente.

Le trattative tra la Triestina e il Siena per la cessione del portiere Bandini sono giunte all'ultima fase. Mentre le due società si sono accordate sulle modalità del trasferimento, che avverrà a titolo di prestito con diritto di riscatto, Bandini deve regolarizzare la sua posizione economica col nuovo sodalizio. L'operazione comunque dovrebbe andare a lieto fine ed entro la settimana Bandini raggiungerà la sua nuova sede.

Aperte le iscrizioni alla marcia motociclistica

Alla sede del Moto Club Trieste in via Raffineria 6 sono ancora aperte le iscrizioni alla marcia di regolarità per il «Trofeo Esso» (biennale). Il percorso complessivo per un totale di 151 chilometri dovrà essere compiuto ad una velocità media di km. 40 per gli appartenenti alla Cat. A e di chilometri 48 orari per la Cat. B. La gara, oltre all'ambito «Trofeo Esso», è dotata di quattro premi per i primi classificati nelle singole categorie. Possono iscriversi tutti gli affiliati alla F.M.I. in possesso della licenza di regolarità.

Si svolgerà in ottobre il torneo dell'ENAL

Si è iniziata in questi giorni la fase preparatoria del torneo ENAL di calcio che si disputerà quest'anno per la settima volta. Le iscrizioni sono aperte presso l'ENAL provinciale, via della Borsa 1, tel. 36993, dove potranno essere ritirati i regolamenti. In relazione alle disponibilità dei campi di gioco, il numero delle squadre partecipanti dovrà necessariamente essere limitato. Si consiglia pertanto di affrettare le iscrizioni che verranno accolte secondo l'ordine di presentazione. La chiusura delle iscrizioni è comunque fissata, come termine massimo, per le ore 12 del 26 settembre. Il torneo avrà inizio ai primi di ottobre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DUE MORTI E NUMEROSI FERITI A LEOPOLDVILLE

Lumumba fa aprire il fuoco contro la folla degli oppositori

Kasavubu tace: siluratisi a vicenda, i due capi congolesi stanno chiusi nelle loro case, presidiate dai fedeli - Nessuna notizia del neoeletto Premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 6

La Nazioni Unite hanno ordinato alle loro truppe di bloccare tutti gli aeroporti del Congo a seguito degli incidenti verificatisi oggi a Leopoldville fra la polizia del Governo centrale e i sostenitori del Presidente Kasavubu. Gli incidenti si sono verificati dopo la pubblicazione da parte delle autorità governative di un comunicato nel quale si accusa Kasavubu di «alto tradimento» e gli si nega il diritto di prendere misure contro il Primo Ministro Lumumba.

Come è noto, Kasavubu ha accusato ieri Lumumba di aver trascinato il Congo nella guerra civile e lo ha destituito dal suo incarico di Primo Ministro. Come rappresaglia Lumumba ha destituito Kasavubu dal suo incarico di Presidente. Subito dopo la pubblicazione del comunicato circa duemila seguaci del Presidente hanno inscenato una dimostrazione contro il Primo Ministro e hanno tentato di penetrare nella sua residenza protetta dalla polizia. All'attacco dei dimostranti gli agenti hanno risposto aprendo il fuoco: almeno due persone sono state uccise, numerose altre sono rimaste ferite.

Lo scontro avrebbe avuto sicuramente proporzioni più gravi se i reparti delle Nazioni Unite non fossero intervenuti estendendo un cordone fra la folla di dimostranti e le guardie di Lumumba. La folla si è dispersa, ma gli animi sembrano più inaspriti che mai: da un lato infatti i sostenitori di Kasavubu non sembrano disposti a rispettare l'autorità di Lumumba dopo la decisione presa nei suoi confronti dal Presidente, dall'altro i seguaci di Lumumba sembrano decisi a mantenere il loro appoggio al Primo Ministro anche a costo di scatenare la guerra civile. Per ora la situazione si sviluppa a favore del giovane Premier ma non si sa fino a quando: i fermenti federalisti si stanno difatti diffondendo nel Congo in misura sempre più vasta ed è improbabile che il Governo centrale riesca a controllarli definitivamente.

Il comunicato emesso oggi esprime il punto di vista del Governo centrale nei confronti della crisi che ha diviso il Presidente della Repubblica dal Primo Ministro: il comunicato, che come si è detto accusa Kasavubu di alto tradimento, precisando che il Capo dello Stato ha commesso un'azione anticostituzionale tentando di imporre al Premier di dimettersi. Il Presidente, dice il comunicato, non ha il diritto di revocare la nomina del Primo Ministro. La Costituzione non glielo concede essendo l'articolo 22 della Costituzione (quello che attribuisce al Presidente i poteri di nomina e di revoca dei Ministri) limitato dall'articolo 20 a norma del quale ogni eventuale decisione del Capo dello Stato diviene esecutiva soltanto quando sia stata approvata dai membri del Gabinetto.

Il comunicato attribuisce invece al Governo il diritto di imporre la destituzione del Presidente. Ove il Capo di Stato si sia fatto responsabile di tradimento il Governo, esso dice, è autorizzato a destituirlo. Le funzioni di Kasavubu sono cessate. Esse saranno prese dal Governo il quale ha convocato il Parlamento affinchè approvi le sue decisioni. «Il Governo legittimo del Congo — dice il comunicato — esprime la speranza che nessun Paese accetti di appoggiare la politica di coloro che vogliono privare le autorità di Leopoldville della loro sovranità. Le accuse rivolte dal Presidente al Governo centrale sono false e tendenziose. Il Governo non ha trascinato il Paese nella guerra civile: esso si è limitato a difendere il Congo dall'aggressione belga e dalla sovversione di coloro che vogliono distruggere la politica unitaria. La guerra in corso nel Kasai non è una guerra fratricida: ma una giusta lotta delle autorità legali contro elementi sovversivi». Il comunicato conclude mettendo in guardia le Nazioni Unite dall'aiutare i sostenitori di Kasavubu.

Il Presidente Kasavubu che aveva destituito ieri Lumumba non ha ancora commentato ufficialmente il comunicato governativo. Kasavubu ha trascorso la giornata chiuso nella sua residenza protetta da membri del partito abakò, il raggruppamento politico che dopo aver appoggiato in un primo tempo la politica unitaria del Governo centrale ha aderito alle idee federaliste diffusesi nel Congo a seguito della secessione del Katanga. Come è noto Kasavubu ha sostituito Lumumba con Joseph Ileo, il presidente del Senato, che fin dall'epoca della proclamazione dell'indipendenza si era rivelato un serio rivale di Lumumba. Ma come Primo Ministro Ileo non ha ancora dato segno di vita. Addirittura non si sa dove sia. I giornalisti che si sono recati alla sua residenza per intervistarlo sono stati ricevuti dalla servitù, la quale ha precisato che il nuovo Primo Ministro aveva cambiato residenza senza lasciar detto il suo indirizzo.

Intanto ad Elisabethville il Presidente del Katanga ha sferrato un duro attacco contro Lumumba, Moise Tschombe ha definito infatti il Primo Ministro congolese «un traditore» ed ha chiesto che sia processato da un'alta Corte di giustizia per i reati commessi contro il Congo. Kasavubu, ha detto Tschombe, ha fatto benissimo a destituirlo. La sua azione è stata «perfettamente costituzionale» tanto più se si considera che Lumumba con le misure recentemente adottate e con le sue «azioni criminali» ha violato e calpestato più volte la Costituzione.

Tschombe ha nuovamente ribadito la sua convinzione che soltanto un sistema federale può salvare il Congo dalla catastrofe. In un discorso pronunciato alla radio il Premier del Katanga ha illustrato un suo piano per la instaurazione di una Confederazione congolese. Tale piano, egli ha detto, prevede che ogni Stato entro il Congo sia indipendente, che il controllo degli Affari esteri, dell'esercito, delle comunicazioni e delle finanze sia attribuito al Governo centrale. La proposta di Tschombe è apparsa assai interessante agli osservatori. Essa sembra infatti basata su una formula di compromesso che assegna al Governo centrale un ruolo di primo piano nel sistema federale che eventualmente venga instaurato nel Congo. E' d'altra parte la prima volta che Tschombe include il Governo centrale nei suoi progetti.

Harry Dundee

POCO ENTUSIASMO PER L'INIZIATIVA SOVIETICA

MACMILLAN NON PENSA DI ANDARE A NEW YORK

Nessuno è convinto delle buone intenzioni di Kruscev dopo la drammatica esperienza che si è avuta a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan non seguirà l'esempio di Kruscev, non prenderà parte alla sessione dell'Assemblea generale dell'ONU che inizierà i lavori il 20 di settembre a New York. Questa è l'opinione prevalente negli ambienti di Whito Hall. Sebbene i sondaggi in corso col Presidente Eisenhower e gli altri Capi di Governo occidentali non siano stati ancora portati a termine, va segnalato qui la mancanza di entusiasmo all'idea di fare dell'Assemblea generale dell'ONU una piattaforma di lancio per un altro clamoroso gesto sovietico. A Londra ci si ricorda ancora del comportamento di Kruscev a Parigi. Le ferite non si sono ancora rimarginate. Si è dell'idea che sarebbe poco saggio correre il rischio di un altro fiasco, di un'altra umiliazione, senza positive garanzie della buona fede sovietica.

Macmillan dal canto suo ha mantenuto un atteggiamento tranquillo. Continua le sue vacanze in compagnia della moglie Lady Dorothy e quotidianamente è in contatto con i membri del Gabinetto e del Governo.

Dall'annuncio della scorsa settimana che Kruscev avrebbe capeggiato la delegazione sovietica all'ONU, egli ha scambiato diversi messaggi con il Presidente Eisenhower e con il Ministro degli Esteri Lord Home. Quest'ultimo, nel corso di una conversazione telefonica avrebbe espresso il suo parere sfavorevole circa il viaggio a New York del Premier.

Lord Home non è convinto delle buone intenzioni di Kruscev, anche lui non vuol correre il rischio che l'Assemblea generale all'ONU venga usata da Kruscev come tribuna propagandistica. Si fa notare in questa città che Kruscev fra l'altro non ha neanche lontanamente fatto capire di essere pronto a porgere le sue scuse al Presidente Eisenhower per gli insulti di Parigi. Senza di queste sarà difficile per Macmillan pensare che il Presidente americano possa consentire anche solo ad incontrare il leader sovietico.

Macmillan da parte sua non ha alcuna intenzione di sedersi al fianco di Kruscev di propria iniziativa in veste di intermediario e paciere. Una tale iniziativa infatti provocherebbe la accusa da parte degli Stati Uniti che Macmillan voglia ingraziarsi il leader sovietico quando dovrebbe invece appoggiare il Presidente americano.

Giovedì Macmillan si incontrerà con la Regina nel castello di Balmoral in Scozia. Si prevede che egli renderà noto alla Sovrana le sue intenzioni.

Benchè al momento non esista alcun progetto circa una prossima visita di Macmillan a Parigi, questa potrebbe essere prontamente fissata se la speranza espressa dal generale De Gaulle di un incontro in circostanze favorevoli diventasse un invito definitivo.

Il Presidente De Gaulle desidera probabilmente discutere con gli altri Capi dei Governi dei Paesi del MEC, in particolare modo col Cancelliere Adenauer, prima di incontrarsi ufficialmente con il Primo Ministro inglese.

Vice

Rientra in servizio un «U-Boot» tedesco

Kiel, 6

Il più grande «U-Boot» costruito in Germania è rientrato in servizio il 1° settembre scorso. Lo hanno rivelato alcuni ufficiali della Marina militare della Repubblica federale tedesca precisando che la cerimonia dell'entrata in servizio dell'unità sommergibile, che ha avuto luogo a Kiel, è stata circondata dal massimo riserbo. Essa è stata confermata solamente quando i giornalisti hanno rivolto agli ufficiali tedeschi domande in merito.

FINALMENTE UNA BUONA PISTA PER L'INTERPOL

Un gioiello della Loren al Monte pegni di Vienna?

Si tratta di un orologetto d'oro di squisita fattura incastonato artisticamente in una moneta da un dollaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Scoperta una prima traccia del furto di gioielli perpetrato ai danni di Sofia Loren? Pare di sì. L'Interpol sta seguendo una pista a Vienna. Al Dorotheum, uno dei più grandi «monte pegni» d'Europa, istituzione che risale all'epoca imperiale, sarebbe stato identificato e sequestrato un orologio d'oro di squisita e rarissima fattura, appartenente alla cospicua collezione di preziosi sottratti all'attrice italiana. Se la traccia è quella buona, Sofia potrebbe rientrare in possesso dei suoi gioielli entro un lasso di tempo relativamente breve.

L'attrice, che in questi giorni si trova a Formia, avrebbe ricevuto una copia fotografica dell'orologio rinvenuto a Vienna e lo avrebbe già identificato come facente parte del famoso «grisby». L'Interpol di qui ha informato la consorella di Roma, dell'avvenuto ritrovamento, fornendo tutti i dati necessari all'identificazione. Confrontando la fotografia dell'orologio sequestrato al Dorotheum con quelle in possesso della Loren che ritraggono lo orologio rubato a Londra, i due oggetti sono risultati identici.

La grande macchina della Polizia internazionale, collegata su una rete speciale con tutte le stazioni del mondo, si è posta subito in azione puntando su questo preziosissimo elemento, la prima traccia concreta scoperta dalla data del furto, che risale al maggio di quest'anno.

Il lettore ricorderà certamente che l'attrice venne derubata nella villa, che aveva affittata alla periferia di Londra, dove si trovava per girare il film «La milionaria». I preziosi sottrattile ammontavano a un valore di oltre trecento milioni di lire italiane e rappresentavano, come ebbe ad affermare la stessa Sofia, tutto il suo avere, raccolto in lunghi anni di duro lavoro. Gli occhioni piangenti della attrice dominarono per molte settimane le prime pagine dei rotocalco di tutto il mondo. La polizia britannica impegnò il suo grande «prestigio» per il ritrovamento dei preziosi. Ma, dalla data del furto a oggi, nè gli inglesi nè l'Interpol sono riusciti a dipanare l'intricatissima matassa. Sofia ha persino promesso un lautissimo premio a chi riuscirà a fornire indicazioni sulla refurtiva.

Ma anche questa allettante prospettiva non ha diradato la fitta nebbia che avvolge l'audacissimo furto. I tenutari del «malloppo» non hanno commesso fino a ora alcun errore. Sapevano, certo, che la descrizione dettagliata dei gioielli era stata fornita alle direzioni di polizia di tutto il mondo. Si tratta sicuramente di «professionisti del furto» — come hanno stabilito le indagini esperite dai tecnici di Scotland Yard — ed è quindi da escludere che possano aver commesso la leggerezza di cercare di spacciare subito i gioielli in Inghilterra o anche in Francia, mentre il «morto» era ancora caldo.

Il ritrovamento dell'orologio della Loren a Vienna fornisce ora preziosissime indicazioni, una traccia che l'Interpol sta seguendo con l'impiego di tutti i suoi giganteschi mezzi. Lo orologio è stato depositato in pegno da una giovane donna. Il suo nome non è noto alla direzione del Monte dei Pegni, che rilascia generalmente in questi casi solo una ricevuta contrassegnata da un numero. La donna aveva l'apparente età di 25 anni, brunetta, vestita con una certa eleganza e parlava il tedesco con accento straniero. L'impiegato del Dorotheum che ha fornito alla polizia queste indicazioni ricorda di aver notato immediatamente la squisita fattura del prezioso orologio che gli veniva consegnato in pegno (di questi orologi sembra ne esistano 15 in tutto il mondo). Si è intrattenuto anche a parlare con la sconosciuta, notando così che adoperava con difficoltà la lingua tedesca. Il poliziotto che fa servizio stabile nel Monte Pegni di Vienna ha creduto opportuno, il giorno stesso, di informare il comando, che a sua volta ha passato la notizia all'Interpol.

Un confronto fatto subito con la fotografia dei gioielli della Loren avrebbe stabilito inequivocabilmente che si trattava qui di uno degli oggetti rubati. Dobbiamo usare sempre il condizionale, perchè le informazioni che riceviamo non sono certo fornite dall'Interpol stessa. L'indiscrezione è trapelata dalle mura del Dorotheum. Qualcuno ha parlato, ha detto cioè che l'orologio della Loren era stato rinvenuto al Monte dei Pegni dalla polizia, che lo ha subito preso in consegna. E la notizia si è diramata.

L'ordine di ricerca della «sconosciuta» è stato fornito a tutti i posti di frontiera e agli aeroporti. La centrale di Scotland Yard, informata da Vienna, sta ora cercando di appurare quali possono essere le vie che i gioielli hanno dovuto seguire per raggiungere il continente. Anche in Inghilterra la polizia aveva adottato, infatti, una serie di severi controlli, una rete molto stretta, attraverso la quale sembrava «praticamente impossibile» passare. I gioielli della Loren sono però passati egualmente, di ciò ne sono convinti gli stessi agenti inglesi ormai. E una conferma viene da Vienna.

Di preciso però non si sa niente. La Loren sarà stata sicuramente pregata di tenere per sè le informazioni che ha ricevuto. Se le ha ricevute. L'Interpool non ha certo l'abitudine di informare nessuno. Una piccolissima indiscrezione, e già la delicata rete è subito strappata, permettendo ai «pesci» di scappare.

I nomi di eventuali ladri o ladre non sono qui conosciuti. Le tracce di Vienna permettono soltanto di alimentare la speranza che l'Interpol si trovi vicino alla meta. Sembra che quattro mesi fa un'azione combinata della polizia internazionale abbia condotto al fermo a Rotterdam di una mondana conosciuta nel mondo della «mala» con il nomignolo di «Tulipano nero». Questa donna sarebbe coinvolta, attraverso canali misteriosi e insondabili, nel furto dei gioielli di Londra.

Nella città olandese si trova notoriamente una delle maggiori centrali di compravendita di brillanti di tutto il mondo. Esistono dei «Club del brillante» frequentati dai gioiellieri di ogni paese, gente che certamente ha una certa facilità nello spacciare pietre preziose, soprattutto quando si tratta di «solitari» che vengono posti in vendita senza montatura. I preziosi rubati alla Loren erano tempestati di brillanti, vi figurano cioè molti «solitari». Niente di più facile che staccare la pietra, avviarla, nel suo assoluto anonimato, senza montatura, su uno dei mercati di vendita mondiale, con l'appoggio magari di qualche gioielliere senza scrupoli. I giornali di qui avanzano oggi la supposizione che la sospetta mondana di Rotterdam possa identificarsi con la donna che ha depositato al Dorotheum di Vienna il prezioso gioiello.

L'orologio sequestrato dalla Interpol viennese ha la cassa d'oro innestata in una moneta da un dollaro americano, ed è fatto per essere portato al braccio. Ne esistono, sembra, soltanto 15 esemplari in tutto il mondo. In quello che si trovava in possesso di Sophia, era stato inciso un numero che la attrice però non ricorda. In quello rinvenuto a Vienna non è stato trovato alcun numero. L'Interpol sta ora cercando di identificare i quindici proprietari di un simile orologio e stabilire chi, fra costoro, può avere avuto bisogno improvvisamente di rivolgersi al Monte pegni di Vienna per ritirare un importo che è certamente molto inferiore al valore stesso del prezioso.

Bruno Tedeschi

Per il momento Nehru non andrà all'O.N.U.

Nuova Delhi, 6

Kruscev ha comunicato per iscritto a Nehru che parteciperà alla sessione autunnale dell'Assemblea generale dell'ONU e che si augura di vedervi altri capi di Governo. Nehru ha risposto che per il momento non intende recarsi a New York.

Un funzionario di Governo che ha partecipato a una riunione del comitato parlamentare consultivo degli Esteri ha riferito che Nehru ha dichiarato di non avere intenzione di partecipare all'Assemblea generale dell'ONU «almeno per il momento». «Potrei parteciparvi in seguito — ha detto il Primo Ministro indiano — se la mia presenza risultasse utile».

Nehru — è stato anche riferito — è in corrispondenza con gli esponenti dei paesi amici dell'India e per il momento è prematuro prevedere gli sviluppi della questione.

La villa di De Nicola acquistata dalla Provincia

Napoli, 6

Il Consiglio provinciale, riunitosi questa sera, approvando il bilancio preventivo 1961 ha deliberato di procedere all'acquisto della villa di Enrico De Nicola sita in Torre del Greco. Come è noto la villa in questione, per esplicita volontà dello estinto, era stata messa in vendita dagli eredi di Enrico De Nicola.

MANCATA TRAGEDIA PER UN AMORE DIFFICILE

Ritrovati i due amanti nascosti in un cascinale

Si era pensato al peggio a causa di una pistola

Firenze, 6

I due giovani scomparsi dalle rispettive abitazioni, Carlo Fratini, di 25 anni, coniugato residente a Prato, e Delfina Pinelli, di 18 anni, operaia, abitante a Sesto Fiorentino, sono stati ritrovati dal padre del Fratini e dalla madre della giovane operaia nel cascinale di un podere ad Ostale presso Firenzuola, località ben conosciuta dalla Pinelli.

I due giovani, com'è noto, fuggirono insieme il 31 agosto scorso, a bordo di una «600» che due giorni dopo venne ritrovata abbandonata nei pressi del cimitero San Giacomo di Castiglion dei Pepoli. Il ritrovamento dell'automobile dette il via a una serie di ipotesi, fra cui anche quella del doppio suicidio, dato che il Fratini, abbandonando la casa dove abitava con la moglie, aveva portato con sè una pistola.

La relazione fra la giovane Pinelli e il Fratini era nota e continuava da molto tempo. Essendo il Fratini sposato, i carabinieri che svolgevano le indagini supposero di trovarsi di fronte a due innamorati che, essendo nell'impossibilità di coronare il loro sogno, avevano deciso di togliersi la vita.

Domenica, finalmente, le prime notizie: qualcuno, infatti, disse ai carabinieri di aver visto la coppia aggirarsi nei pressi di Santa Lucia di Montecarelli. Si recarono sul posto i carabinieri, ma dei due giovani nessuna traccia.

La coppia, invece, si trovava nascosta a pochi chilometri di distanza da quella località, e precisamente, come si è detto, ad Ostale di Firenzuola. A scovarli sono stati i loro parenti, che da più giorni percorrevano la zona, convinti che i due giovani avessero trovato rifugio in qualche casa colonica della montagna tosco-emiliana. Tale supposizione era dovuta al fatto che la giovane Pinelli è nata in questi posti e li conosce perfettamente, perchè tutti gli anni vi trascorre le vacanze con i genitori. Ogni casa di contadini è stata frugata e, finalmente, in un cascinale, che risultava chiuso dall'interno, sono stati scoperti i due giovani, che vi avevano trovato riparo da qualche giorno. Dentro il cascinale sono stati trovati scorte di viveri e acqua.

MACABRA SBORNIA DI UN TURISTA INGLESE A PARIGI

TROVA UN CADAVERE CERCANDO LA SUA STANZA

Per fortuna si trattava di un morto per cause naturali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Un giovane inglese di vent'anni, studente in chimica, ha passato la scorsa notte l'avventura più straordinaria della sua vita, avventura che, riveduta qualche ora più tardi quando i fumi dell'alcool erano ormai svaniti, gli hanno fatto perdere la tradizionale flemma britannica e far fare in tutta fretta la valigia per ritornarsene nella sua calma isola.

Il nostro studente era arrivato fresco fresco al mattino a Parigi in compagnia di un amico col quale intendeva trascorrere un paio di settimane di vacanza nella capitale francese. Ognuno di loro aveva in precedenza prenotata una stanza in albergo, per loro disgrazia in alberghi diversi benchè a poca distanza l'uno dall'altro, e vi si recarono immediatamente per prenderne possesso. Trascorso il restante della giornata nelle tradizionali visite ai monumenti e musei, i due giovanotti finirono la serata in un cabaret notturno nelle adiacenze dei rispettivi alberghi, il quartiere di Pigalle cioè. Quando verso le ore piccole i due giovanotti lasciarono il locale per far ritorno ai propri alberghi, l'incertezza dei loro passi lasciava chiaramente comprendere che l'effetto dello champagne bevuto era al colmo. Lasciato l'amico davanti alla porta del suo albergo lo studente in chimica si metteva a sua volta in cerca del proprio, ma un'ora dopo si trovava completaente smarrito nel dedalo di viottoli del quartiere senza poter, data l'ora tarda, rivolgersi a qualche passante per chiedere indicazioni. Alla fine credette riconoscere in una porta quella del suo albergo e fiducioso entrava.

Dopo aver attraversato un cortile, l'inglese apriva una porta ma si ritraeva immediatamente domandando gentilmente scusa avendo notata la presenza di una persona distesa per terra. In quel momento, svegliata dal rumore che il giovane aveva fatto urtando vasi e bidoni delle immondizie, era sopraggiunta la portinaia, che però, credendo di aver a che fare con un ladro, si limitò a seguirlo in distanza nel suo tentativo di ritrovare la sua stanza. La portinaia, giunta davanti alla porta che lo studente aveva in precedenza aperta e lasciata semichiusa, metteva a sua volta la testa dentro ma la ritraeva immediatamente lanciando un urlo che svegliò tutto il caseggiato. «Arrestatelo, è un assassino! Ha ucciso il signor Luigi» gridava la poveretta mentre l'inglese, che in pochi istanti si è trovato circondato da volti minacciosi, nel suo torpore alcoolico, cercava di spiegare che voleva dormire e che non riusciva più a trovare la sua stanza.

Fortunatamente per lui poco dopo arrivava sul posto una camionetta della polizia che lo trasportava al vicino Commissariato mentre un medico con la sua diagnosi lo liberava, dal grave sospetto che pendeva su di lui: il signor Luigi era sì morto, ma da diverse ore e per una crisi cardiaca che ha avuto facilmente ragione della sua età, 78 anni.

L'indomani mattina, quando l'inglese si è svegliato dopo aver passata la nottata in guardina, non sapendo gli agenti quali fosse il suo albergo, e saputa l'avventura che aveva corso a causa di quelle traditrici coppe di campagne, non ha voluto sentir ragione e, malgrado le suppliche dell'amico, ha fatto in fretta la valigia ed è ripartito per l'Inghilterra.

Vice

Tschombe, il Primo Ministro del Katanga, si addestra all'uso delle armi durante un'ispezione a un corpo organizzato per l'istruzione delle sue truppe con l'assistenza di ufficiali belgi

LA POLEMICA SULLE TRUPPE PER IL CONGO

Imbarazzo a Vienna per la richiesta dell'ONU

Si presenta la necessità di non scontentare «Mister H» alla vigilia del dibattito sulla questione altoatesina

Vienna, 6

L'invito dell'ONU a mandare reparti militari austriaci nel Congo ha messo l'Austria in una situazione estremamente imbarazzante. In un primo tempo il Governo austriaco, come riferì la stampa viennese, aveva risposto negativamente alla sollecitazione del Segretario generale Hammarskjoeld, giudicandola incompatibile con la posizione di neutralità dell'Austria. Ma in un momento successivo il Ministro della Difesa, Graf, e il Ministro degli Esteri, Kreisky, hanno affermato il dovere dell'Austria di contribuire alla azione delle Nazioni Unite nel Congo.

Questo mutamento, secondo circoli politici di questa capitale, deve attribuirsi a considerazioni di opportunità, determinate dall'imminenza del dibattito sulla questione dell'Alto Adige davanti all'ONU. I due Ministri austriaci, cioè, devono temere che, negando l'appoggio alla richiesta delle Nazioni Unite, l'ONU neghi l'appoggio all'Austria sulla questione altoatesina. L'invito di Hammarskjoeld non poteva giungere, per il Governo austriaco, in un momento più delicato. Il 20 settembre, infatti, si aprono i lavori nel corso dei quali l'ONU deciderà se accogliere o respingere la tesi dell'Austria per l'Alto Adige.

Ora, l'Austria viene a trovarsi tra l'incudine e il martello. Se non fornisce all'ONU le truppe richieste, è probabile che le Nazioni Unite boccino la proposta austriaca. D'altra parte, se decide di inviare nel Congo reparti militari, oltre a suscitare forti opposizioni all'interno (ne è un violento articolo della «Tiroler Tageszeitung»), e senza avere la certezza di fare un passo avanti sulla questione dell'Alto Adige, rischia di attirarsi i fulmini dell'Unione Sovietica e del blocco orientale, sia per la campagna che i comunisti conducono contro Hammarskjoeld sia per una polemica che i Paesi dell'Est potrebbero sollevare sulla posizione di neutralità dell'Austria.

L'aspetto più paradossale di questa situazione è che sia stato proprio il più diffuso giornale del Tirolo, centro della agitazione per la questione dell'Alto Adige, ad attaccare violentemente i Ministri Graf e Kreisky per l'eventuale invio di truppe austriache nel Congo: per un'azione, cioè, progettata principalmente per cercare di evitare che l'ONU si disinteressi completamente del «Suedtirol».

Nell'articolo della «Tiroler Tageszeitung», giornale indipendente di Innsbruck, contro il progettato invio di truppe austriache nel Congo, è detto tra l'altro: «Noi non condividiamo quest'opinione (dei Ministri, degli Esteri Kreisky e della Difesa Graf, secondo cui l'Austria ha il dovere di assumere compiti richiesti dall'ONU). Può essere "dovere" di Ministri inviare soldati austriaci in un paese straniero in cui si spara? Soltanto se la Patria è minacciata, un uomo di Stato ha il dovere di impegnare soldati per la difesa del Paese. Noi siamo anche contro l'invio di "volontari" nel Congo. Il nostro Esercito non è un'associazione in cui ognuno può fare ciò che vuole. O l'Austria invia contingenti di truppe nel Congo, o non ne manda. Se manda unità militari, allora queste verranno "comandate", ma non si può mai lasciare la facoltà di "stabilire liberamente" se un soldato "voglia" o non voglia andare in guerra».

«Il popolo austriaco — continua il giornale — ha affidato gioventù maschile al signor Graf non perchè essa venga educata per avventure. E non fa proprio questo, egli, quando lascia liberi i nostri soldati di partecipare all'avventura del Congo? Sono soprattutto motivi ideali che ci spingono a prendere posizione contro l'incomprensibile disposizione con la quale i due Ministri Graf e Kreisky appoggiano l'impiego di truppe austriache nel Congo. Noi non possiamo ammettere e non ammetteremo mai che una "coalizione" di due Ministri precipiti nuovamente madri, spose e padri austriaci in un mare di lacrime. Noi non vogliamo partecipare a nessuna guerra, neanche a una guerra civile di poveri uomini sobillati. Noi non ammetteremo mai che soldati austriaci muoiano nel Congo, anche se — allettati dalla magnifica "occasione" offerta dai due Ministri Graf e Kreisky — si arruolino come "volontari". E' tempo di soffocare in germe la voglia di avventure guerresche».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

PRATICA rammendo, stiro o altri lavori, casalinghi, offresi mattino. Indirizzo UPI 68179 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA-governante giovane bella presenza disposta trasferirsi subito grande città meridionale cercasi. Presentarsi oggi dalle ore 11 alle 13 presso Bar Slataper (via Slataper). 1235 B

DOMESTICA 20-30 anni primarie referenze, intera giornata. Presentarsi mattinata. Brandolin, Battisti 18. 68175 B

PRESTASERVIZI capace, buone referenze, vercasi. Via Ginnastica 66. 27639 B

PRESTASERVIZI tuttofare 8-12 cercasi. Muratti 1, scala A, porta 6. 68204 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 27576 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 27644 C

PENSIONATO conoscenza perfetta corrispondenza tedesca, inglese occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 68183 C UPI.

RAGAZZA 17enne onesta volonterosa, presenza, sa un po' d'inglese, occuperebbesi prontamente come praticante ufficio fattorina aiutante commessa eccetera. Telef. 91484. 27647 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzo modesto. Tel. 35367. 67415 CC

A. RESTAURI appartamenti, preventivi, manutenzioni. Telefonare 91102, ore 8-14. 47689 CC

ARTIGIANO eseguisce restauri, opere murarie, pavimentazioni e rivestimenti. Preventivi gratuiti. Tel. 72127. 27636 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue Impresa. Telefono 35960, 17-19. 47674 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica. Tel. 44101. Garanzia 10 anni. 27617 CC

PROSCIUGAMENTO murature umide esegue con garanzia Impresa specializzata. Tel. 36340. 68184 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi Bar «Picnic», via Cavana 13. Telefono 37977. 27649 D

AIUTO banconiera 18enne, praticissima cercasi. Caffè Italia, piazza Vico. 68203 D

AIUTO commessa 15 anni cercasi. Panetteria Caucich, via Giulia 26. 68206 D

AUTISTA referenziato pratico 30-50 anni cercasi per famiglia privata. Presentarsi 16-17, via Beccaria 8-V destra. 27650 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Bar Rex, Galleria Protti. 68170 D

APPRENDISTA volonterosa sarta uomo cercasi. Rosati, Tiepolo 9. Tel. 91-531. 27633 D

APPRENDISTA 16-18enne cercasi. Tel. 93992. 68166 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer 14. 27638 D

BANCONIERA cercasi per buffet. Indicare posti occupati, età. Scrivere cassetta 68197 D. UPI.

DICIOTTENNE semplice onesta brava cercasi per negozio prontamente. Telef. 31-601. 27643 D

FRESATORE, buono, capace lavorare indipendentemente, disposto trasferirsi, lavoro sicuro lunga durata. Offerte con referenze a cassetta 68177 D UPI.

GARZONA parrucchiera anche non pratica cercasi. Tel. 90671. 68215 D

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista introdotto medici Trieste, Udine, Gorizia per specialtà mutuabili. Scrivere casella 117 A, S.P.I., Milano. 6204 D

MANICURE e garzona pratica per salone parrucchiere cercansi. Indirizzo UPI. 27597 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Taverna, via Milano 14. 27632 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante e garzona cercasi subito. Salone Renato, Giuliani 29. 47775 D

RAGAZZA 15-16 anni per ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 68169 D UPI.

RAGAZZO 15enne cercasi Bar. Viale D'Annunzio 14. 68180 D

SALDATORI elettrici, ottimi, con conoscenza disegno e lavorazione lamiere, disposti trasferirsi, lavoro sicuro cercasi per essere addestrati al mestiere di calderaio. Offerte con referenze a cassetta 68178 D UPI.

SIGNORINA per preparazione e assistenza scolastica bambino decenne cercasi prontamente. Telefonare 61655. 1211 D

SIGNORINA 15-16enne apprendista ufficio, conoscenza lingua slovena cercasi. Cassetta 68186 D UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica ufficio, assumesi due ore giornaliere, referenze. Telef. 36151. 68172 D

STIRATRICI a mano, per vestiti e garzone portatrici per negozio, età 14-16enni, cercansi. Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2419 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA eventualmente vitto, cerca pensionato presso sola o piccola famiglia. Dettagliare. Cassetta 68173 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A distinto affittasi stanza, telefono, soleggiata. Gatteri 22-I p. 68187 F

A Gorizia a professionisti affittansi camere lussuose. Via Leopardi 8-II. 2356 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina, affitto, volendo anche due amici. Via S. Nicolò 20, primo. 68176 F

CENTRALISSIMA ingresso scale, soleggiata, tutti comforts, affittasi. Tel. 43691. 68216 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, suonare portone, Viggiano. 68195 F

MOBILIATA centralissima pensione completa 1-2 persone, 20 mila mensili affittasi. Tel. 38269. 68182 F

MOBILIATE vuote uso cucina, centrali; stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 27637 F

VUOTA grande centralissima, telefono, bagno, vitto, cura vestiario affittasi distinto signore, massima serietà. Cassetta 68194 F UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FRANCESE, inglese, lezioni conversazioni anche principianti da diplomata. Prezzi modici. Tel. 26568. 68192 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO oro bracciale oro smarrito pomeriggio viale XX Settembre - scuola Dante. Telefonare 50334. 123 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO centrale, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi 18.000 mensili. Altro 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 25.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 68205 I

A. BISTANZE, cucina, bagno, poggiolo, giardino, prontingresso, affittasi 26.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68201 I

APPARTAMENTI piccoli grandi nuovi vecchi in diverse zone affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 68199 I

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, accessori, ottime posizioni, affittansi. Telef. 28585. 68193 I

APPARTAMENTO in villa, Opicina, 5 stanze, ogni comfort, affittasi. Telefon. 61155 feriali, ore 10-12.30. 47807 I

APPARTAMENTO seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, 22.000 mensili; altro stanza, cucina, stanzetta 10.000 mensili con spese, affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 27652 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, WC sep., poggiuoli, autoriscaldamento. Combi, IV piano, 28.000 mensili. Telefonare 37703. 27651 I

APPARTAMENTO zona via Udine, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina con mobili, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1512 I

CAMERA cucina paraggi Largo Barriera affittasi lire 8.000 mensili prelevando mobili, compenso spese. Cassetta 68209 I UPI.

LOCALE casa nuova, ottima posizione adatto calzolaio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 I

LOCALE 2 vani, adatto modesto artigiano, affittasi. Via Molino a vento. Telef. 61155 feriali, ore 10-12.30. 47807 I

LOCALI 3 affittansi subito uso ufficio o abitazione. Via Geppa 2, primo piano. 68191 I

MAGAZZINO 250 mq. deposito o falegnameria affittasi. Piccardi 35000. Telef. 28585. 68193 I

TRISTANZE accessori 22.000, quadristanze, stanzetta, accessosi 27.000, 6 stanze centralissimo 40.000. Immobiliare, Slataper 1. 68214 I

USO ufficio bellissima stanza, atrio, ingresso scale, primo piano, paraggi Diaz, affittasi. Telefonare 28585. 27648 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto. Telef. 23317. 1702 L

APPARTAMENTO una, due stanze, accessori cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 68199 L

PENSIONATA guerra cerca stanza, cucina, eventualmente stanzino. Cassetta 27685 L UPI.

QUARTIERINO bistanze cercasi, massimo 12-14.000. Telefonare 54358. 27629 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

FRIGO, bilancia Berkel, arredamento alimentari. Pezzi singoli vendonsi. Via Aquileia 1, Gretta. 68190 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori eccetera vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 27614 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 27614 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. 24 ore di fuoco con una carica. Le più efficienti, le più economiche presso la «Intra», via Roma 22. Tel. 38546. Facilitazioni di pagamento. 68185 M

VENDITA occasione legname usato, ottimo stato, stufa marca fuoco continuo, serramenti porta finestre. Tel. 44694. 68212 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 27641 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, porcellane, salotti, mobili in genere. Telef. 61591. 31037. 68085 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 68200 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

ARGENTO, oro, monete scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 27645 N

COMPRO tappeti persiani e orientali. Telefonare 30132, Albergo Corso. 27596 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole Tarabochia 6. 27584 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 27584 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali 110.000, 120.000, 130.000, lussuose, camere pranzo, soggiorni, salotti, cucine americane, armadi guardaroba, divaniletto, attaccapanni, pezzi singoli, grande occasione facilitazioni pagamento. Visitare esposizione 9-19.30, via Rittmeyer 18-I piano. 68213 NN

MATRIMONIALI 95.000, assortimento lussuosissime. Prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 68189 NN

PIANINO eventualmente mezzacoda meccanica inglese, acquista maestro. Telef. 70-494. 27646 NN

PIANINO rinomato, assoluta perfezione vendesi, rara occasione. Carducci 32-II. 136 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA filtri olio, aria, nafta per automezzi, cerca concessionario in proprio con deposito, introdotti ricambi auto per vendita articoli reclamizzati zone Trieste-Udine. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3038 SPI, Torino. 6245 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «SUPER Candele» fama mondiale. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 27482 Q

FURGONCINO 600 pronta consegna prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

500/C 1953 ottime condizioni vendesi. Lit. 260.000. Telefonare 47414. 68181 Q

1100/103 1958 unico proprietario seminuova vende privato a privato. Visibile autoofficina Dario Oreste, via Luciani 11. Tel. 55221. 27634 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. SALONE barbiere centrale modernamente attrezzato vendesi. Telef. 37397. 68205 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», nuovo indirizzo, via Imbriani 10. Telef. 23-317. 1701 R

A. FRUTTA verdura centrale, vendesi 700.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 68202 R

BAR centralissimo, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 R

CORMONS tabaccheria, merceria, cartolibreria, profumeria, cedesi motivi salute. Agenzia Isonzo, Gorizia, Corso Italia 78. Telef. 5335. 2399 R

FALEGNAMERIA con attrezzi vendo. Tel. 33607. 68188 R

FINANZIAMENTO cerca commerciante, moralità ineccepibile. Tel. 42-209. 68174 R

NEGOZIETTO mercerie, vasta licenza, zona passaggio, cedesi subito senza merce. Straoccasione. Telef. 47973. 27630 R

PICCOLI prestiti impiegati, operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6193 R

PRESTITI dipendenti GMA, aziende private, amministrazioni pubbliche. Acconti immediati. Telefonare 24752. 27618 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. NAVALI nuova nr. 46, metri 800 piazza Goldoni, iniziata costruzione tre edifici ogni conforto consegna luglio 1961, appartamenti 1-2-3 stanze, bagni, poggioli, centralnafta. — VIA POLA (Istria) consegna entro l'anno, economicissimi, da 1-2 stanze, tutti con vista mare. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. VENTISETTEMBRE 97 lussuoso edificio consegna novembre, appartamenti da tre stanze, largo impiego materiali pregiati, centralnafta, ascensore automatico. Ancora disponibili piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione, via dei Giacinti 10, Roiano, da 1, 2, 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento, mutuo decennale, avanzata costruzione. Consegna 1960. Geometra Germi, via Carducci 10. Telefono 35606. 2331 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione: via dei Giacinti 10, Roiano, da 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Mutuo decennale. Avanzata costruzione. Consegna 1960. Geometra Germani, via Carducci 10. Tel. 35606. 2331/1 S

A.A.A.A. FABIO Severo altezza Giardino pubblico, appartamenti nuovi 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, 4.o, 5.o piano vendonsi. Telef. 37161. 67991 S

A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Iniziata costruzione appartamenti 1-2 stanze, servizi. Finiture impianti completi. Poggioli soleggiatissimi. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM, Battisti 4. 1210 S

A.A. INIZIO costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, ascensore, ampie facilitazioni pagamento. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 68205 S

A.A. PRONTENTRATA appartamento casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, soleggiato vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 68205 S

A. ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno. Tel. 23-317. 1703 S

A. AFFARONE, quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, zona verde, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 68202 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Centralissimi con mutuo prenotansi anche Aldisio; altri Rossetti, S. Lazzaro 11. Telefono 24751. 27642 S

A. GRETTA, palazzina costruzione, tristanze, centralnafta, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 28201 S

A. MOLINAVENTO convenientissimi, Bi-tristanze, soggiorno, bagno, vendonsi direttamente. AGEP, Passo Goldoni 2.

A. PRONTINGRESSO, bistanze, cucina, bagno, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2.

ALDISIANI fino al 4600, costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, Mazzini 7. 27631 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, stanza, cucina, 750.000;; altri, stanza, cucina, stanzetta 950.000; vendonsi Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI p. 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTO in villa zona Commerciale, 5 stanze, cucina, poggiolo, riscaldamento centralnafta; doppi servizi, cantina, garage, 150 mq. giardino, vendesi con mutuo Aldisio. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO minimo due stanze libere, acquisto contanti o mantenimento persona anziana. Cassetta 68198 S, UPI.

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 4 stanze, cucina, bagno, stanzino ripostiglio, cantina, giardino, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTO zona marina, tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTO zona via Canova, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

BELLISSIMO quadristanze, stanzetta, accessori signorili, esentasse, Carlalberto III piano, vistamare, 6.000.000. Telefonare 37703. 27651 S

CONDOMINIO centro, libero, bellissimo, arredato, trasferendosi. Palma Goldoni (nove) primo. 68208 S

FONDO o vecchio fabbricato cerca impresa per nuova costruzione. Cassetta 7201 S, UPI.

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4.

LOCALE 240 mq. casa nuova, adatto deposito dolciumi vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

STABILE anche vecchio, purchè zona città, acquistasi contanti. Cassetta 8450 S, UPI.

TERRENO affittasi possibilità due entrate. Via dello Scoglio 99. 68171 S

VENDESI appartamento due stanze, stanzetta, cucina, bagno due poggioli, caloriferi. Telefonare 97521. 68210 S

VILLA panoramica due appartamenti, ottima costruzione. vende Alabarda, Spiridione 6. 27640 S

VILLETTA via Porta, zona S. Luigi, Besenghi, vende Alabarda. Tel. 29566. 27640 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-3 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale